

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 51
REDAZIONE E CRONACA . . . A.F.I.S. 76
AMMINISTRAZIONE A.J.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

GLI INCONTRI CON DULLES, BIDAULT E EDEN

MENTRE SI ATTENDE L'ATTACCO FINALE

Trieste ed i principali problemi italiani trattati nei colloqui parigini dall'on. Piccioni

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri italiano - Scelba parla della CED a Milano - Sviluppo dei programmi sociali predisposti dal governo

ROMA, 25. La giornata particolarmente festiva per la ricorrenza del nono anniversario della liberazione ha registrato una serie di avvenimenti di notevole rilievo. Oltre all'attività di alcuni Ministri per la definitiva messa a punto dei problemi sociali, fiscali, tributari, vanno segnalati: un discorso di Scelba a Milano e le notizie provenienti dalla capitale francese circa i colloqui del Ministro Piccioni con i colleghi americano, inglese e francese e con altre personalità atlantiche.

E' facile immaginare, quindi, con quale interesse si attenda la riunione del prossimo Consiglio dei Ministri, nel corso della quale il Ministro degli Esteri riferirà sul suo viaggio a Parigi.

Ieri, l'on. Piccioni, si è incontrato con i ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia; egli si è pure incontrato con il generale Gruenther, comandante supremo dello SHAPE. Al termine di questi colloqui il ministro Piccioni ha espresso ai giornalisti la sua viva soddisfazione per il continuo sviluppo dell'Organizzazione Atlantica. Questa alleanza — ha sottolineato l'on. Piccioni — ha superato i vecchi schemi delle alleanze tradizionali, nelle quali il contenuto militare rimaneva preponderante per rappresentare una comunità: la Comunità Atlantica.

Abbiamo avuto una riprova di questa tendenza sia nella risoluzione unanime riaffermata il principio di intensificate consultazioni tra i paesi membri, sia nella risoluzione che sancisce un atteggiamento comune nei riguardi del governo della Germania orientale. Il governo italiano, come è a tutti noto, ha annunciato che riconosce, come unico governo tedesco quello del Cancelliere Adenauer, e tale principio è sostenuto nel mio intervento. Nell'esaminare gli sviluppi della politica sovietica dall'ultima sessione della NATO ad oggi, si è rilevato concordemente che, malgrado gli sforzi della diplomazia russa per screditare nell'opinione pubblica dei vari paesi liberi l'impressione di intendimenti distensivi, non vi è stato alcun segno di tale concreta volontà.

Dopo aver ricordato che il Consiglio Atlantico, e in particolare i paesi interessati alla realizzazione della CED hanno preso atto con soddisfazione degli accordi recenti intercorsi con la Gran Bretagna e del messaggio del Presidente Eisenhower, l'on. Piccioni ha proseguito: «Nel corso dei miei colloqui sono stati esaminati problemi che interessano specificamente i rapporti dell'Italia con i paesi alleati: l'accento è stato posto in modo particolare sul problema di Trieste».

E' da ritenere che, nel corso dei colloqui, parlando della CED, l'on. Piccioni abbia pure rappresentato ai colleghi dei tre paesi la necessità di una risoluzione del problema triestino, non perché il governo italiano intenda farlo come pregiudiziale alla ratifica della CED, ma per guadagnare ad essa un numero maggiore di voti.

Sullo stesso argomento della comunità europea di difesa ha parlato a Milano — dove si era recato per visitare la Fiera — l'on. Scelba. Gli argomenti esposti dal Presidente del Consiglio hanno suscitato favorevoli commenti in tutti gli ambienti politici e giornalistici. Si rileva, tra l'altro, che il discorso dell'on. Scelba ha il merito di fissare tre punti fondamentali:

1) — Il governo s'impegna di battere, fino in fondo, nella battaglia per la CED, respingendo ogni suggerimento di temporeggiare da qualsiasi parte tale suggerimento provenga;

2) — Il governo applicando con coerenza la linea di politica estera fin qui seguita, non fa alcuna rigida subordinazione fra la questione del Territorio Libero di Trieste e la ratifica della CED. Però il governo insiste presso le cancellerie occidentali affinché si addivenga ad una rapida e definitiva soluzione del problema triestino «nel

quadro della solidarietà occidentale e di una politica di pace e di collaborazione tra i popoli».

«Il problema di Trieste — ha detto testualmente l'on. Scelba — è sentito dagli italiani e dal governo come un problema di giustizia. Il governo che sente di esprimere le più profonde ragioni nazionali e più vitali interessi del paese — ha detto ancora l'on. Scelba — non può in nessun modo non tenere conto di quei problemi la cui mancata soluzione costituisce un elemento di inquietudine e nello stesso tempo alimenta in alcuni strati dell'opinione pubblica, l'avversione ad ogni contributo di solidarietà internazionale;

3) — Il governo invita tutti quei partiti che, pur essendo all'opposizione, vogliono rimanere sul piano dell'opposizione costituzionale e non portarsi su

quella dell'opposizione di regime, ad affiancarsi al governo nella battaglia per la ratifica della CED.

Rientrato a Roma, il presidente del Consiglio ha convocato per il pomeriggio di lunedì il Ministro del Lavoro on. Vigorelli, insieme con i titolari dei dicasteri delle Finanze, del Tesoro, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura per discutere con essi la definitiva messa a punto del piano predisposto dal Ministro del Lavoro per combattere la disoccupazione, e che come è noto e salvo imprevisti, figurerà tra gli argomenti dei quali il Consiglio dei Ministri dovrà occuparsi nella riunione di martedì mattina. Il ministro Vigorelli ha fatto intendere in alcune sue recenti dichiarazioni il «piano» da lui predisposto per combattere la disoccupazione.

SOTTO IL SEGNO DELL'INCERTEZZA

Si apre oggi a Ginevra la conferenza asiatica

Ancora incerti gli alleati sulla linea di condotta da seguire per fronteggiare il blocco russo-cinese - Riunione d'urgenza del Gabinetto inglese - Aiuti americani per l'Indocina

GINEVRA, 25.

All'ordine del giorno della conferenza asiatica — che si aprirà domani a Ginevra — dovrebbero essere segnati due soli argomenti: pace definitiva in Corea e la fine delle ostilità in Indocina. Ma è probabile che Russi e Cinesi tenteranno, come già cercò di fare Molotov a Berlino, di includere nell'agenda dei lavori la ripresa degli scambi commerciali fra oriente e occidente alla quale sembrano ormai tutti favorevoli, anche gli Stati Uniti e l'ammissione della Cina all'ONU.

Sul problema coreano, che dovrebbe essere discusso per primo, le trattative sembrano lunghe — vi partecipano i ministri degli Esteri delle sedici nazioni che hanno combattuto in Corea — e probabilmente infruttuose. Nemmeno gli ottimisti riescono a credere in una soluzione che unifichi la Corea settentrionale e quella meridionale; non dovrebbe però essere impossibile trovare un compromesso per rendere definitivo — almeno in pratica — l'armistizio stipulato a Pan Mun Jom.

Per l'Indocina l'accordo potrebbe essere possibile. Alcuni membri della delegazione cinese hanno ammesso che il progetto di un patto militare in funzione anti-comunista fra i paesi democratici interessati a mantenere la pace in Asia, preoccupa il governo di Pechino. Vorrà Cui En Lai — ci si domanda negli ambienti della Conferenza — fare concessioni per consentire una tregua in Indocina che renderebbe non più attuabile il progetto di un'alleanza militare in Asia tra le nazioni democratiche? E vorrà Molotov permettere di fare queste eventuali concessioni? Con molta curiosità si attende di vedere se i cinesi seguiranno pedissequamente le istruzioni dei sovietici, o se cercheranno di mantenere una certa indipendenza di azione.

Si apprende da Londra che si è svolta stamattina al N. 10 di Downing Street una riunione plenaria del Gabinetto britannico, convocata d'urgenza da Churchill, ed alla quale hanno partecipato, oltre al premier, il ministro degli Esteri Eden, che rientrò ieri sera a Londra da Parigi ripartendo questo pomeriggio per Ginevra, i ministri delle colonie, della difesa, della guerra nonché i capi di Stato Maggiore delle tre armi. Nel

comunicato ufficiale diramato subito dopo non si fa menzione degli argomenti trattati.

Intanto negli ambienti bene informati di Washington viene confermato che i dissensi tra la posizione anglo-francese e quella americana sull'impostazione della conferenza di Ginevra, continuano, e la decisione di Eden di tornare a Londra per consultazioni con Churchill prima di recarsi all'incontro ginevrino appare sintomatica nei riguardi delle difficoltà che dividono gli occidentali. In tali circostanze, si osserva al Dipartimento di Stato, Molotov e Cui En Lai avranno a loro disposizione nella schermaglia diplomatica una serie di carte di primo ordine con cui imbarazzare il fronte occidentale: dalle proposte di compromesso dietro le quinte con cui dividere gli alleati, facendo leva sul desiderio francese di negoziare la fine del conflitto indocinese, alla tesi «indipendentista» con cui coagulare contro gli occidentali l'opinione pubblica asiatica sviluppando la tesi di Nehru.

D'altra parte le notizie giunte sia dal settore militare, sia da quello diplomatico, sulla questione indocinese hanno prodotto in questa settimana a Washington un'atmosfera «nera» ed è in questo quadro che il Sottosegretario di Stato Bedell Smith ha presieduto una riunione di alti funzionari del Dipartimento di Stato e dello Stato Maggiore per esaminare la situazione. Gli elementi che determinano nella capitale americana un senso di pessimismo accentuato sono diversi. Anzitutto le informazioni ricevute al Pentagono dall'Indocina fanno pensare che la situazione del bastione di Dien Bien Phu sia anche più critica di quanto i dispacci della stampa riferiscono e il timore diffuso a Washington è che la fortezza possa cadere proprio al momento dell'apertura della Conferenza di Ginevra. Anche se un certo numero di esperti dello stato maggiore sostiene che la perdita di Dien Bien Phu di per sé non è tale da compromettere la situazione generale, le ripercussioni psicologiche della caduta di quelle che venivano definite negli Stati Uniti come le «termopoli» dell'Asia sud-orientale, non mancheranno di avere un effetto negativo profondo. Inoltre informazioni agiungute in possesso del Pentagono

indicano un peggioramento negli ultimi giorni nella situazione militare presso Hanoi, nella cosiddetta zona del delta, che ha una importanza strategica e politica di primo ordine.

Negli ambienti politici parigini ci si chiede, intanto, in questa vigilia se la maggioranza del Governo francese, pur sperando nella pace in Indocina, non sarà costretta a raccomandare di far cessare la lotta.

Il desiderio principale dei gruppi della maggioranza è naturalmente quello di poter ottenere una pace onorevole in Indocina, dove i Francesi stanno combattendo da sette anni con sacrifici enormi, e se si presenterà la minima possibilità di ottenere una pace onorevole alla Conferenza di Ginevra, gli esponenti della maggioranza francese non risparmieranno alcun sforzo per ottenerla. Tuttavia molti fra di essi ritengono che un successo militare del Viet Minh al momento attuale, rialzerebbe enormemente il prezzo della pace e potrebbe portare all'internazionalizzazione della guerra in Indocina, il che provocherebbe un massiccio intervento dell'America e di tutte le Nazioni interessate nell'indipendenza dell'Asia sud-orientale.

Voci diverse, che non sembrano completamente infondate, hanno circolato nelle ultime due settimane negli ambienti parlamentari francesi. Secondo una di tali voci sarebbero necessarie da due a tre divisioni per sostituire la guarnigione assediata a Dien Bien Phu, e per costituire tali divisioni sarebbe necessario ricorrere alla coscrizione mentre era stato deciso come principio che le reclute debbano essere tenute fuori della guerra indocinese. L'altra voce dice che Ho Chi Minh non acconsentirà mai a evacuare il delta del Fiume Rosso, ma al contrario pretenderà che il Delta venga evacuato dai francesi come condizione prima e principale.

La maggior parte degli esponenti politici francesi, pur essendo d'accordo con le condizioni del Primo Ministro Laniel per un armistizio, pensano che le richieste di Ho Chi Minh siano inaccettabili, e si domandano quindi se il desiderio generale di pace non condurrà invece i capi della maggioranza a raccomandare l'intensificazione della guerra in Indocina.

to di rifornimento da parte dell'aviazione.

Il combattimento, che ha assunto la forma più selvaggia immaginabile, è cominciato la notte sul 24 quando reparti franco-vietnamiti hanno tentato di liberare la guarnigione di un avamposto che era stato isolato dal Viet Minh, i cui difensori resistevano ancora sebbene falciati dall'artiglieria vietminhese e fatti a pezzi in selvaggi corpo a corpo dai vietminh che li respingevano sui reticolati. Successivamente il Viet Minh ha inviato duemila uomini di rinforzo, che si sono impegnati in un combattimento da incubo con parecchie centinaia di franco-vietnamiti: nel buio più completo, e nella medesima trincea, che era diventata un vero pantano in seguito alle violente piogge, i vietminh ed i franco-vietnamiti hanno lottato corpo a corpo con bombe a mano, baionette e coltellacci da trincea. La lotta feroce è continuata tutta la notte e tutta la giornata.

I reticolati sono praticamente sepolti sotto i cadaveri che vi si sono accumulati sopra. In alcuni punti le trincee del Viet Minh attorno all'avamposto circondato, distano appena 40 metri da quelle delle forze dell'Unione francese che, malgrado ogni spirito di abnegazione non sono riuscite a raggiungere la posizione circondata, che controlla la metà settentrionale del campo d'aviazione.

La battaglia che tuttora si combatte è in realtà la terza ondata di attacco vietminhese ed il suo risultato potrebbe avere un'importanza decisiva, giacché la perdita di un altro avamposto ha già reso estremamente difficile il rifornimento a mezzo di aerei, ed ha aumentato notevolmente la perdita di paracadutisti lanciati che sono caduti nelle linee vietminhese. Dal 13 marzo sono stati trasportati e paracadutati a Dien Bien Phu parecchie migliaia di uomini, mantenendo così il numero dei difensori pressappoco uguale a quello che vi era alla vigilia del primo attacco. Un'interruzione o una diminuzione del trasporto di rinforzi potrebbe indicare che il campo trincerato è ora troppo affollato. Intanto sono attesi nel Tonchino paracadutisti esercitati che potrebbero formare una base per un nuovo attacco contro il Viet Minh.

Notizie dell'ultima ora danno invariata la situazione a Dien Bien Phu dove la notte è trascorsa senza combattimenti degni di nota. Le opposte artiglierie hanno ingaggiato i consueti duelli. E' continuato frattanto il lancio, mediante paracadute, di rinforzi, costituiti da volontari e rifornimenti per i difensori della cittadella assediata.

Al quartiere generale francese non ci si fa tuttavia illusioni circa l'apparente calma delle ultime 24 ore e si teme che il nemico si stia preparando per lanciare l'ultimo, decisivo attacco alle posizioni tenute dai franco-vietnamiti e non si esclude che tale attacco venga sferrato nella giornata di lunedì in coincidenza dell'apertura dei lavori della conferenza di Ginevra. Si apprende intanto che la guarnigione di Dien Bien Phu è stata insignita dell'Ordine Militare francese, la più alta onorificenza militare della Repubblica Francese.

GIUNTO A TRIESTE IL MINISTRO FRACASSI

TRIESTE, 25.

Il Ministro Plenipotenziario Fracassi, nuovo consigliere politico italiano presso il governo militare alleato, si è insediato nella sua carica. Accompagnato dal vice consigliere dott. Faviani, il ministro si è recato subito alla sede del governo militare alleato per incontrarsi con il generale Winterton e successivamente con il colonnello Amery, capo di stato maggiore, con i consiglieri politici americano e inglese e con il direttore superiore dell'amministrazione, prefetto Vitelli. Il dott. Fracassi è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco Bartoli e dalla Giunta Comunale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

SABATO AL CAMPO BOTTEGO

Festeggiato dallo Squadrone il Santo Patrono della Cavalleria

La cerimonia presenziata dal Segretario Generale

Sabato 24, giorno di S. Giorgio, lo Squadrone Cavalleria Blindato ha celebrato la festa del Patrono dell'Arma con una significativa cerimonia svolta nella propria Caserma.

Campo Bottego presentava l'aspetto delle grandi occasioni e decine di bandiere tricolori sventolavano su alti pennoni.

In un ampio piazzale era stata elevata una tribuna per le Autorità e gli invitati, fronte all'altare da campo, mentre sugli altri due lati si stendeva il massiccio schieramento dei mezzi blindati.

Qualche minuto prima delle nove giungeva il Colonnello Nani, Comandante Militare delle Forze Armate della Somalia, che passava rapidamente in rassegna il perfetto schieramento.

Immediatamente dopo arrivava il Vicario Apostolico, Monsignore Filippini, e alle nove precise il Segretario Generale con la Consorte.

Dopo che anche il Ministro Spinelli ebbe passato in rassegna lo schieramento dei mezzi di combattimento, Monsignore Bertozzo, Cappellano Capo del Corpo di Sicurezza, celebrava la Messa al campo durante la quale, con ispirata ed avvincente parola, ricordava la fiera e nobile figura del Santo.

Dopo la lettura dell'ordine del giorno, fatta allo schieramento dal Comandante lo Squadrone, si aveva la parte più commovente della cerimonia: la Benedizione delle targhette installate sulle autoblindo e portanti ciascuna il nome di un glorioso caduto della nostra Cavalleria.

Le gentili Madrine scoprivano le targhette, ed i loro gesti erano sottolineati dai colpi dei pezzi di bordo delle blindo sparati mentre avveniva la benedizione impartita dal Cappellano militare.

I nomi dei Caduti, Medaglie d'Oro, ai quali sono stati dedicati i mezzi blindati sono:

Gen. C. d'A. FERRARI ORSI FEDERICO — caduto in A. S. 1942 — Madrina Sig.ra Adriana Spinelli;

Gen. DODI PIERO — caduto alle Fosse Ardeatine 1944 — Madrina Sig.ra Franca Nani;

Cap. CASTELBARCO VISCONTI GIANCARLO — caduto a Passian Schiavonesco 1917 — Madrina Sig.ra Maria Giovanna Pavoni;

Magg. LITTA MODIGNANI ALBERTO — caduto sul Fronte Russo 1942 — Madrina Sig.ra Emilia De Franco;

Cap. ABBA SILVANO — caduto sul Fronte Russo 1942 — Madrina Marchesa Maria Teresa Ripa di Meana;

Ten. PAOLUCCI DE' CALBOLI FULCIERI — caduto a Dosso Fatti 1917 — Madrina Sig.ra Maria De Laurentis;

S. Ten. FUMI ALBERTO — caduto a Kastanjani (Grecia) 1940 — Madrina Sig.ra Giovanna Giuliani;

Ten. Col. RUSPOLI MARESCOTTI — caduto a El Quattara (Tunisia) 1942 — Madrina Sig.ra Nice Amicarelli;

Magg. PIRZIO BIROLI CARLO — caduto in Albania 1943 — Madrina Signora Anna Maria Cappelli;

Cap. LAJOLO ETTORE — caduto a Pozzuolo del Friuli 1917 — Madrina Sig.ra Franca Bartolozzi;

Col. DE BARTOLOMEIS LUDOVICO — caduto a Thessa d'Albania 1943 — Madrina Sig.ra Wanda Gajoni Berti;

Magg. BARACCA FRANCESCO — caduto nel Cielo del Montello 1917 — Madrina Sig.ra Emma Scappellato;

Ten. CASTELNUOVO delle LANZE CARLO — caduto a Pozzuolo del Friuli 1917 — Madrina Sig.ra Emilia Casetta;

Col. ROSSI FRANCESCO — caduto a Fossalta di Piave 1917 — Madrina Sig.ra Maria Luisa Audisio;

Cap. RUFFO di CALABRIA — caduto nel cielo di Castagnarizza 1917 — Madrina Sig.ra Iride Angelini;

Per i pellegrini diretti alla Mecca

Anche per il pellegrinaggio alla Mecca del corrente anno, l'A.F.I.S. ha autorizzato il rilascio di lasciapassare speciali per la Mecca, singoli e collettivi.

Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori informazioni, ai comandi di stazione di Polizia.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

Prima trasmissione

17,15 - Lettura del Corano
17,21 - Giornale Radio
17,41 - Canzone moderna somala
17,51 - Notiziario sportivo
18,00 - Hello
18,06 - Dischi.

Seconda trasmissione

19,15 - Gabai
19,21 - Nozioni di istituzione islamica
19,30 - Notiziario vario
19,40 - Giornale Radio
19,50 - Dischi.

Attenzione!

SOMALI - ARABI - EUROPEI rivolgetevi all'autoscuola ITALIA se volete essere bene preparati per sostenere gli esami per la patente automobilistica scoppio e Diesel. Nel vostro interesse ricordatevi l'autoscuola «ITALIA» vicino alle Poste. Troverete tutti i mercoledì l'autocarro Diesel.

«NASTRO» la super pasta la più economica.

E' in vendita da Storino.

Nascita ed auguri

Ieri sera, verso le ore ventuno la casa di Ali Nur Mohamed, nostro collaboratore tecnico a Radio Mogadiscio, è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Alla piccola Duniya, ai genitori ed ai fratelli giungano da queste colonne gli auguri migliori di «Radio Mogadiscio» e del «Corriere della Somalia».

SCHERMI E RIBALTE

LO SQUALO TONANTE

E' il nome di un sommergibile americano dislocato nel Pacifico e con base a Pearl Harbour, all'indomani del gravissimo attacco giapponese. Dopo la quasi totale distruzione della flotta americana furono i soli sommergibili infatti, a sostenere, per circa un anno, il peso di tutta la guerra nel Pacifico in attesa che la marina statunitense approntasse i formidabili mezzi per reintegrare la flotta distrutta.

Il film, nel suo più alto valore morale, è dedicato ai 3500 sommergibilisti americani caduti in combattimento e ne esalta il sacrificio nobilissimo e generoso.

L'opera nel suo valore cinematografico però non è proprio fuori dal comune anche se questa volta non si abbandona alla realizzazione di mirabolanti «azioni» e non esce comunque dal campo del verosimile.

E' la storia insomma di un sommergibile, lo «Squalo tonante», del comandante e del suo primo ufficiale, legato quest'ultimo da una serie di baci con la «scossa» alla sua ex-moglie, sempre innamorata di lui e gelosa della Marina.

Patricia Neal è appunto la protagonista ed il suo sguardo ha una sconcertante fissità di fronte alla quale però John Wayne continua a preferire i siluri, il sommergibile, gli acciarini e la Marina in genere.

Il regista George Waggner non è uscito dai canoni ormai convenzionali e Ward Bond ha offerto una buona interpretazione della figura del «comandante».

Il film, particolarmente ricco di movimento, riesce interessante e si vede con piacere.

PASSAGGIO A BAHAMA

Non è frequente che il cinematografista possa offrire opere tanto ricche di pregi tecnici come questo «Passaggio a Bahama», realizzato in un «technicolor» molto prossimo alla perfezione e firmato da Natalie Kalmus. Si tratta ormai di una specialista che ha al suo atti-

vo numerosi tentativi ed un buon numero di opere riuscite; tra i numerosi «autori» del film è questo un caso in cui non si può non valutare la parte riguardante il «colore» e dovuta ad un'artista che unisce all'estro creativo un'esperienza ormai indiscussa.

La vicenda si svolge in un'isola nelle Indie occidentali, un'isola in cui vivono, in fattiva collaborazione, una famiglia di europei e qualche centinaio di lavoratori del luogo, impiegati tutti nell'industria estrattiva del sale.

Tutto vi si svolge secondo tradizioni di reciproco rispetto di usi ed abitudini e l'esistenza di tutti scorre operosa nella tranquillità generale.

Un giorno il proprietario delle saline viene trovato morto per aver battuto il capo contro una conchiglia in una vasca di sale ed il figlio si trova così ad essere il responsabile unico dell'andamento della grossa azienda paterna. Un insieme di paura e di timore ingiustificato determina nella vedova, una decisione inopportuna e nella piccola isola giunge così in veste di amministratore, un individuo dal passato poco limpido, insieme con la figlia.

Questa giovane, bionda e provocante si allinea subito quale naturale compagna del giovanotto, mentre il padre inizia la serie delle azioni e reazioni errate che porteranno la situazione nell'isola ad uno stato di tensione che mai si era verificato.

Ma tutto si risolve non senza spunti drammatici soprattutto in virtù di un amore che nascendo spontaneo tra i due giovani attenua alla fine le diverse asprezze, appiana i contrasti e crea un nuovo modo di vita nel quale i due continueranno la loro esistenza dopo la morte dei rispettivi genitori.

I film, oltre i realizzatori tecnici dei quali abbiamo già detto, ha due protagonisti.

Stirling Hayden un giovanotto atletico, biondissimo e di una distinguibile volta che convince, e Madeleine Carroll gli è a fianco con tutto l'impegno della sua ottima interpretazione. Una chiara e luminosa figura insomma che rende squisitamente lo spirito del personaggio in questo film assoluto e policromo con interpreti «dagli occhi celesti».

Estrosa ed insieme compostissima, la regia di Edward H. Griffith che ha avuto il merito di presentare un soggetto interessante cui ha conferito un elemento di umanità, senza sottolinarlo ed inserendolo con sorprendente naturalezza.

Con una semplicità insomma che talvolta sarebbe auspicabile per rendere più serena e meno tortuosa la trattazione di certi problemi.

DAL 3 MAGGIO

Modifica di orario negli uffici dell'AFIS

A parziale modifica di quanto già stabilito a decorrere da lunedì 3 maggio 1954 gli Uffici e servizi dell'A.F.I.S. osserveranno il seguente orario di lavoro:

a) dalle ore 7,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18 — per il lavoro d'ufficio;
b) dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 — per il lavoro nelle officine, stabilimenti e simili.

Il servizio di turno negli uffici nel pomeriggio del venerdì è abolito.

Il Municipio invita a ritirare le licenze

Presso l'Ufficio Licenze di questa Amministrazione è giacente un numero rilevante di licenze d'esercizio rinnovate per l'anno in corso e non ritirate.

Si precisa all'uopo che l'aver ottenuto al pagamento della tassa non esime dall'obbligo di tenere la licenza nel proprio esercizio ed esposta al pubblico, né da quello di ritirare la licenza stessa entro cinque giorni dall'avvenuto rinnovo (Avviso n. 656 del 9-5-47).

Si invitano pertanto i rispettivi intestatari a voler provvedere al ritiro delle proprie licenze rinnovate entro il più breve tempo possibile onde evitare eventuali sanzioni.

"AEROSOMALA"

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 28 aprile alle ore 17 in prima convocazione ed il 29 aprile alle ore 17 in seconda convocazione nei locali dell'I.N.A.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

- relazione del Consiglio d'Amministrazione;
- approvazione del bilancio;
- varie.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
HAGI FARAH ALI

LE STRADE

Pista: Uanle Uen-Afgoi — «chiusa al traffico».

Pista: Uanle Uen-Bur Acaba; — «riaperta al traffico».

Tutte le piste da e per Baldoa sono riaperte al traffico.

Pista: Baldoa-Uegit — «chiusa al traffico».

Arresti e denunce

Il trentaduenne Abdullahi Ali Ahmed, residente al Villaggio Arabo, ha denunciato alla Polizia il furto di una bicicletta da uomo commesso da ignoti, venerdì scorso, verso mezzogiorno in Corso Regina Elena.

Sono in corso indagini per il recupero della bicicletta che Abdullahi Ali Ahmed aveva lasciato momentaneamente incustodita.

La ventiquattrenne Ascia Issa Mohamed, residente a Bullo Profumo, ha denunciato alla Polizia il furto di indumenti vari commesso da ignoti nella sua abitazione nella notte su sabato scorso.

La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato ieri il ventiduenne Mohamud Ahmed Mohamed.

Il giovane è l'autore del furto di indumenti commesso nelle prime ore di venerdì scorso al Villaggio Arabo nell'abitazione di Mohamud Warsama Afrah.

La refurtiva è stata recuperata e restituita al legittimo proprietario.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 26 aprile 1954
Temperatura massima 32,5
Temperatura minima 26,0
Vento prevalente S Km-ora 2,8
LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scebeli m. 460
Afgoi » 290
Belet Uen » 290
Giuba » 228
Lugh Ferrandi » 228
MAREE per il giorno 27 aprile 1954
Alta marea ore 11,50 ed ore 23,50
Bassa marea ore 5,15 ed ore 17,45

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Bhoole Bhatke» film indiano.
CINEMA CENTRALE — «Passaggio a Bahama».
CINEMA EL GAB — «Il bandito galante».
CINEMA HADRAMUT — «Abuzied El Hal» film arabo.
CINEMA HAMAR — «I racconti dello Zio Tom».
CINEMA MISSIONE — «Kali Ghata» film indiano.
SUPERCINEMA — «Lo squalo tonante».

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI Fuoribordo Moscone ottime condizioni. Rivolgersi: Porro Telef. 98.
VENDO o cambio 1100 nuova (Km. 1400) in rodaggio con Topolino C seminuova anche a condizioni. Rivolgersi: Porro.
ACQUISTO kudi e faraone ottimi prezzi. Telefonare 702 Errico.

Pastina Glutinita «NASTRO»

Super Alimentazione per l'infanzia. E' in vendita in molti negozi.

Bevete ENO'S
regola la digestione



Eno's
'Fruit Salt'

E' venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI
EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI.

Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

E' una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative.

E' particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato.

Per VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBATE A PORTATA DI MANO

"CREDITO SOMALO"

ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE LEGALE AMMINISTRATIVA E DIREZIONE

Casella Postale 330

MOGADISCIO

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

NEL MONDO CALCISTICO INTERNAZIONALE

Presenti domani gli assenti di oggi

Le notizie ampiamente diffuse in questi giorni da tutta la stampa dell'Europa occidentale circa un nutrito programma di scambi calcistici che la Russia avrebbe in animo di realizzare con l'Occidente, ci consentono di intravedere un avvenire particolarmente prospero per lo sport calcistico internazionale.

Se le parole e le promesse saranno seguite dai fatti vedremo finalmente cadere — almeno per quanto riguarda lo sport — le barriere che dividono due mondi; e non è da escludere che le amichevoli competizioni sportive possano costituire il primo passo verso un ristabilimento della normalità nelle relazioni tra tutti i Paesi e verso un'era di pacifica convivenza fra tutti i popoli. E' ormai assodato che gli isolazionismi nello sport rappresentano una incongruenza e una assurda. Non c'è difatti possibilità di progresso e di evoluzione per chi si chiude deliberatamente tra le proprie mura e non c'è Paese, nemmeno il più progredito, il quale, ad un certo momento, non senta il bisogno di attingere alle fonti altrui per accrescere le proprie conoscenze e per potenziare la propria efficienza.

L'esempio dell'Inghilterra è ancora presente al ricordo di tutti. Il predominio britannico in campo calcistico è tramontato solo in questi ultimi tempi; ma sarebbe precipitato con notevole anticipo se i dirigenti inglesi non si fossero decisi ad abbandonare quella politica di isolamento cui per tanti anni erano rimasti tenacemente ancorati. Tagliare i ponti con il resto del mondo e cullarsi beatamente in una illusione di superiorità può servire tutt'al più come argomento di propaganda; ma non è certo un indice sicuro di autentica potenza.

La Russia durante molti anni si è preparata silenziosamente e non senza profitto, tanto che in qualche sporadica uscita dai loro confini i suoi calciatori raccolsero allora, acquisirono fama e si accreditarono un alto prestigio. Sotto le oscure giornate di Helsinki, mutarono sostanzialmente i primi affretti giudizi e inasprirono i tecnici a rivedere e ad aggiornare le graduatorie dei valori mondiali, nelle quali si presumeva che i russi avessero essere collocati ai primissimi posti. Furono del resto gli stessi dirigenti sovietici a riconoscere ben presto la necessità di ricercare fuori di casa la spinta al loro progresso ed a considerare inoperante l'autarchia tecnica che era servita di base e di indirizzo alla loro preparazione. Vennero così stabiliti frequenti contatti con i Paesi politicamente più affini ed ora si sente addirittura la esigenza di estendere a zone più ampie le esperienze e le possibilità di assimilazione.

Forse non sarà questo l'anno più propizio alla realizzazione dei progetti sovietici perché alcune delle squadre invitate, dovendo fornire i loro migliori elementi alle formazioni nazionali impegnate nella Coppa del Mondo, si troveranno di fronte al dilemma di declinare le proposte di Mosca o di presentarsi agli sportivi d'oltre cortina con formazioni raffazzonate.

Comunque il gesto russo è significativo, interessante e promettente. Esso prelude evidentemente al solenne e definitivo ingresso del calcio sovietico nel ciclo delle competizioni internazionali con l'inevitabile conseguenza di una auspicata partecipazione al campionato del mondo del 1958. Esistono quindi le più concrete e liete promesse per un concorso totalitario alla Coppa del mondo che si svolgerà tra quattro anni, anche perché un altro illustre assente dall'imminente torneo, l'Argentina, ha già manifesta-

to segni di resipiscenza per la sua mancata iscrizione. Il fallito tentativo di correre ai ripari, lascia intendere che i dirigenti di Buenos Aires non ricadranno nell'errore e non si apparterranno proprio nel momento in cui si tratterà di convalidare con una eventuale conquista di un titolo prestigioso la riconosciuta abilità dei loro atleti più rappresentativi. E' indicativa al riguardo la vivissima ansia che mostra da qualche anno a questa parte la Federazione argentina di moltiplicare le occasioni di confronti non soltanto attraverso le « tournées » delle squadre di club; ma anche attraverso incontri con squadre nazionali. I reggitori del calcio platense, pur trascurando i tradizionali confronti con le Nazioni più vicine e le ricorrenti competizioni circoscritte all'ambito sudamericano, come la Coppa America e il Campionato Panamericano, puntano ora gli sguardi verso l'Europa e difatti in questi ultimi anni per due volte ha nazionale bianco-celeste ha affrontato in partite di andata e ritorno l'Inghilterra e la Spagna.

E' lecito prevedere quindi che nel 1958 l'Argentina vorrà essere in linea insieme con tutti i maggiori esponenti del calcio mondiale.

A PROPOSITO DELLA "FERRARI",

In Svizzera ne parlano ma nessuno lo conferma

Da autorevole fonte svizzera si dichiara che la « Ferrari » correrà forse presto sotto colori elvetici. L'annuncio dei progetti di apertura di una filiale della « Ferrari » a Lugano è stato da fonte appartenente all'Automobile Club d'Italia, un portavoce del Club si è rifiutato di commentare l'annuncio, dicendo che « dobbiamo prendere in considerazione l'Automobile Club d'Italia » e non entrare in pubbliche discussioni prima che di fatto abbia avuto luogo un trasferimento della squadra Ferrari ai colori svizzeri.

Le fonti hanno sostenuto che Ferrari ha « esplicitamente manifestato il desiderio di aderire all'Automobile Club Svizzero, e di chiedere una licenza che lo autorizzi a iscriverne macchine alle gare internazionali sotto i colori elvetici ».

La decisione di Ferrari — si aggiunge — è il risultato di una « irrevocabile rottura » con l'Automobile Club Italiano, che si è rifiutato di ammettere lui o un suo rappresentante alla commissione sportiva. Si prevede che Ferrari aprirà quanto prima una succursale a Lugano, adempiendo così ad una delle condizioni per l'ammissione all'Automobile Club Svizzero. Vengono invece definite « del tutto infondate » le voci secondo cui Ferrari intenderebbe trasferire da Maranello a Lugano l'intero complesso di produzione. La nuova filiale di Lugano servirà solo a scopi di mercato, di servizio e di preparazione alle corse.

Il portavoce dell'Automobile Club Svizzero ha affermato che gli svizzeri accoglierebbero con favore la scuderia Ferrari, purché al trasferimento desse l'assenso l'Automobile Club d'Italia. Finora, ha aggiunto, Ferrari non ha presentato domanda ufficiale di iscrizione al Club elvetico. Le recenti visite di Ferrari a Lugano e le conversazioni ivi condotte dall'industriale con i rappresentanti dell'industria svizzera, avevano dato la stura a voci secondo cui egli intendeva trasferire in Svizzera l'intero suo complesso. I giornali elvetici avevano av-

Gli assenti di oggi saranno dunque presenti domani: se ne avvantaggeranno gli aspetti spettacolari della grande competizione che raccoglie e mette a confronto periodicamente l'aristocrazia del calcio internazionale; ma se ne avvantaggerà soprattutto lo sport perché da queste adunate — vere e proprie esposizioni di quanto, in fatto di calcio, c'è di meglio nel mondo — scaturiscono e derivano immancabilmente idee, indicazioni e suggerimenti nuovi, destinati a ripercuotersi in senso benefico sulla qualità del gioco e sulla educazione stilistica e tecnica dei giocatori.

Iniziativa svizzera per la "Coppa del Mondo"

Allo scopo di limitare al minimo gli spostamenti delle squadre che parteciperanno ai Campionati del Mondo di calcio, gli organizzatori — secondo quanto viene segnalato da Ginevra — hanno disposto in modo che le squadre siano alloggiate in un raggio relativamente vicino al centro del paese.

La squadra tedesca alloggerà sul bordo del Lago di Thoun e a Spiez, gli inglesi e gli scozzesi a Lucerna, gli ungheresi a Soleure, gli austriaci a Baden, i francesi

vertito che Ferrari aveva acquistato un terreno presso Lugano per impiantarvi la sua fabbrica. A motivo dell'asserita decisione si citavano la migliore possibilità di esportazione negli Stati Uniti e in Sud America, il forte interesse dei circoli finanziari svizzeri, il rifiuto del Governo italiano di concedere sussidi a Ferrari.

Le autorità municipali di Lugano smentivano però decisamente che Ferrari avesse acquistato terreno nella città sia di persona sia tramite un rappresentante. E gli esperti elvetici dichiaravano « assai improbabile » per il futuro un tale progetto, sottolineando che i più alti salari ed i più alti prezzi delle materie prime in Svizzera avrebbero alzato notevolmente anche il costo delle vetture; che i circoli finanziari svizzeri, ancorché sempre attenti a possibili proficui investimenti, sono tradizionalmente troppo conservatori per rischiare una forte somma in un'impresa azzardata quale la produzione di macchine da corsa e sport, ed infine che i vantaggi di esportazione non sarebbero notevoli.

Non viene peraltro esclusa una partecipazione svizzera alle attività di corsa della « Ferrari » su base « puramente » idealistica. Viene ritenuta possibile l'inclusione di uno o due corridori elvetici nella squadra del « Cavalino rampante », una volta che essa fosse passata ai colori svizzeri.

MIGLIORATE LE CONDIZIONI DI VILLORESI

Le condizioni di Villorosi e del meccanico Paganelli, sono sensibilmente migliorate. La prognosi, però, a quanto si apprende, è tuttora riservata. Essi sono stati sottoposti a vari esami radiologici il cui stato non è stato ancora reso noto. Il morale di Villorosi è nettamente migliorato. Unico suo commento all'incidente, per ora, è limitato alle parole: « Disastro! disastro! ».

al Castello di Dully sulle rive del Lago di Ginevra, i brasigliani a Macolin dove saranno anche gli svizzeri, i belgi a Rheinfelden.

L'apporto economico dei campionati di calcio all'industria svizzera è considerevole. Numerose case specializzate negli articoli ricordo, hanno chiesto agli organizzatori di poter vendere i loro prodotti con l'emblema adottato per i campionati. Gli organizzatori stanno ora esaminando le va-

rie richieste e si sono riservati il diritto di controllo su tutti questi articoli onde evitare dannose speculazioni.

La direzione generale delle ferrovie svizzere, per permettere ai tifosi di recarsi senza eccessiva spesa nelle diverse città dove si svolgeranno gli incontri, sta esaminando la possibilità di accordare riduzioni sui biglietti ferroviari durante tutta la durata della manifestazione.

Campionato Italiano di Calcio

Serie A

*Legnano-Genoa	1-1
*Milan-Fiorentina	2-1
*Napoli-Bologna	2-1
*Palermo-Novara	1-1
*Roma-Juventus	1-1
*Sampdoria-Triestina	2-1
Lazio-Spal	1-0
Atalanta-Torino	3-1
Inter-Udinese	2-0

La Classifica

Juventus	punti 42
Inter	» 42
Fiorentina	» 40
Milan	» 37
Napoli	» 33
Roma	» 33
Bologna	» 32
Torino	» 30
Sampdoria	» 28
Atalanta	» 26
Novara	» 26
Lazio	» 25
Genoa	» 25
Spal	» 22
Triestina	» 22
Udinese	» 21
Palermo	» 20
Legnano	» 18

Serie B

*Cagliari-Pro Patria	3-0
*Monza-Vercelli	1-0
*Treviso-Catania	3-1
*Como-Brescia	2-0
*Alessandria-Fanfulla	2-1
Marzotto-Modena	1-0
*Vicenza-L. R. Messina	2-0
*Pavia-Padova	2-1
Piombino-Salernitana	5-3

La Classifica

Catania punti 40; Pro Patria Cagliari 35; Verona, Vicenza L. R. e Comò 33; Marzotto 32; Monza 30; Modena e Brescia 28; Salernitana 27; Messina e Alessandria 26; Pavia e Treviso 24; Piombino e Padova 21; Fanfulla 20.

Serie C

*Arstaranto-Lecce	2-0
*Empoli-Livorno	2-0
*Carbosarda-Mantova	1-0
*Piacenza-Lecco	1-0
Maglie-Sanremese	2-1
Parma-Lucchese	2-1
*Catanzaro-Pisa	3-1
*Carrarese-Sanbenedettese	1-0
*Siracusa-Venezia	1-1

La Classifica

Parma punti 40; Arstaranto 36;
Lecce 35; Livorno e Venezia 34;
Empoli 32; Carbosarda 31; Piacenza
e Sanremese 30; Catanzaro,
Lecco, Sanbenedettese e
Carrarese 29; Siracusa 28; Maglie
24; Pisa 21; Lucchese 19;
Mantova 14.

Il Totocalcio

Legnano-Genoa	x
Milan-Fiorentina	1
Napoli-Bologna	1
Palermo-Novara	x
Roma-Juventus	x
Sampdoria-Triestina	x
Spal-Lazio	1
Torino-Atalanta	2
Udinese-Inter	2
Cagliari-Pro Patria	1
Monza-Vercelli	1
Treviso-Catania	1
Arstaranto-Lecce	1

La Parigi Bruxelles

Si è corsa ieri la grande classica ciclistica internazionale Parigi-Bruxelles che è ormai alla sua 36ª edizione. Ecco l'ordine di arrivo.

1° HENDRICK Marcel (Belgio) che ha coperto i 302 chilometri del percorso in 8 ore 31' 38".

2° Deerycke (Belgio) a 3"; 3° Kuble (Svizzera); 4° Schils (Francia); 5° Redolei (Francia); 6° Telotte (Francia); 7° De Walk (Belgio); 8° Decock (Belgio); 9° Van den Brenden (Belgio); 10° Debaets (Francia); 11° Zager (Belgio), tutti con il tempo di Deerycke. Seguono altri trentasette corridori in tempo massimo.

Cronache di partite

Torino 1 Atalanta 3

Arbitro Corallo. Tempo bello, terreno ottimo. Spettatori 15 mila. L'Atalanta ha conquistato oggi sul campo del Torino, nel corso di una partita veramente bella ed avvincente una meritata vittoria. Il Torino è andato progressivamente alla deriva demoralizzato soprattutto da alcuni grossolani errori iniziali dei suoi attaccanti. I padroni di casa andavano in vantaggio al 22' del primo tempo con Biagioli che deviava in rete un ottimo allungo di Boscolo ma un minuto dopo l'Atalanta raggiungeva il pareggio con una stangata di Annovazzi su centro di Bassetto. Al 20' del secondo tempo Brugola portava in vantaggio gli ospiti approfittando di una uscita a vuoto del portiere torinese e al 34' Bassetto suggellava la vittoria su rigore concesso dall'arbitro per fallo di Farina su Brugola.

Legnano 1 Genoa 1.

Arbitro Massai. Tempo bello, terreno discreto. Spettatori 5 mila. Partita caotica nella quale il Legnano si è fatto sopratutto dall'orgasmo permettendo agli ospiti di condurre in porto il pareggio pur senza compiere cose eccezionali. Il Legnano andava in vantaggio al 31' del primo tempo con Manzardo il quale tirava in rete un docile pallone che sfuggiva però dalle mani del portiere. Pareggia il Genoa al 40' della ripresa con Larsen al termine di una azione impostata da Frizi e sviluppata da Serantoni.

Milan 2 Fiorentina 1.

Arbitro Orlandini. Tempo bello, terreno buono. Spettatori 45 mila. Dopo un incontro sconcertante ricco di ottimi spunti ma anche di pause dovute all'apatia e alla stanchezza, quando già il risultato di parità sembrava acquisito il Milan si aggiudicava la vittoria grazie ad una prodezza personale di Frignani conclusasi con un irresistibile tiro di Nordhal. Il Milan andava in vantaggio al 22' del primo tempo grazie ad una autorete di Cervato che intervenendo su Soerensen lanciato verso la rete deviava nella propria porta proprio mentre il portiere Costagliola tentava l'uscita. Pareggiava Segata all'11' della ripresa su passaggio di Vidali in seguito ad un corner battuto da Gren. Proprio allo scadere del termine Frignani agguanciava un pallone al centro del campo sfrecciava verso l'area avversaria: quivi giunto serviva Soerensen che porgeva a Nordhal, lo svedese calciava violentemente la palla che finiva in rete.

Roma 1 Juventus 1.

Arbitro Bernardi. Spettatori 75 mila. Tempo bello, terreno regolare. Bella partita giocata su un piano tecnico più che discreto e risultato giusto tra Roma e Juventus entrambe rimaneggiate per le assenze di alcuni tra i loro

migliori elementi. Dopo un primo tempo che aveva visto le due compagini piuttosto guardie, la Roma apriva la marcatura al 9' della ripresa con Cardarelli il quale deviava di testa in rete un tiro di punizione battuto da Celio. Rabbiosa reazione juventina e pareggio al 15', autore Muccinelli che riprendeva di testa un lungo traversone di Corradi.

Palermo 1 Novara 1

Arbitro Rigato. Tempo bello, terreno buono. Spettatori 15 mila. Il Novara deve al suo portiere Corghi se ha potuto lasciare imbattuto il campo del Palermo che ha pur giocato una partita piena di mordente, rendendosi pericolosissimo all'attacco soprattutto per merito di Martegani e Giarrizzo. Apriva la marcatura il Palermo al 17' della ripresa con Martegani e che su passaggio di Giarrizzo metteva in rete da posizione di sospetto fuori gioco. Il Novara pareggiava al 24' con Arce che batteva sull'uscita il portiere avversario al termine di una travolgente azione dell'attacco novarese.

Sampdoria 2 Triestina 1.

Arbitro Coppa. Tempo coperto, terreno ottimo. Partita senza storia ravvivata solo a tratti dalle prodezze di qualche singolo atleta. Al 35' del primo tempo Agostinelli portava in vantaggio la Sampdoria deviando in rete un ottimo centro di Gotti. Radoppiava Baldini al 4' della ripresa su passaggio del giovane e bravissimo Ronzon. Raccorcinva le distanze la Triestina al 42' con Rossetti che metteva in rete di prepotenza durante una furiosa mischia in area Sampdoriata. Va notato che la Triestina ha giocato quasi tutta la partita in dieci uomini poiché Giannini colpito nei primi minuti di gioco da un calcio al basso ventre si schiacciava inutilizzato per tutto il secondo tempo all'ala sinistra dopo essere stato fuori campo per tutto il primo tempo.

TORNEO TENNISTICO INTERNAZIONALE A FIRENZE

I migliori tennisti italiani e stranieri parteciperanno, sui campi di tennis delle Cascine a Firenze, alla « Coppa Internazionale » Maggio Fiorentino che si svolgerà dal 26 aprile al 2 maggio prossimo. In campo italiano oltre al campione d'Italia Fausto Gardini saranno in gara Verlo, Cucelli, Marcello del Bello, Pietrangeli, Gori, Fachini, l'anziano Vanni Canepale, Maggi e Lazzarino. Degli stranieri oltre al campione argentino Morea, saranno in campo gli americani Shea, Stern, Vincent, il canadese Main, l'australiano Arkinstal ed ancora Hammersley del Cile, Williams del Sud Africa, Segal del Sud Africa, Argon Uruguay e Katz della Rodesia.

Gli organizzatori nutrono peraltro ancora buone speranze di allineare lo svedese Davidson vincitore dell'edizione dell'anno scorso, nonché l'apollide Drobny.

Storia dei "Mondiali" di Calcio

1

Il quinto campionato calcistico del mondo si svolgerà in Svizzera a cominciare dal prossimo 14 giugno, ma praticamente è in pieno svolgimento già dal 9 maggio 1953, giorno che vide giocarsi il primo incontro di qualificazione. Prima di passare il rassegna il «campo» delle finaliste, vediamo adesso quel che accadde in passato, cioè nei precedenti campionati: una storia lunghissima e che, però, non riassumeremo a semplice scopo rievocativo e d'introduzione al lavoro cui stiamo per accingerci.

1930: Uruguay

Il primo torneo si svolse nel 1930 a Montevideo. Prima d'allora s'erano avute, sì, altre manifestazioni «mondiali», ma in sede olimpionica: Londra 1908 (vinse l'Inghilterra), Stoccolma 1912 (Inghilterra), Anversa 1920 (Belgio), Parigi 1924 (Uruguay), Amsterdam 1928 (Uruguay).

Come si vede, la stella uruguayana era apparsa per la prima volta nel firmamento calcistico sei anni prima a Parigi. Ed era stata una clamorosa sorpresa: dall'America Latina era venuto il verbo nuovo, l'Europa calcistica aveva trovato il rivale capace di superarla.

Ad Amsterdam l'Uruguay aveva ribadito la sua superiorità, quattro anni più tardi. Non solo, ma in finale s'era trovato a battersi contro l'Argentina. Giusto, allora, che la F.I.F.A., decidendo d'istituire il campionato del mondo, ne assegnasse la prima edizione alla città di Montevideo. L'America Latina riceveva così il meritato riconoscimento delle prodezze dei suoi calciatori e l'Uruguay era il degno padrone di casa.

All'Uruguay si affiancarono, sulla linea di partenza, dodici Paesi: Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Cile, Francia, Jugoslavia, Messico, Paraguay, Perù, Romania, Stati Uniti. Soltanto quattro Federazioni europee, quindi, accolsero l'invito della F.I.F.A. e se ne comprende facilmente il perché: in quel tempo non c'erano linee aeree intercontinentali e transatlantiche, la trasferta sarebbe stata lunghissima e assai dispendiosa, il professionismo calcistico non era ancor tale da consentire a tutti una così lunga assenza dalla sede. E neppure l'Italia andò a Montevideo.

Le tredici squadre vennero suddivise in quattro gruppi, ciascuno dei quali fornì una semifinale: Argentina, Jugoslavia, Uruguay, Stati Uniti. Una sola formazione europea era riuscita a superare lo scoglio delle eliminatorie.

Le semifinali furono appannaggio dell'Argentina e dell'Uruguay che batterono, rispettivamente, gli Stati Uniti e la Jugoslavia con l'identico punteggio di 6-1.

Il 30 luglio Uruguay ed Argentina agli ordini dell'arbitro belga Langenus, diedero luogo allo scontro decisivo, schierandosi nelle seguenti formazioni: Uruguay: Balestro; Nasazzi, Mascheroni; Andrade, Fernandez, Gestido; Dorado, Scarone, Castro, Cea, Iriarte.

Argentina: Bottaso; Della Torre, Paternoster; J. Evaristo, Zumeleu, Sgarez; Peucelle, Varallo, Stabile, M. Ferreyra, M. Evaristo.

Segnò per primo l'Uruguay con l'ala destra Dorado, ma l'Argentina replicò con una doppietta di Varallo chiudendo così in vantaggio il primo tempo. L'Uruguay non era finito, però. Nella ripresa assunse decisamente il comando delle operazioni; con Cea, Iriarte e Castro nell'ordine si aggiudicò la vittoria per 4-2 e, con essa, il primo titolo di campione del mondo. Parigi, Amsterdam, Montevideo: il calcio uruguayano allungava la catena dei suoi trionfi.

Le formazioni uruguayane ed argentine cantavano nelle file, in quello storico 30 luglio 1930, tre giocatori che poi dovevano fuorireggare in Italia: parliamo del terzino Mascheroni, dell'interno Scarone, del centrattacco Stabile. I primi due vestirono la maglia dell'Ambrosiana, l'altro il glorioso rosso-

blù genoano. Ed a Stabile, proprio, è legato il ricordo d'uno dei più famosi episodi del nostro campionato. Ingaggiato dal Genoa, Guglielmo Stabile sbarcò nel porto della Superba il sabato 16 novembre 1930 e il giorno seguente scese subito in campo, a disputare l'incontro col Bologna: un grandissimo avvenimento, a quei tempi, il duello tra rossoblu genovesi e bolognesi; un avvenimento che poi assunse in quell'occasione importanza ancor maggiore appunto per l'esordio in Italia di Guglielmo Stabile, il «goledor» italo-argentino.

E Guglielmo Stabile non tradì l'attesa: il Genoa vinse l'incontro 3-1 e tutti i suoi gol nacquerò dal piede del centrattacco. Il quale centrattacco, tuttavia, non ebbe molta altra fortuna in Italia, se il 29 marzo 1931, giocando in «amichevole» a Genova contro l'Alessandria, da un urto col portiere Rapetti riportò la frattura d'una gamba. Attualmente Stabile è il commissario tecnico della nazionale argentina.

1934: Italia

Chiudiamo la parentesi impostaci da Mascheroni, Scarone e Stabile, per ritornare alla storia del campionato del mondo.

La F.I.F.A. avendo stabilito che la competizione si svolgesse di quattro in quattro anni intercalando il ciclo olimpico (però nel 1932, a Los Angeles, il torneo calcistico non si era svolto), il secondo campionato mondiale ebbe luogo nel 1934. L'Uruguay non si iscrisse. Preceduto dalla disputa di 26 partite di qualificazione, il girone finale ebbe per teatro l'Italia. Fu un'organizzazione esemplare, quella curata dalla F.I.G.C., e finì per ricevere il premio più alto ed ambito: quello della conquista del titolo di campione da parte della squadra azzurra.

Ma procediamo per gradi. I gironi eliminatori qualificarono per il torneo italiano i seguenti Paesi: Stati Uniti, Brasile, Argentina, Egitto, Svezia, Spagna, Italia (battuta la

Grecia 4-0, il 25 marzo 1934 a Milano, Stadio di San Siro), Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Svizzera, Belgio, Olanda, Francia, Germania.

Ottavi di finale, ospitati il 27 maggio dalle città di Firenze, Bologna, Trieste, Milano, Torino, Napoli, Roma e Genova. Quasi tutta la Penisola vive, così la giornata inaugurale della manifestazione. Gli azzurri esordiscono battendo agevolmente (7-1) la modesta formazione statunitense e con essi il turno viene superato dalla Germania (battuto il Belgio 5-2, arbitro Francesco Mattea), Svezia (b. Argentina 3-2), Cecoslovacchia (b. Romania 2-1), Svizzera (b. Olanda 3-2), Austria (b. Francia 3-2, tempi supplementari), Ungheria (b. Egitto 4-2, arbitro l'indimenticabile Rinaldo Barlassina), Spagna (b. Brasile 3-1).

Il calcio americano fu così estromesso dalla lotta e la corsa al titolo mondiale divenne un fatto esclusivamente europeo.

Il 31 maggio venne dedicato ai quarti di finale. All'Italia toccò d'incontrare la Spagna, a Firenze, arbitro il belga Baert. Fu una partita durissima: il primo tempo si chiuse alla pari, 1-1, per i gol segnati da Requero al 31' e da Giovanni Ferrari al 45'. Niente di fatto nella ripresa e, poi, nei tempi supplementari, per cui si rese necessaria la ripetizione dell'incontro, il giorno seguente, sul medesimo terreno. E vinse l'Italia 1-0, grazie ad un goal segnato da Meazza al 12' di gioco. Arbitro lo svizzero Mercet.

Gli altri «quarti» (a Milano, Torino e Bologna) avevano intanto qualificato Germania (b. Svezia 2-1, arbitro Barlassina), Cecoslovacchia (b. Svizzera 3-2), Austria (b. Ungheria 2-1, arbitro Mattea).

Il calcio danubiano s'ergera pertanto minaccioso sul cammino della squadra azzurra nella fase risolutiva del torneo. Il 3 giugno, mentre a Roma (arbitro Barlassina) la Cecoslovacchia eliminava la Germania con un secco 3-1, Italia ed Austria si affrontavano sul

LIBRO D'ORO

1930 — IN URUGUAY

1. URUGUAY; 2. Argentina; 3. pari merito (non disputata la finale per il 3.º posto) Jugoslavia e Stati Uniti.

1934 — IN ITALIA

1. ITALIA; 2. Cecoslovacchia; 3. Germania; 4. Austria.

1938 — IN FRANCIA

1. ITALIA; 2. Ungheria; 3. Brasile; 4. Svezia.

1950 — IN BRASILE

1. URUGUAY p. 5; 2. Brasile p. 4; 3. Svezia p. 2; 4. Spagna p. 1.

campo milanese di San Siro, per l'altra semifinale: incontro drammatico, combattuto alla maniera forte secondo la grande tradizione dei confronti italo-austriaci; e sudata vittoria italiana per 1-0, gol segnato in mischia da Guaita al 19' del primo tempo. Arbitro lo svedese Eklund.

Ed eccoci alla grande finale, dopo che (7 giugno, Napoli, arbitro Albino Carraro) la Germania ha conquistato il terzo posto superando clamorosamente l'Austria, battuta 3-2.

Roma, 10 giugno. Agli ordini del signor Eklund le squadre si schierarono nelle seguenti formazioni:

Italia: Combi; Monzeglio, Alemanni; Ferrari IV, Monti, Bertolini; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

Cecoslovacchia: Planicka, Zehisek, Ctyroky; Kostalek, Cambal, Krcil; Jurek, Svoboda, Sobotka, Nejedly, Puc.

Lotta equilibratissima, primo tempo a reti inviolate. Ripresa. Nessuno riesce a segnare fino al 26' quando Puc viola la rete di Combi. La Cecoslovacchia è al comando e mancano ventun minuti alla fine. Gli azzurri partono alla riscossa, sostenuti dall'appassionato incitamento di una folla strabocchevole e al 36' Orsi pareggia. Sotto, sotto ancora: niente da fare. Il 90' trova le due squadre in parità, occorrono i tempi supplementari e nel primo di essi, al 5' Angiolino Schiavio batte Planicka, uno dei più forti portieri che mai siano apparsi sui campi calcistici. L'Italia è campione del mondo, in questa grande giornata.

IN ATTESA DEL 2 MAGGIO MITRI SI ALLENA

Dopo Turpin Bobo Olson

Così ha dichiarato Salomons appena giunto a Roma

Tiberio Mitri, adottando un sistema grandemente in uso in America ed in Inghilterra, ha voluto preparare quello che dovrebbe risultare il suo capolavoro, in una località lontana dai rumori di Roma e dalle infinite tentazioni della vita comune. Ha seguito il suggerimento del suo procuratore Luigi Proietti ed ha accolto l'invito di alcuni appassionati di Santa Marinella, per cui in questa località ha trovato pace, clima assolutamente primaverile e ogni assistenza.

La giornata di Tiberio Mitri si svolge su di uno schema fisso: la serietà dell'atleta, l'importanza dell'imminente confronto e la intrasigenza di Luigi Proietti, impongono un sistema di preparazione che non ammette distrazioni di sorta. Il campione si alza al mattino verso le sei e mezzo e comincia il lavoro mezz'ora dopo. Esce dall'albergo che lo ospita e s'incammina con i suoi compagni Coluzzi, Visintin e D'Ottavio — presente naturalmente anche Proietti — verso i verdi viali che fiancheggiano la Via Aurelia. Tutti insieme, trotterellando, si addentrano nella magnifica pineta e là svolgono una mezz'ora abbondante di esercizi atletici. Verso le nove e mezza la comitiva rientra in albergo per la prima colazione e quindi è imposto il riposo assoluto sino all'ora della seconda colazione che avviene normalmente subito dopo il mezzogiorno.

Le prime ore del pomeriggio vengono trascorse alternando lezioni teoriche impartite da Proietti e da altra riposo. Poi, dopo le cinque, i pugili e l'istruttore si recano in palestra per l'allenamento sull'uomo e agli attrezzi. Velocissime riprese trascorrono con Mitri alle prese con Visintin, Coluzzi e D'Ottavio. E' giunto persino a Santa Marinella l'ex campione d'Italia e d'Europa, Roberto Proietti, il quale spesso infila i guanti e con entusiasmo sostiene brillanti riprese con il preten-

dente al titolo europeo dei «migliori». Mitri appare in perfette condizioni fisiche, ma la sua forma — pur avendo raggiunto un livello già ottimo — non è ancora perfetta, né del resto dovrebbe esserlo perché mancano ancora dei giorni all'incontro. Il ragazzo ha il morale alle stelle; non azzarda previsioni, ma, è chiaro, che pensa di vincere.

Luigi Proietti è logicamente ottimista, e dello stesso parere sono Coluzzi, D'Ottavio e Visintin. Essi dicono di un Mitri tutto nuovo, forte come un toro come non lo fu mai.

Jack Solomons — l'inglese organizzatore-pesciatolo — che è giunto a Roma per restarvi fino al 4 maggio per curare scrupolosamente l'organizzazione della grande manifestazione romana, ha detto che se Mitri batterà Turpin, gli offrirà la possibilità di misurarsi con Olson Bobo per il campionato mondiale allo Stadio Olimpico.

La riunione pugilistica del 2 maggio che si svolgerà allo Stadio «Torino» è destinata ad avere grande successo perché oltre ad avere il grande incontro in Mitri-Turpin e due degni contorni in Festucci-Puxton e Polidori-Famechon, ha inoltre tre incontri preliminari di indiscusso interesse: Alfonso-Roude, Navoloni-Bataille e D'Ottavio-Pasek.

TOTOCALCIO

CONCORSO 34

(vuoi provare a giocare così?)

BOLOGNA - UDINESE	1 2
FIORENTINA - SPAL	1
GENOA - LAZIO	1 2
INTER - NOVARA	1 X
JUVENTUS - MILAN	1
LEGNANO - NAPOLI	1 2
PALERMO - TORINO	X
ROMA - SAMPDORIA	1
TRIESTINA - ATALANTA	1 X
BRESCIA - MONZA	1
SALERNITANA-VIGENZA L.R.	1 X
CATANZARO - VENEZIA	1 2

VERONA - CATANIA	X
LUCCHESE - ARSTARANTO	X

Romanini I (2-2), Sorrentini II (4-2), Pierconti (4-3), Mazzola (6-3), Mazzola (7-3), Squarcia (9-3), Foggetta (9-4), Mazzola (11-4), Sorrentini II (13-4), Foggetta (13-6), Sorrentini I (15-6), Sorrentini II (17-6), Squarcia (19-6), Squarcia (21-6), Squarcia (23-6), Sorrentini I (25-6); secondo tempo: Patsimas (24-8), Pierconti (24-10), Foggetta (24-12), Romanini I (25-12), Foggetta (25-16), Mazzola (26-16), Pierconti (26-18), Molinari (26-20), Mazzola (27-20), Mazzola (29-20), Mazzola (31-20), Squarcia (33-20), Sorrentini I (35-20), Durbanè (35-22).

Netta superiorità della «Virtus» su una «Mogadiscio» mancante di Maregatti, vale a dire dell'uomo che è cervello e propulsione per quintetto giallorosso. All'offensiva che i bianchi hanno subito scatenata, la «Mogadiscio» non ha trovato possibilità di reagire, e nel corso di venti minuti il cesto di Foggetta & C. ha subito una mortificante infiltrazione. La squadra virtussina non ha dato requie, imponendosi per velocità e destrezza. Nella ripresa i giallorossi sono partiti al contrattacco con una serie di azioni piacevoli quanto incisive, riuscendo ad accorciare assai le distanze. Ma al 20 a 26 raggiunto, è tornata fuori la «Virtus» con lo stesso impeto rivelato nel corso del primo tempo, cosicché il capitale dei punti è andato di nuovo assottigliandosi, fino a far perdere ogni speranza ai giallorossi di un colpo a sorpresa.

Ormai non restano che due sole partite, fra tutte, per arrivare alla fine del Torneo, che appare già assegnato alla squadra virtussina, senza dubbio la più omogenea, la più volitiva, la più tenace fra tutte quelle che sono scese in lizza.

La Mogadiscio-Afgoi-Mogadiscio

“Coppa Francesconi” di regolarità e “Trofeo Parilla”, di velocità

Domenica prossima torneranno ad essere di scena i motociclisti, e non v'è dubbio che la nuova competizione riuscirà a mobilitare non solo i centauri che saranno gli attori delle gare, ma la grande massa del pubblico appassionato, e non, del motore. Il fatto si è che le corse motociclistiche hanno un loro fascino tutto particolare, anche se talvolta — per motivi vari e spesso curiosi — sono state costrette a riaccomparsi in circuiti che hanno impedito una esauriente prova delle macchine e la messa in evidenza delle effettive qualità dei piloti.

Una delle gare in programma per domenica prossima sarà di regolarità e vedrà il suo svolgimento sul percorso Mogadiscio-Afgoi-Mogadiscio per chilometri 60. Stavolta le coppie sono state eliminate, ed il gareggiante dovrà vedersela da isolato con il cronometro. Le cilindrate ammesse alla «Coppa Francesconi» — tale è la denominazione della corsa in questione — sono la 250 e la 500 cc., e la media oraria non dovrà essere inferiore ai 65 Km. Vincitore sarà dichiarato quel concorrente che avrà tenuto costantemente la media stabilita nei tratti Mogadiscio-Controllo Segreto (che sarà posto in un tratto del percorso), Controllo Segreto-Afgoi, Afgoi-Controllo Segreto, Controllo Segreto-Mogadiscio. La partenza dei regolaristi, come pure l'arrivo, è stato stabilito davanti alla Casa degli Italiani, e le partenze stesse avranno inizio alle ore 8 antimeridiane.

Ma questa giornata del motore non è limitata solo alla «Coppa

Francesconi». C'è di più: c'è il «Trofeo Parilla» — veramente un magnifico premio — per la conquista del quale sono chiamati in gara tutti gli appassionati in possesso di cilindrate che vanno dalla minima alla 175 cc. Qui la regolarità non c'entrerà affatto, ma sarà data via libera alla velocità nel tratto Mogadiscio-Afgoi dove sarà posto il traguardo di arrivo. La partenza per questa corsa avverrà dieci minuti dopo la partenza dell'ultimo concorrente alla «regolarità». E' da prevedere per questa competizione un afflusso di concorrenti veramente notevole, non fosse altro perché darà il modo ai bramosi delle volate a tutto motore di dar sfogo al loro ardore e di mettere in mostra il loro polso oltre che il loro occhio.

Giornata intensa, come si vede,

e quindi particolarmente degna di essere posta bene in evidenza.

Frattanto l'Associazione Motociclistica Mogadiscio ha già stabilito il calendario delle gare per l'anno in corso, le quali — oltre quelle suindicate, saranno:

23 maggio — Prima prova del Campionato di Velocità della Somalia.

27 giugno — Raduno al Villaggio Duca degli Abruzzi.

11 luglio — Gimkana al Campo Sportivo di Mogadiscio.

29 agosto — Seconda prova di velocità per il Campionato della Somalia (possibilmente a Merca).

28 novembre — Terza ed ultima prova del Campionato della Somalia.

E' in programma anche il Gran Premio della Somalia sul noto circuito degli scorsi anni; ma la data non è stata ancora fissata.

Torneo Pallacanestro

Gr. Carabinieri 41
Corpo Polizia 21

GRUPPO CARABINIERI: Vio Vabile (15), Versaci (18), Bonetti (6), Cappellani, Praticco (2).

CORPO POLIZIA: Iman Chari, Ali Osman (8), Ali Nur, Ahmed Madar (5), Barre Culo, Aden Afrah (8).

ARBITRO: Mazzola.
SUCCESIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Ahmed Madar

(0-2), Versaci (2-2), Aden Afrah (2-4), Aden Afrah (2-6), Praticco (4-6), Vabile (6-6), Aden Madar (6-8), Versaci (8-8), Ahmed Madar (8-9), Vabile 10-9, Versaci (12-9), Vabile (14-9); secondo tempo: Ali Osman (14-11), Versaci (16-11), Vabile (18-11), Ali Osman (18-13), Versaci (20-13), Vabile (22-13), Vabile (24-13), Versaci (25-13), Vabile (27-13), Vabile (29-13), Bonetti (31-13), Versaci (33-13), Ali Osman (33-15), Bonetti (35-15), Versaci (37-15), Bo-

Virtus 35
Mogadiscio 22

VIRTUS: Romanini I (3), Romanini II, Sorrentini I (7), Sorrentini II (4), Paris, Squarcia (10), Mazzola (11).

MOGADISCIO: Durbanè (2), Pallotta, Scotti, Porro, Patsimas (2), Foggetta (11), De Bernardo, Pierconti (5), Molinari (2).

ARBITRO: Vezzadini.
SUCCESIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Foggetta (0-2),

Igiene della gravidanza

Continuiamo oggi con la seconda trasmissione sul tema dell'igiene della gravidanza.

L'ultima volta abbiamo parlato sui sintomi della gravidanza e sull'alimentazione della gestante. Oggi parleremo su altri argomenti dell'igiene cominciando dall'abbigliamento e via dicendo.

I vestiti di una gestante dovranno essere confezionati in modo da non recare alcun danno alla salute sia della madre che del nascituro. Nei primi mesi di gravidanza non è il caso di prendere precauzioni particolari ma appena il ventre incomincia ad ingrossare, si dovrà rigorosamente abolire tutto ciò che può comprimere l'addome ed impedire la normale espansione dell'utero: perciò evitare le cinture elastiche tanto di moda e non stringere la vita.

A gravidanza inoltrata, il peso dei vestiti dovrebbe essere sostenuto prevalentemente dalle spalle e quindi dovrà essere abolita ogni sorta di cintura stretta e fastidiosa. Anche le scarpe con tacchi alti, che con il progredire della gravidanza renderanno sempre più instabile l'equilibrio, favorendo le cadute e le distorsioni, dovranno essere abolite.

Il moto e la vita all'aria aperta sono invece indicatissimi in ogni epoca della gravidanza. Naturalmente la donna in stato interessante potrà accludere senza tema alle sue occupazioni abituali di casa o di massaia, soprattutto durante i primi mesi della gravidanza, ma se essa sente anche la minima stanchezza, il riposo sarà la prima precauzione che dovrà prendere. Ciò non significa però



che si debba rinunciare ad ogni moderato esercizio. Sono solo pericolosi e quindi da evitarsi i lunghi tragitti a piedi, in camion, il ballo e tutti i lavori di eccessiva fatica nonché il soggiorno in ambienti molto affollati, sia per la possibilità di traumi, che per la scarsa purezza dell'aria.

Riguardo ai bagni, poi, si può dire che il bagno di pulizia prolungato, per non più di dieci minuti, è permesso in qualsiasi epoca della gravidanza. In genere una donna incinta non ha bisogno di pulizia intima perché sono sufficienti quotidiani lavaggi fatti con acqua e sapone. Nei casi però, in cui, per determinati casi, fosse consigliata una più accurata pulizia intima, essa dovrà essere fatta solo dietro indicazione dell'ostetrica o del medico.

I rapporti sessuali in tale periodo è bene che siano diminuiti al massimo possibile e dovranno essere esclusi nell'ultimo mese della gravidanza.

Le emozioni di qualsiasi genere dovranno pure essere evitate dalla donna incinta in quanto è stato scientificamente accertata l'influenza dannosa che esse possono avere sul buon andamento della gravidanza.

Date le noie che l'accompagnano, la gravidanza può essere considerata come uno stato intermedio tra la salute e la malattia. Anche se tutto si svolge normalmente la gestante avvertirà anomalie e turboni: un po' di nervosismo è frequente. Esso si può manifestare come una alterazione del carattere: irascibilità, tendenza alle preoccupazioni e alla malinconia. Ciò è abbastanza comune in una primipara perché la giovane donna teme l'incognita del parto e quindi è bene confortarla convincendola che tutto va bene. Per conservare la sua tranquillità morale essa dovrà evitare inoltre la vita agitata e le emozioni che possono influire sfavorevolmente sul suo stato.

E' qui opportuno accennare a una diffusa superstizione secondo la quale il desiderio non appagato di un determinato cibo o altra cosa, possa influire sulla formazione fisica del feto o provocare le cosiddette « voglie ». E' bene che la futura madre sappia e si convinca che tale credenza è del tutto errata e priva di fondamento scientifico.

RIUNIONE INTERNAZIONALE A ROMA

Lo studio dei problemi dell'insegnamento in Africa

ROMA, 24.

Nella sede dell'Istituto Italiano per l'Africa ha avuto luogo una riunione preparatoria in vista del congresso internazionale dell'istruzione e dell'insegnamento nei territori africani, promosso dalla « Association Internationale de Presse pour l'Etude des Problèmes d'Ouverture » (AIPEPO).

Il Sen. Guglielmo presiede la importante seduta alla quale partecipavano delegati della Francia, del Belgio e di altri paesi, fra cui il Presidente dell'AIPEPO, Mr. Fred Van Der Linden, consigliere coloniale del Governo belga, il vicepresidente dell'Assemblea dell'Unione Francese Mr. Georges Riond, il ministro plenipotenziario d'Olanda Albert Aukes, il Presidente dell'Associazione Belga per gli Interessi coloniali Leon Brunel ed altre personalità straniere fra cui Mr. Lejeune, Mr. Sabatier, Ruol Chaleur, Cagnon ed altri esponenti italiani, studiosi, africanisti, diplomatici e giornalisti. Alla presidenza della seduta erano, oltre al sen. Guglielmo, il signor Van Der Linden, S. E. Caroselli, Mons. Barlassina, dr. Maffi, M. Riond, il sen. Ciasca, l'on. Allia, M. Riond, il sen. Filisi. Aveva risposto all'invito gli addetti culturali delle ambasciate d'Egitto, Etiopia, Gran Bretagna ecc.

Scopo principale del convegno è stato di delineare i principi che dovranno ispirare il congresso internazionale dell'insegnamento nei territori africani, da tenersi a Roma nei prossimi mesi, con l'intervento di tutti i paesi aderenti all'AIPEPO e di altri che hanno ugualmente « vasti e sentiti interessi nel continente africano ». Al congresso sarà demandato il compito di fissare una politica comune e unitaria per l'insegnamento e l'istruzione delle genti d'Africa. Nelle relazioni illustrate nella riunione odierna sono affiorati alcuni aspetti del problema che richiederanno una assai ampia e particolareggiata trattazione in sede di congresso. Hanno preso la parola, oltre al sen. Guglielmo, il Presidente Van der Linden, il Vicepresidente Riond, il dr. Maffi (presentatore della relazione italiana sulla organizzazione del Congresso), il sen. Ciasca (che ha richiesto di far partecipare anche l'Istituto per l'Oriente, che egli presiede, all'organizzazione del Congresso), l'on. Allia (che ha illustrato alcuni motivi di ordine morale concernenti l'opera di educazione delle genti africane) ed altri oratori. Sui temi trattati si è quindi aperta un'importante discussione specialmente in relazione all'ampiezza da conferire al Congresso che avrà luogo nella capitale italiana. E' stato dato incarico al comitato promotore di compiere tutti i passi necessari onde assicurare che il maggior numero di paesi europei ed africani possano essere presenti alla prima riunione internazionale dell'AIPEPO.

Il sen. Guglielmo ha chiuso la seduta con un breve indirizzo ai numerosi convenuti, ricordando con profondo orgoglio l'opera svolta dall'Italia in favore delle popolazioni africane, opera che prosegue sotto altre forme anche oggi in Somalia, in Eritrea, in Libia e dovunque si trovino vaste comunità d'italiani a collaborare al progresso civile ed economico dei paesi del continente africano.

L'ITALIA IN TESTA NELLE ESPORTAZIONI DI PETROLIO DA BANIAS

DAMASCO, 25.

Dal porto di Banias, stazione terminale dell'oleodotto sboccante in Siria, sono state esportate durante il febbraio scorso 463.341 tonnellate di petrolio, con un sensibile aumento di oltre 300 mila tonnellate rispetto al corrispondente mese del 1953. L'Italia ha partecipato a tali esportazioni con 279.876 tonnellate, la massima cifra totalizzata da un singolo paese. Hanno approdato a Banias in febbraio ben 21 di stazza di 113.000 tonnellate, al settoliere italiano per un tonnellaggio medio posto vengono le petroliere francesi (18) al terzo le norvegesi (14), ecc.

MIRABOLANTI PROGRESSI DELLA CHIRURGIA

BONN, 23.

Al congresso tenuto a Monaco di Baviera dalla società tedesca per la chirurgia, al quale hanno partecipato duemila chirurghi tedeschi e stranieri, è stata annunciata una scoperta che consentirà la sostituzione di ossa umane con altre pure umane o di animali. Si è scoperto, cioè, che portando le ossa che devono essere trapiantate, alla temperatura di 27 gradi sotto zero, esse, dopo il trapianto, non causano più quelle reazioni che di solito rendono vano lo intervento. L'osso gelato si ambienta dove viene trapiantato. Numerosi trapianti sono già stati compiuti con esito positivo. E' stata inoltre annunciata un'altra scoperta: è stata ancora nel cuore, legata ad una cate-

nina, una pallottolina che deve servire da valvola affinché venga impedito il non desiderato afflusso del sangue. La pallottolina di una sostanza, la cui composizione è tenuta segreta, agisce a seguito delle contrazioni del cuore. La scoperta sta nel fatto che il corpo estraneo nel cuore provoca la formazione di nuove cellule che a poco a poco ricostituiscono la valvola inefficiente. Gli scienziati si trovano di fronte ad un mistero interessante perché non si spiegano come la formazione di tali fibre avvenga.

IL TRAFFICO NEL CANALE DI SUEZ

PORT SAID, 25.

Durante il primo trimestre del corrente anno gli introiti derivanti dal passaggio di naviglio attraverso il Canale di Suez hanno raggiunto i 7.5 milioni di lire egiziane, contro 6.7 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno. Si sono registrate nel periodo considerato 3.281 traversate nei due sensi, contro 3.089 nel primo trimestre del 1953. La stazza netta del naviglio passato nel Canale è stata rispettivamente di 24.4 milioni di tonnellate e 21.9 milioni di tonnellate.

LA SPEDIZIONE BONZI "GIRA" A BALI

GIAKARTA, 24.

Da Giava, la spedizione cinematografica italiana diretta da Leonardo Bonzi ha raggiunto l'isola di Bali dove ha immediatamente iniziato le riprese del film a sfondo documentario, sfruttando le straordinarie eccezionali bellezze naturali del famoso luogo. Si tratta di una pellicola a colori che dovrà riprodurre molti dei più stupendi aspetti della vita indonesiana e, per quanto si assicura a Giakarta, risulterà più affascinante anche di « Magia Verde » realizzato durante il viaggio nelle terre dell'Amazzonia da altra audace spedizione italiana.

UN RADUNO "VESPISTICO" AL CAIRO

IL CAIRO, 24.

Dietro invito lanciato da un quotidiano locale, oltre 250 giovani egiziani a bordo di motorscooters italiani « Vespa » si sono raccolti in un simpatico raduno sulla Piazza della Liberazione ed hanno assistito alla proiezione del film « Vacanze Romane » loro offerto per la circostanza.

SAMIA GAMAL NON VOLEVA DANZARE

DAMASCO, 25.

La vedetta del cinema egiziano Samia Gamal, più nota probabilmente come la più bella e brava danzatrice di tutto l'Oriente, ha provocato un grosso incidente ad Aleppo durante la presentazione di un suo film. L'attrice che era stata invitata alla serata di gala e tutta la platea le aveva tributato calorosi applausi, richiedendo però che si esibisse personalmente in una danza. Al rifiuto della bella Samia scoppiò un vero e proprio pandemonio. I più scalmanati salivano sul palcoscenico da dove cominciavano ad inveire contro l'attrice, e alla fine divelte alcune poltrone le lanciavano contro la sala. Molti i feriti e i contusi prima che arrivasse la polizia a ristabilire l'ordine. Samia Gamal, nel parappiglia, se l'era frattanto data a gambe levate.

IL LIBANO AUSPICA IL BILANCIAMENTO DEGLI SCAMBI CON L'ITALIA

BEIRUT, 25.

Come già precedentemente annunciato, stanno per iniziarsi negoziati per il rinnovo del trattato commerciale italo-libanese. Ci risulta, in proposito, che la Legazione d'Italia a Beirut attende che il governo libanese le faccia pervenire il progetto di trattato che il Ministero dell'Economia Nazionale sta predisponendo. Si apprende frattanto che il Libano ha compiuto passi per far sì che le relazioni economiche fra i due Paesi siano fondate su una base di eguaglianza dei lavori scambiati, in vista della necessità di equilibrare la bilancia commerciale che attualmente risulta deficitaria per i libanesi. Non ci si nasconde tuttavia negli ambienti libanesi la grave difficoltà che tale problema comporta dato che il Libano non può esportare se non prodotti industriali e artigianali, prodotti che anche l'Italia esporta in larga misura. Soltanto le banane potrebbero rappresentare una voce attiva nel commercio italo-libanese ed è su questa che il governo di Beirut — con ogni probabilità — cercherà di premere per aumentare le sue esportazioni verso l'Italia, mercato di consumo notevole per le banane.

Gli Stati Uniti e la guerra nucleare

WASHINGTON, 20.

L'amministrazione della difesa civile, che tre anni or sono esisteva solo sulla carta, entrerebbe in azione con la più grande operazione di soccorso della storia se cadessero bombe atomiche o all'idrogeno sulle città americane.

L'amministratore Val Peterson è il primo ad ammettere che la sua organizzazione è terribilmente a corto di uomini, donne e materiali. Ed anche se avesse risorse senza limiti non potrebbe impedire che un attacco con bombe H provochi disastrosi danni e migliaia di vittime.

Ma Peterson è soddisfatto che la difesa civile, anche nella sua inadeguata condizione attuale, possa salvare molte vite che diversamente sarebbero perdute, e contribuire a ripristinare almeno una parvenza di ordine dopo il caos che sarebbe seguito ad una incursione atomica.

Nel giro di altri due anni Peterson ritiene di poter avere un'organizzazione che ridurrebbe grandemente le perdite umane portando fuori dalle zone di pericolo migliaia di persone prima che comincino a piovere le bombe. Egli fa affidamento su un sistema radar che darebbe un preavviso di almeno due ore per un attacco e fa affidamento su un tremendo programma di addestramento della popolazione: addestrare la popolazione ad evacuare a piedi — sì, a piedi — le città in maniera rapida ed ordinata.

Per il momento i funzionari della difesa civile ritengono di poter contare un preavviso di quindici minuti. Naturalmente non vi è speranza, stando così le cose, di poter effettuare neppure una evacuazione parziale di una grande città.

Quanto ai rifugi sotterranei, Peterson non ritiene sia possibile costruirli sufficientemente grandi e profondi per fornire un'effettiva protezione contro un attacco con bombe all'idrogeno. In queste terribili circostanze, la difesa civile non può fare altro che predisporre una grande operazione di soccorso.

Si calcola che 4.500.000 persone siano attualmente arruolate dall'organizzazione della difesa civile, di cui fanno parte migliaia di « professionisti », medici, polizia, ecc. Si tratta per lo più di volontari civili. A tutto il primo dicembre scorso i fondi disponibili erano di circa cento milioni di dollari. Con i mezzi attualmente a disposizione si potrebbe fornire i necessari soccorsi a due milioni di vittime per un periodo di tre settimane. Il programma prevede la costruzione di circa ottomila stazioni di primo soccorso, ed almeno seimila ospedali improvvisati di 200 letti ciascuno.

Così i nuovi stabilimenti e le nuove installazioni difensive americane vengono sparpagliate in zone distanti almeno dieci miglia dalle cosiddette aree-obiettivo, onde ridurre al minimo i danni che arrecherebbe un attacco allo idrogeno.

Circa 250 nuovi impianti difensivi sono stati costruiti in queste zone sparse durante questi ultimi 18 mesi. Almeno una grande organizzazione

militare è stata messa al sicuro: il cosiddetto secondo Pentagono, che si è sistemato nel cuore dei Monti Catoctin a 65 miglia a nord di Washington. I servizi armati stanno sparpagliando tutte le loro nuove installazioni. Si sa pure che alcuni stabilimenti atomici sono stati trasferiti sotto terra e le armi atomiche presumibilmente sono immagazzinate in caverne bene al sicuro. Si cerca insomma di decentrare la produzione difensiva della nazione onde non lasciarla nelle zone industriali, molto vulnerabili ad un massiccio attacco dal cielo.

La distanza di 10 miglia è stata prescritta dal « programma di dispersione degli impianti » predisposto dal governo: è stato scientificamente calcolato che a tale distanza uno stabilimen-

to sarebbe messo fuori uso solo per un breve periodo, nel caso di un attacco nucleare contro il più vicino obiettivo.

Si calcola infatti che una bomba-H da 10 megaton (equivalente a 10 milioni di tonnellate di tritolo) distruggerebbe gli stabilimenti che si trovano in un raggio di quattro miglia, danneggerebbe gravemente e paralizzerebbe quelli in un raggio di 4-8 miglia, e danneggerebbe in maniera meno grave quelli compresi in un raggio di 8-13 miglia. Questi ultimi potrebbero essere rimessi in efficienza abbastanza rapidamente. Fonti bene informate calcolano che le bombe-H esplose durante gli attuali esperimenti del Pacifico avessero circa 12-14 megaton.

Charles Corddry

Il sindaco di Roma inaugura la prima mostra d'arte araba

ROMA, aprile.

In una cornice di mondanità artistica, il Sindaco di Roma, Salvatore Rebecchini, ha inaugurato al Palazzo Borghese di Via Tomacelli, la prima mostra collettiva degli artisti arabi residenti a Roma. La mostra è stata organizzata dal gruppo dei « Marguttiani » sotto gli auspicci dell'Ambasciatore d'Egitto e dei Ministri di Siria e d'Irak presso il Quirinale e presso la S. Sede, nonché del direttore dell'Accademia egiziana a Roma e sotto il patronato del Comune di Roma.

Vi partecipano pittori, scultori e incisori egiziani, iracheni e siriani con circa 180 opere realizzate dai giovani arabi durante il loro soggiorno in Italia e pertanto atte ad esprimere magnificamente la sintesi della più caratteristica arte araba illuminata e guidata dall'esperienza dell'arte contemporanea italiana. Gli espositori egiziani sono: Abd el Fattah el-Kayal, Abd el Fattah Wahbe, Abdo el-Hussaini, Ibrahim M. Zaki, Kamal Amin Awab, Kamal Habib, Kamel Mustafa, Mustafa Metwalli, Ramzi el Sayed Mustafa, Salah el-Din el-Leithy, Sayed Abd el-Rasoul e Sayed Mursi. Gli iracheni sono: Boghos Bablanian, Farage el-Numan, Ibrahim Abdul Wahab, Khalid el-Rahal, Saad Altaf, Abdul Karim Mahanud. I siriani sono: Fathi Mohammed, Adham Ismail, Ishail Husni al-Rahabi, Mamdoun Kachlan e Mahmud Hamad. Il Sindaco di Roma è stato ricevuto all'ingresso delle sale dall'Assessore per il Turismo Lupinacci, dal Segretario della mostra Querel e da altri funzionari. Erano presenti all'inaugurazione tutti i capi delle Missioni Diplomatiche arabe presso il Quirinale e presso la Santa Sede, il Direttore dell'Accademia egiziana dr. Rizk, funzionari del Ministero degli Esteri fra cui il dr. Mussa, il dr. Lo Russo Atto-

na, il dr. Cattani, il Direttore del Centro per le Relazioni Italo-Arabe on. Insabato e numerosi funzionari del Centro, il prof. Rivoecchi dell'Accademia romana di BB. AA., gli studenti arabi di Roma, critici, giornalisti e un folto pubblico di invitati. Tutti gli espositori sono stati vivamente complimentati dalle autorità per le magnifiche dimostrazioni della loro piena maturità artistica, raggiunta attraverso l'ammirabile studio e la fervida applicazione in opere che nella loro generalità dimostrano di essere definite conquiste formali e spirituali come chiaramente ha inteso la critica e il pubblico che le ha ammirate.

LA BANDIERA ITALIANA IN TESTA NEI PORTI LIBANESI

BEIRUT, 24.

La bandiera italiana si è riconfermata anche nel 1953 al primo posto nel porto di Beirut con 300 navi arrivate, rappresentanti oltre il 17% dell'intero traffico mercantile. Tale posizione sottratta alla Gran Bretagna dal 1950, non è stata mai più abbandonata. La bandiera inglese segue peraltro al secondo posto ma con un numero di unità largamente inferiore: 202. Seguono le marine della Norvegia; della Germania, degli USA, della Svezia e a larghissima distanza della Francia.

Nel 1952 approdarono a Beirut 247 navi italiane, 165 inglesi per una stazza complessiva, rispettivamente di 474 mila tonn. e di 365 mila tonn. Analoga posizione di primato detiene la bandiera italiana nel porto libanese di Saida, con 105 navi, seguita al secondo posto dalla norvegese con 52 navi, ecc. Tutte le navi facenti scalo a Saida furono petroliere.

Il "Piano Nehru,, irrita Londra e Washington

كذلك صادفت مجلت المشرق في

ثناء عالمي على مجلة «المشرق»
الابطالة - العرسة

في تصريح لسفير إيطاليا لدى الجمهورية المصرية السنيور باسكوالى يانلى

سوريا آيات مغرية من المدح والثناء
والاعجاب. وأوردت صحيفة (الاسواق)
اصادرة بدمشق في معرض تقريرها
لمجلة «المشرق» قالت . . «تلونا هذه
العدد، ويدعونا الحق الى الاقرار بأننا قد
التمسنا فيه مقالات قيمة نادرة المثال ،
وبيانات دسما فيما يضم من محتويات
طيفة . وتقدم بشكرنا الى مركز
العلاقات الايطالية - العربية، على
جهوده آملين للمحلة الازدهار واصابة
النجاح على الدوام .»

وأضافت الصحف العربية في بغداد وبغروت، وعمان، وطرابلس، والقاهرة، وجده، مثل هذه العبارات من التقدير والثناء.

وأدلت مؤسسات ثقافية عربية
وعربية بتقديرها لمجلة «المشرق»،
ومن ذلك نشرت مجلة Middle
East Journal

الصادرة بواشنطن، ونشرت مجلة
«Royal Institute of International
Affairs»
الصادرة بلندن، والجامعة الأمريكية في

بيروت، و«Informacion Mecanica»
الصادرة في برشلونه، والادارة
العامة للشئون الاجتماعية لوزارة
الخارجية المصرية، هذا الى صفوة

من القراء العرب من مراکش والجزائر
وليبيا، والسودان، والحشة، والصومال،
وباكستان، وتركيا، واندونيسيا •

ادارة بلدية مقدشوه
اعلان رقم ١٠٠١
تحيط علم المهتمين بالامر انه

ستقوم لجنة مختصة بفحص عربات

فِي مَدِيرِيَّة جَوْبَا الْعَلِيَا
مَجْلِس بَلَدِيَّة بِيْدَاوَه

من
حكمة دغل م رفا : - ٧ مستشار وهم :

محمد پرو مايو ، احمد شيخ عبد

محمد عبدو جيلي ، مبي عمر مبي ، شيخ

وحدة الشباب الصومالي : - ٣ مستشار

وہم : ابراہیم حسین غیسی ، محمود
عمر جمالی ، عبد ماح علی محمد •

اتحاد الأفريقيين لصوماليا : - مستشاران
وهما : - محمد احمد عليو ، علي كار

الحالة العربية : - مستشار وهو : -

شریف محمد علوان وھاب .
مجلس بلدية بھرہکھ

من

حاج عثمان عبدو، محمد حسنو محمد،

قاسم معلم عليو ، حاج محمد عبديو •
وحدة الشباب الصومالي : - مستشار

وهو : - حاج احمد محمد •
الجالية العربية : - مستشار وهو شريف

عبد الله سالم •
مجلس بلدية دينسور

من
حاجة دغا م رفا : ٥ - ٥ مستشار و هـ :

حاج محمد شیخ حسین، معلم علی حسن،

• حاج فقیہ حاج ابراہیم

وهو : - معلم اسحاق حسن .

مجلس بلديه باردیراه
من

حزبۂ دغل مرفلی : - مستشاران و ہما :
 حاج سیدو حسین، مایو معلم احمد نور۔

اتحاد افریقین ل صومالیہ: مستشاران و ہما:
 شیخ سراج شیخ یوسف شیخ محمد،

احمد حسين نبور*
وحدة الشبابة الصومالية: مستشاران وهما:

شيخ عبد الرزاق شيخ عديو،

الجالية العربية: - مستشار وهو:

محمد حامود عثمان •
مجلس بلدية لوخ فيراندی

من
حزبة دغل م قال : - ۳ - مستشار وهم : -

حسین علیو مامو، ابوکر شیخ محمد
ابوکر شیخ محمد

وحدة الشباب الصومالي: مستشاران وهما:

يوسف شري بىرى، محمد حسن
عقال .

النجاة العربية: - مستشار ومو.
شيخ محمد حسين *

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 80 - Semestrale So. 38 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per umici pubblici So. 60.
 PREZZO CENT. 20

Piccioni riferisce a Scelba sull'esito del suo viaggio a Parigi

Attesa per mercoledì una relazione del Ministro degli Esteri ai colleghi di Gabinetto

ROMA, 26.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha riunito alle ore 17, nel suo studio a palazzo Viminale, alcuni ministri per l'esame e l'elaborazione dei provvedimenti che saranno sottoposti alla approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri convocato per mercoledì alle ore 8,30 a Palazzo Viminale. Fra i provvedimenti all'esame figura il piano predisposto dal Ministro del lavoro on. Vigorelli per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata.

Il Presidente del Consiglio, ha ricevuto stasera al Palazzo del Viminale il Ministro degli Esteri on. Piccioni, reduce da Parigi, che gli ha riferito sui lavori del Consiglio Atlantico al quale ha partecipato a capo della delegazione italiana.

Nel pomeriggio di domani il Parlamento riprenderà i suoi lavori. La Camera esaminerà il bilancio delle Poste e Telecomunicazioni, mentre il Senato si occuperà del bilancio dei lavori pubblici. Il Consiglio dei Ministri ascolterà anche una relazione dell'on. Piccioni sui lavori della Conferenza Atlantica e sui colloqui avuti a Parigi con i Ministri degli Esteri delle tre potenze occidentali, relativamente al problema giuliano e al tentativo jugoslavo di trasformare il Patto balcanico in un patto militare.

Nella giornata di ieri, si sono scontrate due tesi, una sostenuta dall'on. Enrico Mattei, che fu comandante delle formazioni partigiane democristiane, e l'altra sostenuta dall'ANPI, cioè dall'associazione dei partigiani comunisti. L'on. Mattei ha affermato in un articolo che il movimento dei partigiani democristiani marcerà in appoggio pieno alla CED, nel segno della quale si apre il decimo anno del partigianesimo, se è vero, come è vero, che la CED spianando la via ad una società supranazionale, rappresenta la sperata salvaguardia degli ideali di libertà e di indipendenza per i quali i combattenti della resistenza lottarono e può proteggere la nazione dal pericolo di aggressioni e dalla minaccia di una dittatura comunista. Al contrario, l'associazione partigiana comunista prende lo spunto dalla celebrazione del 25 aprile per schierarsi contro le iniziative dell'Occidente. Nel suo discorso di Milano, il Presidente del Consiglio ha ribadito, a proposito della soluzione del problema triestino, quanto già ebbe occasione di dire, e cioè che il governo ed i partiti della maggioranza non intendono fare della questione giuliana una deviazione per la ratifica della CED, ma devono tuttavia riconoscere che ove questa soluzione mancasse o tardasse, verrebbe alimentata in alcune zone d'opinione pubblica l'avversione ad ogni contributo di solidarietà internazionale. Gli osservatori politici rilevano che per la prima volta il Presidente del Consiglio ha rivolto a tutti i gruppi che vogliono rimanere sul piano dell'opposizione costituzionale, l'invito ad appoggiare la ratifica della CED, che per la sua importanza storica va oltre — come ha detto l'on. Scelba — la politica di un partito o di un gruppo di partiti. Sono attese nei prossimi giorni le reazioni del discorso di Scelba fra i parlamentari monarchici.

DICHIARAZIONI DI DE GASPERI

SI FA STRADA IN EUROPA IL SOCIALISMO ANTICOMUNISTA

PARIGI, 26.

In una dichiarazione alla stampa al termine dei lavori della Conferenza parlamentare europea da lui presieduta in questi giorni l'on. De Gasperi, segretario politico della Democrazia Cristiana, ha affermato di aver rilevato, nel corso dei lavori stessi, la notevole importanza dell'affermazione in Europa del socialismo anticomunista. «Dall'ala bevanista del laburismo, ai socialisti tedeschi e ai socialisti francesi riuniti intorno a Guy Mollet ed André Philip, i socialisti al governo nei paesi scandinavi, in Belgio, in Austria ed in Italia — ha detto De Gasperi — sono tutti anticomunisti. E' un panorama, questo, atto a dimostrare con evi-

denza inconfutabile, come il socialismo di Nenni sia un caso unico in tutta la Europa. E' vero che fra i punti di vista laburista o socialdemocratico e quello d'altri gruppi socialisti vi sono differenze di valutazione sui vari problemi e sul modo in cui dovrà realizzarsi l'ulteriore sviluppo delle istituzioni comunitarie, ma tutti sono concordi nel riaffermare i doveri della difesa atlantica e della vigilanza prudente nei rapporti coi sovietici, pur non essendo eguale in tutti il grado di fiducia e di diffidenza per quanto riguarda i contatti con i russi. Anche l'ex Cancelliere dello scacchiere britannico Gaitskell, nell'auspicare una ripresa delle relazioni commerciali con l'Est, ha concluso che si può prevedere una certa distensione, ma converrà agire con prudenza, e soprattutto non si debbono fondare speranze eccessive sullo sviluppo dagli scambi né sopravvalutare le conseguenze favorevoli per la nostra economia.

NUOVA TENSIONE ANGLO-EGIZIANA PER LA QUESTIONE SUDANESE

IL CAIRO, 26.

Il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden avrebbe «minacciato» lo scioglimento del parlamento sudanese e l'insediamento al potere del partito Al Umma indipendentista filo britannico, lo ha affermato oggi, parlando ad Alessandria, il Ministro per l'Orientamento Nazionale maggiore Salah Salem, il quale ha precisato che Eden avrebbe formulato la minaccia protestando presso l'Ambasciatore egiziano a Londra per la designazione di un secondo delegato del partito «Unionista» — filo egiziano — nella commissione per il governo del Sudan, il che darebbe luogo ad una maggioranza filo egiziana in seno alla commissione stessa. Salah Salem ha concluso assicurando che l'Egitto è deciso a «flanceggiare risolutamente» il governo sudanese nell'eventualità che le «minacce» dell'eventualità che le «minacce» del Foreign Office ha nettamente smentito che il ministro degli Esteri



Il Ministro degli Esteri on. Attilio Piccioni

Eden abbia parlato di una «minaccia» di scioglimento del Parlamento sudanese a seguito della nomina da parte questo di due membri del partito unionista presso la commissione per il governo del Sudan.

Fonti vicino al Foreign Office fanno notare che il Governo Britannico si è limitato a mettere in evidenza che una modifica dell'equilibrio dei partiti nella Commissione, dove i due principali partiti politici sudanesi sono rappresentati, potrebbe minacciare la libera e neutrale atmosfera che regna nel Sudan a seguito dell'accordo anglo-egiziano del febbraio 1953.

NORD-SUD-EST-OVEST

* BRESCIA. — Questa mattina è stata solennemente conferita la medaglia d'argento al valor militare al gonfalone del comune di Brescia per le benemerenze acquisite dalla città durante la guerra di liberazione.

* ANCONA. — E' scesa in mare questa mattina la turbocisterna «Ernesto Fasolo» di 19 mila tonnellate.

* TORINO. — Sulla pista dell'aeroporto di Caselle la Fiat ha presentato la prima vettura italiana a turbina. Il prodotto ha carattere sperimentale e per il momento non si prevede che possa essere fatto in serie. La macchina è in grado di superare i 250 chilometri se lanciata ed è costata cinque anni di lavoro.

* PESCARA. — Un cavallo ed un calesse sono stati inghiottiti dalle sabbie mobili del torrente Nola a Vallemaggiore. Il calesse era condotto da Orlando Donatelli di 49 anni che dovendo attraversare il corso d'acqua invece di passare sul ponte ha preferito avventurarsi sulla vecchia pista nel letto del fiume.

APERTA IERI A GINEVRA

La Conferenza Asiatica ha iniziato i suoi lavori in una atmosfera di incertezza

La prima seduta dedicata alle questioni procedurali - Presiederanno a turno i capi delle delegazioni del Siam, della Russia e della Gran Bretagna

GINEVRA, 26.

L'apertura della Conferenza di Ginevra è avvenuta ieri alle ore 15, nella sala del Consiglio del palazzo dell'ONU, poiché nessun accordo di carattere procedurale era stato ancora preso, le delegazioni si sono sedute attorno al tavolo a semicerchio in ordine alfabetico.

Questa prima seduta è durata solamente 45 minuti ed al termine di essa il Ministro degli Esteri britannico Eden ha dichiarato che nella riunione si è trattato esclusivamente di problemi di procedura e che i delegati hanno ratificato, durante la seduta stessa, gli accordi procedurali che sono stati proposti dalle potenze invitanti.

Nella mattinata il ministro Eden si era incontrato con il collega Molotov con il quale aveva discusso, anche a nome dei colleghi francese e statunitense, le modalità tecniche dello svolgimento della conferenza con particolare riferimento al problema della presidenza.

Tale problema era stato nei giorni scorsi oggetto di discussioni e compromessi, tanto che ad un certo momento si era sparsa la voce che essa sarebbe stata presieduta da uno svizzero, mentre le differenti sedute sarebbero state presiedute a turno dai capi delle delegazioni delle quattro potenze invitanti. Ma a ciò si è opposto fermamente Foster Dulles in quanto sarebbe tornata in campo la questione, del resto non ancora risolta, dello «status» della Cina alla Conferenza il che avrebbe creato un intoppo procedurale di difficile soluzione.

A seguito poi dei colloqui Eden Molotov, il problema della presidenza è stato così risolto: le discussioni saranno dirette alternativamente dal capo della delegazione sovietica, da quello della delegazione siamese, e da quello della delegazione siamese. Tale sistema ha permesso di escludere in ogni caso che il cinese Ciu En Lai possa trovarsi a presiedere benché dalla presidenza restino esclusi anche Foster Dulles e Bidault.

Si è messo così un po' d'ordine in

quella che fino a ieri mattina appariva come la più caotica delle conferenze internazionali.

I suoi lavori sono della massima importanza. Com'è noto essi traggono origine dalla decisione presa a Berlino dai quattro ministri degli Esteri e questa decisione fu l'unico risultato sostanziale di quella conferenza. Infatti nel comunicato finale di Berlino i quattro ministri ammisero la necessità di restaurare la pace in Asia, quale primo passo per raggiungere la distensione mondiale. Se i due problemi della Corea e dell'Indocina potranno essere eliminati, potrà dirsi che la via è aperta a nuove speranze.

Però, malgrado le dichiarazioni ottimistiche fatte, come il solito, dai delegati al loro arrivo, le possibilità di portare a soluzione tali problemi sono quanto mai remote.

L'accordo d'armistizio che mise fine alle ostilità in Corea, prevedeva la riunione di una conferenza politica, di una effettiva conferenza della pace in Corea. Eppure non è stato ancora possibile raggiungere l'accordo sia sul luogo sia sulla composizione di una tale conferenza.

Il ministro degli Esteri sovietico Molotov ha così definito le tre condizioni per una sistemazione della Corea: «la Corea deve essere unita, indipendente e democratica». Sembra che nessuna delegazione abbia obiezioni ad un tale programma ma, sembra anche che le parole, non abbiano lo stesso significato in tutte le lingue e lo scoglio su cui la conferenza di Berlino andò ad arenarsi, cioè il problema dell'unificazione della Germania, non era meno formidabile di quello che dovranno affrontare i delegati di Ginevra quando inizieranno a trattare il problema della Corea.

Per quanto riguarda l'Indocina la conferenza di Berlino non stabilì quali potenze avrebbero dovuto partecipare alla conferenza per la soluzione di quel problema. Allora furono nominati gli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra, l'Unione Sovietica, la Cina e tutte le potenze «interessate». E' ovvio che le due Coree e molti dei paesi in Corea sotto l'egida delle Nazioni Unite non abbiano nulla in comune sulla questione indocinese, ma è anche ovvio che altri paesi, in particolare quelli confinanti con la penisola indocinese, debbano essere consultati. Ma la lista di questi paesi non è stata redatta e negli ambienti americani, francesi ed inglesi si considera che una decisione in merito è necessaria previa consultazione con l'Unione Sovietica. Per ora le potenze invitanti sono America, Russia, Gran Bretagna e Francia ma Mosca ha contestato ciò nella nota inviata alle tre potenze occidentali il 22 scorso. La tesi sovietica è che: «sin da quando nel comunicato di Berlino venne menzionata la Cina comunista al medesimo livello delle 4 potenze, la Cina comunista deve essere anch'essa considerata come potenza invitante. Una nota occidentale datata ventiquattro aprile ha respinto questo argomento e la riunione di Parigi tra Eden, Foster Dulles e Bidault permise loro di raggiungere il pieno accordo su questo argomento. L'opposizione occidentale al punto di vista sovietico è giustificata dal fatto che il riconoscimento della Cina comunista come potenza invitante potrebbe essere più tardi portato come prova che la Cina abbia ottenuto lo «status» di «grande potenza» definito alla conferenza di Potsdam mentre il quinto seggio è ancora occupato alle Nazioni Unite dalla Cina Nazionale.

Intanto, radio Mosca continua ad accusare gli occidentali di essere determinati ad ostacolare in tutti i modi i lavori della conferenza. L'emittente sovietica si riferisce in particolare allo atteggiamento anglo-franco-americano nei confronti del ruolo della Cina comunista. Radio Mosca definisce questo volere porre la Cina su un piedistallo di disuguaglianza alla Conferenza di Ginevra un elemento suscettibile di diminuire le possibilità di risolvere la questione indocinese.

LA XIII SESSIONE DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Consuntivo della più breve Conferenza Atlantica

Gli interventi del Ministro degli Esteri on. Piccioni

PARIGI, aprile.

La recente sessione del Consiglio Atlantico è stata la più breve che si sia mai avuta, da quando la NATO fu creata cinque anni or sono. Essa si è aperta al Palais de Chaillot sotto la presidenza del ministro francese degli Esteri alle 10,30 con una seduta pubblica un po' accademica e un po' commemorativa.

Sono seguite due sedute segrete. Si è avuta, infine, una seduta segretissima alla quale hanno partecipato soltanto i 14 ministri degli Esteri e i quattordici delegati; e si ritiene che in essa sia stata discussa la risposta da dare alla Nota con cui la Russia Sovietica ha chiesto di entrare a far parte della NATO. Che tale richiesta fosse, più d'ogni altra cosa, presente allo spirito dei delegati, è stato evidente, quando Lord Ismay, Segretario Generale della Organizzazione, ha detto nel suo discorso introduttivo: «La Comunità Atlantica non è più un'aspirazione, ma una realtà, una realtà così concreta che la Russia Sovietica ha chiesto di farne parte».

Lord Ismay, ha preannunciato le notevoli realizzazioni della NATO sul piano militare e su quello politico. Quindi ha ceduto la parola a Bidault che ha cominciato col ricordare in qual modo i popoli liberi, deluse le speranze da essi riposte nell'organizzazione delle Nazioni Unite, aderirono al Patto, per far fronte al pericolo comune. Quel pericolo era preciso e diretto. «Si può cre-

dere che ora sia scomparso? Forse esser riveste, a seconda delle circostanze, aspetti diversi; ma virtualmente esiste, senza dubbio, e sotto certe latitudini si manifesta con violenza: il mio paese fa attualmente la dura e sanguinosa esperienza. Non dobbiamo dunque deviare dalla strada che abbiamo scelto, pure ricercando pazientemente i mezzi per creare un sistema di sicurezza che valga per gli altri come per noi stessi, e al quale tutti possano partecipare. Ma una simile costruzione non può essere fondata che su una esatta valutazione delle realtà. Le decisioni non possono essere prese nella confusione. Certe proposte che ci sono state fatte di recente non sembra tengano sufficientemente conto di questa regola di buon senso».

Bidault si è poi rallegrato delle solenni dichiarazioni anglosassoni sulla durata illimitata del Patto Atlantico; e osservando che la sessione odierna si tiene alla vigilia della conferenza di Ginevra, ha detto: «Avviene dunque che la solidarietà atlantica si manifesti al momento opportuno».

Sul dibattito che si svolgeva nelle sedute segrete, non si è avuta che qualche indiscrezione. Si sa che Lord Ismay nella sua relazione politica sulle attività dell'organizzazione, ha ricordato che gli scambi di opinioni si moltiplicarono in seno alla NATO prima e dopo la Conferenza di Berlino, come anche in occasione della Nota sovietica del 31 marzo.

E' stato poi letto un rapporto sulla «valutazione della minaccia» che comprende una serie di informazioni, corrette da cifre sulle forze militari sovietiche. Tali cifre non sono state e non saranno pubblicate. Si può ritenere tuttavia che esse non differiscano di molto da quelle contenute in altri rapporti di cui oggi stesso viene data notizia e dai quali risulta che il blocco comunista (non compresa la Cina) tiene attualmente più di sei milioni di uomini sotto le armi — di cui quattro milioni e mezzo nelle forze terrestri — e potrebbe, nello spazio d'un mese, portare i suoi contingenti a 400 Divisioni comprendenti circa otto milioni di uomini. L'aviazione sovietica sembra già stabilizzata su una cifra di venti mila apparecchi, ma negli ultimi tre anni quasi tutti i caccia ad elica sono stati sostituiti con apparecchi a reazione.

Gli esperti militari alleati ritengono che il potenziale aereo di cui i russi potrebbero disporre in Occidente in caso di guerra è ancora superiore alle forze a disposizione del Comando Atlantico, ma il margine di superiorità è ormai esiguo.

L'Unione Sovietica dispone di circa trecento sottomarini in servizio, di cui una metà è formata d'unità d'alto mare.

Gli esperti ammettono che la Russia abbia fatto grandi sforzi sul piano militare, ma osservano che il suo piano di problema è quello della difesa con-

(Continua in 4ª pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

A CANDALA, NELLA SEDUTA INAUGURALE

La Consulta Municipale discute importanti problemi

Nel pomeriggio di domenica scorsa dalle ore 15 alle 18 si è tenuta la seduta inaugurale della nuova Consulta della Municipalità di Candala.

Nel corso della riunione sono stati discussi, tra gli altri, i problemi riguardanti il futuro incremento delle entrate della Municipalità.

Al termine della seduta i Consulenti hanno rivolto un saluto all'Amministratore, al Commissario Regionale ed a tutte le Autorità centrali dell'Amministrazione.

PRONTEZZA DI INDAGINI

La Polizia contro i ladroncoli

Domenica scorsa la ventenne Faduma Osman Issa aveva denunciato alla Polizia della Stazione Beit Er Ras il furto di una collana d'oro commesso dai soliti ignoti nella sua abitazione nel pomeriggio di sabato.

Gli elementi per le indagini erano solo questi: davvero troppo pochi perché si potesse sperare di identificare il ladro ovvero ritrovare una collana d'oro tra le numerose esistenti a Mogadiscio.

Ma la Polizia della Stazione Beit Er Ras ha evidentemente una sua particolare organizzazione, una esperienza di indagini prodigiosa e soprattutto un successo costante nelle varie operazioni, anche in quelle il cui risultato appare problematico.

Sta di fatto che a sole 24 ore di distanza dalla denuncia, il ventitreenne Ismail Omar Auod, residente a Mogadiscio senza fissa dimora, è stato tratto in arresto dalla Polizia.

Il giovane non ha restituito la collana d'oro ma ha confessato di essere l'autore del furto commesso in danno di Faduma Osman Issa.

Il che sta a dimostrare che per la Polizia non esiste una collana d'oro uguale ad un'altra e soprattutto, in materia di furti e di ladroncoli, gli agenti sanno sempre dove indirizzare le loro ricerche.

CONCORSO PER LA MIGLIORE RACCOLTA DI STORIE, LEGGENDE, RACCONTI E FAVOLE SOMALE

E' indetto un concorso per la migliore raccolta di storie, leggende, racconti, e favole somale.

I lavori presentati dovranno essere scritti a macchina od a mano, in lingua somala od in lingua italiana.

I lavori scritti in lingua somala dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana.

I lavori dovranno essere presentati in busta chiusa. Sul manoscritto non deve esserci né il nome del concorrente né alcun altro segno indicativo. Alla busta con il lavoro sarà unita un'altra busta con dentro un foglietto che porti il nome e l'indirizzo del concorrente.

I lavori dovranno essere indirizzati alla Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Istruzione Pubblica.

Il termine massimo per la presentazione della raccolta è fissato al 30 aprile 1954.

Sono istituiti i seguenti premi:

- a) un premio unico di So. 500 per la migliore raccolta presentata.
- b) 4 premi di So. 100 ciascuno da assegnarsi ai quattro concorrenti che seguano il primo nell'ordine della graduatoria.
- c) Un premio di So. 100 per la migliore raccolta di notizie di carattere storico che possano contribuire alla compilazione di una Storia della

la Somalia ad uso delle Scuole.

- d) 2 premi di So. 100 ciascuno alle due migliori raccolte di leggende e favole di carattere folcloristico e morale presentate in lingua Somala.
- e) 2 premi di So. 100 ciascuno alle 2 migliori raccolte descrittive di usi e costumi del popolo somalo.
- f) Un premio di So. 100 all'insegnante autoctono meglio classificato.

La commissione giudicatrice è composta da 7 persone ed è nominata dal Direttore dello Sviluppo Sociale. Della Commissione devono far parte il Direttore Centrale dell'Istruzione Primaria, l'Ispezione per l'Istruzione Secondaria, un professore della Scuola Media della Somalia, un insegnante elementare italiano, un insegnante autoctono e due persone particolarmente versate negli studi storici ed etnografici della Somalia.

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Vicariato Apostolico per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via R. Santini - Piazza Caroselli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

GIRO DEL CRONISTA

Per le varie Moschee della città di Mogadiscio

Tempo fa su queste stesse colonne pubblicammo la notizia dell'inaugurazione della nuova Moschea di Belet Uen.

Si trattava di una Moschea sorta nel campo militare grazie all'opera disinteressata dei militari del III Battaglione di stanza in quella cittadina, capoluogo dell'Alto Uebi Scebeli.

I materiali per la costruzione dello edificio e del minareto sono stati in parte recuperati da costruzioni in disuso ed in parte sono stati donati da Luigi Massimini, da Haji Hussein Osman e da tutti gli ufficiali del III Battaglione.

Nel complesso quindi Belet Uen dispone oggi di una nuova grande costruzione di vasta superficie e di un minareto alto ben undici metri.

Sempre in tema di moschee al cronista di questa città è venuta l'idea di compiere una breve visita, almeno una loro parte esterna, quelle esistenti nella capitale.

Il giro è stato ben più lungo di quanto non avrebbe potuto essere a Belet Uen, a Baldoa o in un altro centro del Territorio, perché Mogadiscio oltre ad essere la capitale è anche la città più grande di tutta la Somalia ed ha una popolazione che, stando a cifre statistiche pubblicate recentemente, si aggira sulla 59 mila persone.

Una vera e propria città quindi in cui sono numerosi i luoghi destinati alla preghiera degli uomini e nei quali il fedele è uso recarsi astraendosi quasi, con una naturalezza istintiva, ad adempiere il suo dovere di credente ed a ringraziare, pregando, il suo Dio.

Mentre la realizzazione di altre opere pubbliche gode molto spesso per così dire i favori della cronaca, almeno nella cerimonia inaugurale, la vita e le miglione stesse delle varie Moschee sono circondati quasi da un silenzio fatto di discrezione.

E' con certo stupore quindi che nel giro di cronisti ci si accorge addirittura di nuove Moschee oltreché di miglioramenti apportati a quelle già esistenti: non eravamo infatti stati molto spesso in Misra, sulla strada per Balad.

E' lì che si erge, magnifica e solenne, la nuova Moschea sulla tomba del Califfo Salaha. E' stata inaugurata da circa due anni e donata dalla Amministrazione, tra la gratitudine dei fedeli.

La vecchia Moschea nel villaggio Bondere della nostra città («Af-lersee») la chiamano che vuol dire grosso modo «respiro affannato» appunto a causa della difficoltà di camminare sul sabbione) è stata oggetto di lavori di sistemazione.

I fedeli si sono accorti infatti che la cupola rotta era quasi cadente ed è stata sistemata con opportuni lavori.

La scuola politico-amministrativa in Corso Italia, abbisognava di un luogo adatto alla preghiera degli allievi che trascorrono molte ore nella sede dell'Istituto.

L'Amministrazione ha realizzato quindi un'opera che risponde pienamente allo scopo religioso che si prefiggeva e visitando la scuola politico-amministrativa non può sfuggire il piano per la preghiera opportunamente recintato e costruito in luogo poco discosto dall'edificio principale in cui si trovano le aule e gli uffici.

E' stato così risolto un delicato problema riguardante l'attività religiosa degli allievi del maggiore istituto scolastico di Mogadiscio.

Al Villaggio Arabo, dietro l'edificio del Monopoli Tabacchi, in alto sulla duna, fa bella mostra di sé la moschea costruita sul luogo Santo di Scerif Eldurus bin Scerif Ali. Quel tempio musulmano è meta costante e frequentata di numerosi fedeli che abitano nel contiguo villaggio arabo e molti salgono anche da Bondere.

L'Amministrazione ha munito la Moschea di un qualcosa di nuovo che completa, oltre l'estetica, la parte funzionale dell'edificio.

E' stata costruita infatti una torretta sul terrazzo della Moschea e di lassù il Muezzin può invitare più agevolmente i fedeli alla preghiera.

Nulla è infatti più commovente di un invito alla preghiera: ci raccoglie quasi tutti, sia pure per un solo istante della nostra giornata, in semplice e diretta comunione con Dio.

DOPO AVER URTATO SUI BASSI FONDALI

Una maona carica arenata nel porto di Mogadiscio

Un grave incidente che fortunatamente non ha avuto peggiori conseguenze, si è verificato verso le ore 14 di sabato scorso nel porto di Mogadiscio.

La maona in ferro «n. 5» della Ditta Gallotti mentre si muoveva nello specchio d'acqua del porto carica di fusti di benzina, urtava sui bassi fondali e nello scafo si apriva una falla.

Le autorità portuali richiedevano l'immediato intervento della Sezione militare antincendi per l'esaurimento dell'acqua e contemporaneamente provvedevano allo sbarco del pericoloso carico.

Verso il tramonto, constatato che la acqua non accennava a diminuire, la maona veniva fatta arenare, semivuota di carico, fra i pontili n. 1 e 2, per evitare il conseguente affondamento.

Nella mattinata di domenica sono proseguite le operazioni di tamponamento della falla e di prosciugamento dell'acqua e nel pomeriggio le motopompe della Sezione antincendi hanno portato a termine la complessa operazione.

La maona è stata quindi alata sullo scafo per le riparazioni indispensabili ed il bilancio dell'incidente non

Rispettare le piste è un dovere del cittadino.

registra danni alle persone ed al carico.

Si presume che quanto prima la maona possa essere rimessa in servizio dopo le riparazioni che procedono a ritmo accelerato.

DAL 3 MAGGIO

Modifica di orario negli uffici dell'AFIS

A parziale modifica di quanto già stabilito a decorrere da lunedì 3 maggio 1954 gli Uffici e servizi dell'A.F.I.S. osserveranno il seguente orario di lavoro:

- a) dalle ore 7,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18 — per il lavoro d'ufficio;
 - b) dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 — per il lavoro nelle officine, stabilimenti e simili.
- Il servizio di turno negli uffici nel pomeriggio del venerdì è abolito.

Il Municipio invita a ritirare le licenze

Presso l'Ufficio Licenze di questa Amministrazione è giacente un numero rilevante di licenze d'esercizio rinnovate per l'anno in corso e non ritirate.

Si precisa all'uopo che l'avere ottenuto al pagamento della tassa non esime dall'obbligo di tenere la licenza nel proprio esercizio ed esposta al pubblico, né da quello di ritirare la licenza stessa entro cinque giorni dall'avvenuto rinnovo (Avviso n. 656 del 9-5-47).

Si invitano pertanto i rispettivi intestatari a voler provvedere al ritiro delle proprie licenze rinnovate entro il più breve tempo possibile onde evitare eventuali sanzioni.

Si porta a conoscenza degli interessati che da lunedì 3 maggio, dalle ore 8 alle ore 10 nel parco antistante la Sede Municipale verrà tenuta, dall'apposita Commissione la revisione di collaudo dei veicoli a trazione animale, adibiti a trasporto di persone.

Si avverte che agli interessati, i quali non si presentassero alla visita o che non avessero il veicolo conforme alle norme stabilite dall'apposito regolamento approvato con deliberazione n. 58 del 18 aprile 1951, o che non volessero sottoporsi al disposto della deliberazione citata, sarà senz'altro revocata la licenza di esercizio.

IL COMMISSARIO

"AEROSOMALA" CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 28 aprile alle ore 17 in prima convocazione ed il 29 aprile alle ore 17 in seconda convocazione nei locali dell'I.N.A.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

- a) relazione del Consiglio d'Amministrazione;
- b) approvazione del bilancio;
- c) varie.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
HAGI FARAH ALI

LE STRADE

Tutte le piste da e per Bur Acaba sono riaperte al traffico.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato il diciassettenne Musse Barre Samantar autore del furto di indumenti vari commesso la sera di giovedì scorso nel negozio di Scerif Mohamed Gafar al Villaggio Hamaruen.

La refurtiva è stata recuperata e restituita al legittimo proprietario.

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

Angeli dei bassifondi

con:
Sofia Alvarez - David Silva
Carlos Lopez Noctezuma

Nozze Pignatelli-Bona

Ieri mattina nella Chiesa del Sacro Cuore il Vicario Apostolico, Monsignor Venanzio Filippini, ha celebrato il rito nuziale tra il Capitano Mario Pignatelli e la signorina Mariangela Bona.

Al termine della funzione religiosa Monsignor Filippini ha impartito agli sposi la speciale benedizione del Santo Padre.

Testimoni per la sposa: il Ten. colonnello dr. Giulio Audisio ed il dr. Nicola Kauten e per lo sposo il Colonnello Antonio Nani ed il Capitano Filippo Japoco.

Al termine della cerimonia gli sposi hanno ricevuto gli invitati nella sede del Circolo Ufficiali.

Per i pellegrini diretti alla Mecca

Anche per il pellegrinaggio alla Mecca del corrente anno, l'A.F.I.S. ha autorizzato il rilascio di lasciapassare speciali per la Mecca, singoli e collettivi.

Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori informazioni, ai comandi di stazione di Polizia.

ARRIVI e PARTENZE

E' partito per Mombasa il piroscafo greco «El Amin» sul quale ha preso imbarco Scerif Abucar Ali.

Autocorriera Mogadiscio-Belet Uen e ritorno

E' stato istituito un autoservizio bisettimanale Mogadiscio-Belet Uen e ritorno, con il seguente orario: Partenza da Mogadiscio: Martedì e Venerdì alle ore 7. Piazzale Roma. Partenza da Belet Uen: Mercoledì e Sabato alle ore 7.

Recapiti: Mogadiscio: presso Ufficio I. Piazzale Roma; Officina Guerchi, Piazza Crispi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 27 aprile 1954

Temperatura massima 32,1
Temperatura minima 27,4
Vento prevalente SE Km-ora 5,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Villabruzzi m. 5,60
Belet Uen » 2,61
Agoi » 4,42
Giuba
Lugh Ferrandi » 2,10

MAREE per il 28 aprile 1954
Alta marea ore 13,05 ed ore —
Bassa marea ore 6,30 ed ore 19,25

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «La spada di Montecristo».

CINEMA CENTRALE — «Angeli dei bassifondi».

CINEMA EL GAB — «Aan» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Il bandito galante». orario spettacoli: 19,30 - 21.

CINEMA HAMAR — «Gigolo e Gigolette».

SUPERCINEMA — «I racconti dello Zio Tom».

ANNUNZI ECONOMICI

VETTURA FIAT 1500 perfetto stato vendesi. Rivolgarsi: Porro.

Il gruppo di insegnanti somali, recentemente ritornati dall'Italia, nel partecipare al vivo dolore che ha colpito il loro collega ABDURAHMAN MOHAMED HASSAN, rimasto in Italia per ragioni di studio, per la morte della sua adorata MAMMA — avvenuta qui in Mogadiscio il 25 corrente — presentano a lui ed alla sua famiglia le loro più vive condoglianze.

Stagione Lirica di Radio Mogadiscio

In onda questa sera alle ore 20,10:

"TURANDOT"

Opera in tre atti di Giacomo Puccini
PERSONAGGI ED INTERPRETI

Principessa Turandot soprano Gina Cigna
Imperatore Altum (suo padre) tenore Armando Giannotti
Calaf (il principe ignoto) tenore Francesco Merli
Timur (Re tartaro detronizzato) basso Luciano Neroni
Liù (giovane schiava) soprano Magda Olivero
Ping (gran cancelliere) baritono Afro Poli
Pong (gran provveditore) tenore Adolfo Zagonara
Pang (gran cuiniere) tenore Cino Del Signore
Un mandarino baritono Giuseppe Bravura

Orchestra e cori della Radio Italiana diretti dal maestro Franco Chiore; maestro dei cori: Achille Consoli.

Gli annunci ed il commento verranno letti anche in lingua somala.



ESCLUSIVISTA:
E. GOLDSCHMIDT
Corso Italia — Telefono 56

UN ARTICOLO DI MARIA MONTESSORI

Imparare insegnando

Nel 1910, due periodici a grande tiratura — il «Mc Clure Magazine», negli Stati Uniti, e il «World's Work» in Inghilterra — pubblicarono due articoli sul successo di un'esperienza educativa completamente nuova: i Giardini d'Infanzia.

Questa esperienza cominciò a Roma con bambini dai tre ai sei anni, appartenenti a famiglie molto povere del quartiere di S. Lorenzo. Estesa, nel 1908 ai piccoli sopravvissuti del terremoto di Messina, essa era basata su di un metodo di educazione che consisteva nell'aiutare l'infanzia, senza contraddirla, a ritrovare, o meglio ancora, a scoprire da sola il senso della solidarietà umana. Per questo si facevano vivere e lavorare in comune.

I fanciulli non tardarono a dare prova di uno spirito di disciplina ben superiore a quello che solitamente si ottiene applicando i metodi di insegnamento tradizionali, e di un senso sociale che li faceva agire talvolta come un gruppo unito. Essi costituivano una comunità dove la libertà e la disciplina andavano di pari passo. In questa atmosfera, le piccole vittime del disastro di Messina ritrovarono tosto la gioia e la vivacità naturali alla loro età; essi dimenticarono lo «choc» che li aveva colpiti per lunghi anni ed i loro sonni non furono più turbati da incubi. Il modo di comportarsi dei fanciulli migliorò considerevolmente ed essi cominciarono a partecipare al lavoro collettivo, ciò che donò loro un sentimento di responsabilità che sembrò soddisfare un bisogno sociale istintivo.

Fu un fenomeno nuovo, di ordine psicologico e sociale, più strettamente legato alla natura che all'educazione, e che si sarebbe potuto provocare in momenti favorevoli. Tutto ciò che avevo fatto, non fu che di mettere a punto uno speciale materiale di insegnamento e di incoraggiare i fanciulli ad esprimere liberamente la loro attività.

In seguito mi sono sforzata di provocare gli stessi fenomeni a circostanze normali e di sviluppare un sistema di educazione che permettesse di generalizzare ed estendere il fenomeno. La disciplina liberamente sentita continuò ad essere l'elemento di primo piano della Scuola Montessori.

L'educazione non è solo una questione di metodo ma anche di condizioni psicologiche che variano secondo l'età: qualche età presenta caratteristiche psicologiche favorevoli allo studio di alcune materie di modo che in essa l'allievo può apprendere con maggior facilità e fare progressi più rapidi che in altre epoche della sua vita.

Ciò perché lo studio degli esseri umani e della loro psicologia individuale, nelle differenti tappe del loro sviluppo, costituisce una delle basi essenziali dell'educazione.

L'attenzione di numerosi psicologi olandesi fu attirata dalle nostre osservazioni e specialmente dal fatto che lo sviluppo intellettuale non progredisce in modo uniforme, ma rivela che alcune capacità sono più accentuate in certe epoche e che molti fanciulli apprendono meglio e con maggior rapidità dei più anziani.

Essi videro un rapporto fra questi fenomeni ed i «periodi di sensibilità» constatati da De Vries nel corso della crescita di alcuni animali. In tali periodi, quando l'essere non si è ancora formato, contrarie abitudini utili, e, una volta che tali abitudini sono ben penetrate, il «periodo di sensibilità» è terminato. Molti psicologi ammettono oggi l'esistenza di questi periodi di «attività intensa» che sono legati allo sviluppo di alcune facoltà.

Le mie osservazioni, raccolte nel libro «Il Segreto del Bambino», non solo riportano all'esistenza di diversi periodi di sensibilità che si succedono e finiscono in epoche determinate (la pubertà, per esempio), ma sottolineano il fatto che dei progressi molto rapidi precedono le manifestazioni che li rivelano. Così nel fanciullo la formazione della parola comincia molto prima del momento in cui egli è capace di pronunciarla. Questo fenomeno non può essere dimostrato da testi, perché ciò non può essere determinato che da manifestazioni esteriori, vale a dire da reazioni immediate.

Nel corso dei nostri esperimenti nelle «Case dei Bambini», ho vissuto per molti mesi in mezzo a bambini di età inferiore ai tre anni, e li ho così potuti osservare dal mattino alla sera. Non c'è dubbio che i bambini sono molto più intelligenti di quello che noi si pensi generalmente, ma la loro intelligenza differisce in qualche punto dalla nostra. E ciò mi porta a questa conclusione: i fanciulli a questa età non sono capaci di comprendere le spiegazioni verbali; essi possono però trarre dall'ambiente in cui sono posti, delle nozioni intellettuali che si radicano in essi, non sotto forma di idee, ma sotto

forma di caratteristiche che divengono in seguito parte integrante della loro personalità.

Questa teoria può portare molto lontano. E' agendo sui bambini che i governi totalitari poterono formare grandissime riserve di giovani fanatici, interamente devoti al loro capo. I dittatori hanno preparato i loro uomini prima ancora di preparare i loro armamenti, perché sapevano che da questi uomini avrebbero tratto finalmente la loro potenza.

Ma cos'è che potrebbe impedire ad una società, guidata da un ideale di pace e d'umanità, di incoraggiare la formazione, in uno sviluppo libero e spontaneo, di generazioni in cui l'amicizia universale e la comprensione internazionale siano qualità naturali?

Questo metodo potrebbe essere ugualmente applicato alla cultura ed all'insegnamento generale. Eccone alcuni principi:

a) I fanciulli inferiori ai tre anni si interessano a quel che fanno i loro colleghi più anziani e, allorché sono spin-

ti da naturale inclinazione, essi si applicano da soli ad imitarli.

b) I fanciulli trovano più interessanti le spiegazioni date da uno dei colleghi più anziani, che quelle di qualsiasi professore.

c) I fanciulli apprendono grazie ad una specie di osmosi più che per assimilazione di idee astratte.

d) I fanciulli amano moltissimo aiutare i più piccoli fra di loro e, ciò facendo, assimilano meglio ciò che essi stessi hanno appreso.

e) Questo insegnamento reciproco e spontaneo sviluppa nei grandi, come nei piccoli, l'abitudine di lavorare in comune a cose che interessano tutti loro e contribuisce a formare una società unita.

«Imparare insegnando» sarebbe quindi un magnifico motto per le scuole che seguono il metodo Montessori nell'insegnamento elementare. I professori non dovrebbero mai dimenticare che, per imparare, il fanciullo sente sempre la necessità di aiutarsi con le proprie mani, ch'egli cerca degli oggetti semplici da manipolare e che in esso si sviluppa meglio lo spirito condiscipolico con i suoi piccoli colleghi uno scopo da lui liberamente scelto.

Allorché i fanciulli sono abituati, dalla loro più giovane età, a considerare ciò che li circonda un mezzo per esplorare il mondo, essi non saranno più tentati di adottare un'attitudine di sfiducia e di ostilità verso gli uomini appartenenti ad altre razze o ad altre religioni. I bambini allevati secondo questi principi saranno più tardi di grande utilità nell'edificazione di una società pacifica ed è l'incoraggiamento di questa comprensione fra Nazioni che l'UNESCO si è prefissa come ideale.

(Unesco)

UNA NUOVA SCOPERTA NEGLI STATI UNITI

La cellula dell'abbondanza sarà il piatto forte di domani

Secondo alcuni scienziati americani la «chlorella», risolverà il problema di nutrire sottocosto tutta la popolazione del mondo

NEW YORK, aprile.

Negli ultimi due decenni sono stati realizzati tanti miracoli dai laboratori scientifici da non destare più meraviglia, sono ormai diventati avvenimenti ordinari. La scienza ci ha provveduto di nuove medicine che prolungano la vita e combattono malattie che una volta condannavano senza speranza, la tecnica ci ha donato meravigliosi materiali che ci proteggono dai massimi estremi della temperatura, ci ha posti in grado di viaggiare ad una velocità che supera quella del suono.

Adesso i ricercatori sono in procinto di annunziare la scoperta di un elemento esistente in natura, il quale, messo a servizio dell'esistenza umana potrà avere conseguenze tali da far impallidire le scoperte precedenti, non escluse la bomba atomica e la bomba all'idrogeno, perché il nuovo elemento riuscirà ad eliminare le principali cause di guerra che sono costituite dalla miseria, dalla fame e dalla pressione esercitata dalle grandi masse che non mangiano abbastanza. L'elemento di cui parliamo è una pianta di una sola cellula che vive nelle acque dolci e si chiama «chlorella». E' affine a tante altre della stessa specie che galleggiano negli stagni e nelle vasche formando come una schiuma. Essendo un'alga occupa un posto infimo nel regno vegetale e la sua costituzione unicellulare può dare un'idea di quanto sia poco importante nella scala biologica. Ingrandita 3000 volte la «chlorella pyrenoidosa» ha le dimensioni di una piccola noce. La proprietà straordinaria della «chlorella» è di consistere esclusivamente di sostanze nutritive così che nessuna parte va sprecata in radici, foglie, steli e rami. Essa contiene una maggiore quantità di proteine di quanto ne posseggano i vegetali commestibili, oltre ad essere ricca di grassi e di materie amidacee. E' anche provvista di dieci dei più essenziali aminoacidi, i costituenti principali delle proteine, e, in più, di tutte le vitamine ad eccezione della vitamina C.

POCO SPAZIO

Per il fatto che la «chlorella» non richiede molto spazio, un territorio non più vasto della Sicilia potrebbe provvedere tutto il mondo della metà delle proteine necessarie al suo consumo.

Ciò è possibile in quanto la «chlorella» si moltiplica in maniera sorprendente, in un solo giorno sette volte il suo volume. Ha pure altre qualità straordinarie: può facilmente, in seguito ad apposito trattamento alterare la propria composizione; può allineare nel più diversi ambienti sotto le condizioni fisiche più disparate. Queste proprietà ne hanno fatto una cavia da esperimento per gli scienziati da più di 60 anni. Ultimamente le ricerche si so-

no succedute più rapide perché nuovi fatti di grande importanza sono stati accertati attraverso gli strumenti resi disponibili dalle riserve di materiale atomico di cui è in possesso l'America.

La «chlorella» uscì per la prima volta dai laboratori nel 1948 quando l'Istituto di ricerche di Stanford iniziò i lavori sull'alga in un impianto su vasta scala. Ricerche simili ebbero principio in Germania alla stessa epoca. Durante il 1951 si fece un passo avanti quando fu costruito un impianto modello a Cambridge, Massachusetts, per conto dell'Istituto Carnegie. Questo impianto dimostrò che la «coltura dell'alga in grandi proporzioni era tecnicamente possibile. Gli scienziati sono così entusiasti dei risultati ottenuti da ritenere che la «chlorella» potrà risolvere il problema di nutrire tutta la popolazione del globo ed anche delle «piattaforme aeree» che potranno essere innalzate nel futuro.

L'alga unicellulare viene coltivata in stagni all'aperto e in vasche costruite in appositi edifici. Il suo alimento principale è il biossido di carbonio, quello che dà alle gassose il loro sapore frizzante. Anche la luce solare è necessaria alla pianta, ma non in eccesso: la temperatura può variare da quasi zero a 102 gradi Fahrenheit e dentro questi limiti la «chlorella» può dare continuamente il suo prodotto. Mentre gli scienziati e gli studiosi di dietetica stanno ricercando la maniera di rendere la «chlorella» accettabile al palato, essa potrà provvedere in abbondanza l'umanità di bistecche, di costate di maiale e di agnello perché potrà essere usata come cibo per gli animali. Si prevede abbastanza prossima la creazione di piccoli stabilimenti che combinino la coltura dell'alga per scopi più vasti con l'utilizzazione dei suoi prodotti per l'alimentazione del bestiame nelle località vicine.

Un'altra possibilità della «chlorella» si delinea nel settore motoristico. Gli americani consumano ogni anno circa 115 miliardi di litri di benzina e si calcola che le riserve di carburante potranno durare solo pochi anni decenni. Dopo di che la «chlorella» potrà intervenire come potente fattore nella produzione dell'energia necessaria al funzionamento di motori di ogni specie.

Ciò è possibile perché la «chlorella» assorbe una straordinaria quantità di energia solare. Il carbone ed il petrolio attuali assorbono l'energia dal sole milioni di anni addietro, non sembra, perciò, assurdo supporre che l'energia solare raccolta dall'alga il mese o l'anno scorso possa essere utilizzata alla pari di quella di cui s'impossessarono le piante dei tempi preistorici. Ma il problema più immediato è sempre quello alimentare. Oggi solo un terzo dell'umanità può dire di avere una

PAGINE DI UN DIARIO

Quasi un arabesco...

Dal verso del mare è una lunga giornata calda, assoluta, riflessa in luce sull'acqua ma dall'alto le gonfie colline di sabbia chiara trascolorano ad ondate in grigio, sotto nuvole ferme d'improvviso al limite della duna.

Qui pensiamo talvolta ai tramonti sotto altre latitudini e si vorrebbe che i nostri avessero quasi quel tepore lungo che fa più rosso le tegole dei tetti e danno tanto il gusto e la malinconia insieme della solitudine.

Vivere magari in un paese bello ed anticonformista in cui ci si appesantisce di vestiti disarmonici, di passeggeri obbligati, ed imperi il lucido da scarpe, la «cromatina», come la chiamano, la curiosità a crocchi sulle porte del tabaccaio che vende anche il sale e del «Cafè centrale».

Tutti noi forse disponiamo di un angolo riservato alla ricchezza ed alla felicità immaginaria e dal nostro paradiso da quattro soldi qualche volta sintetizziamo la nostra esistenza col titolo di qualche opera che ricordiamo, Burns ad esempio, credo, con «l'Opera dei mendicanti».

Vorremmo in fondo solo modeste margherite ma così belle, tenaci e che restassero tanto a lungo aperte e candide da poter essere quasi dimenticate nei vasi.

Ricordare mattinate chiare, dolci di luce, giornate così in cui il sole è una tenerezza e ciascuno vorrebbe sempre ritrovare l'eco del proprio ritornello.

Forse siamo vecchi ed incomprensibilmente il nostro fisico si trascina dietro una lunga, apparente giovinezza. Non abbiamo acquisito nemmeno un briciolo di quella tanto necessaria saggezza e cerchiamo sempre puerili giustificazioni per la nostra follia più continua. Forse questa è la nostra unica realtà che avvertiamo tutta rabbrivita, che fruscia pianissimo. Riesce però a farci vivere in un'altalena di entusiasmo e di tenerezza con un'esultanza che talvolta non riusciamo a comprendere.

Essere, ancora al tramonto, in una città che si è cara quando nelle sale interne si accende il «neon» mentre è ancora giorno e così ne viene fuori una strana luminosità d'acqua.

Ciuffi d'erba intorno alle cupole barocche mentre suona il Campanile della Chiesa che conosciamo da sempre e noi ci dondiamo sul suo scampanio.

Forse riesce a far freddo anche in questo paese ed il mare poco dopo l'alba è troppo turchino in una striscia di mondo in cui i colori sono attenuati,

dieta adeguata. I vegetali generalmente usati come alimenti non sono organismi nutritivi molto efficienti: la maggior parte di essi furono messi a coltivazione dall'uomo primitivo e, mentre sono stati man mano selezionati per produrre alimenti migliori, non bastano a soddisfare i bisogni dell'umanità. Le cellule della «chlorella», al contrario, si possono considerare macchine di grande rapidità nel produrre alimenti e, inoltre, contengono il pigmento necessario per la fotosintesi e per l'accumulazione dei materiali formati durante la trasformazione. La fotosintesi è quel processo per mezzo del quale i raggi solari producono la clorofilla, che dà il color verde alle piante, e muta il biossido di carbonio e l'acqua in sostanze producenti energia. La fotosintesi fu scoperta nel 1939 da due scienziati dell'università di California che si servirono del carbonio-14 radioattivo per indagare quello che avveniva negli intimi recessi della natura.

IL CARBONIO-14

Fu riscontrato, però, che il carbonio-14 rimaneva attivo solamente pochi minuti e i risultati, quindi, erano limitati. Si scoprì, allora, che il carbonio-14 era assai più efficiente per tali indagini giacché la sua radioattività durava migliaia di anni. Quando, al termine della guerra, il carbonio-14 poté essere prodotto a sufficienza alla clorofilla per fotosintesi si dedicarono varie importanti università degli Stati Uniti. Presto si potranno vedere lungo le spiagge americane vasti impianti circondati d'alte mura per la produzione della «chlorella» su scala gigantesca.

Non è una visione fantastica, e del resto basta richiamare alla mente quello che è avvenuto per la bomba atomica, che da una possibilità teorica divenne un fatto pratico nel 1939. Dal momento che le ricerche scientifiche sono servite per partire in guerra contro altri esseri umani, non si potrà con la «chlorella», dichiarare la guerra alla fame? Se ciò diventasse una realtà, forse non sarebbe più necessario ricorrere alle armi atomiche.

Amerigo Ruggiero

sbiaditi dalla vampa di sole. Non hanno forza.

In questa stanza c'è una sveglia tutta discreta e gialla che ha una suoneria così breve che serve appena a far sollevare di un battito le ciglia.

Passavo poche sere fa per una delle tante piazzette di Mogadiscio, nel quartiere Hamar Uen. Ha l'aria di una piccola città intima, disegnata con cura, solitaria, quasi da accarezzare come modellino da esposizione o una scena.

Le stradine finiscono in piccole piazzette assortite al centro delle quali sembra manchi la fontanella ad interrompere il silenzio, armonizzando col quadretto.

Qualcuno passava ogni tanto e la sua figura appariva sfumata, un po' irreali, addolcita dalla poca luce dei lampioni.

Una snella futa all'angolo della piazzetta disegnava un corpo quasi immobile, dall'aria svagata, senza ritrovamenti, quasi un arabesco.

GIUS FACIONI

LA FIERA DI MILANO HA CHIUSO I BATTENTI

MILANO, 26.

La XXXII edizione della Fiera di Milano si è chiusa questa sera al pubblico e da domani, per le due giornate di martedì e mercoledì, l'accesso sarà riservato unicamente agli operatori qualificati e agli stranieri. Nei suoi diciassette giorni di vita si calcola che la fiera sia stata visitata da circa quattro milioni di persone, giunte da ogni parte d'Italia e da circa 80.000 stranieri. Nel pomeriggio del padiglione dell'Argentina, al Palazzo delle Nazioni, il Presidente della delegazione argentina dott. Comolli, ha illustrato alla stampa la cordialità dei rapporti e di intenti tra il suo paese e l'Italia auspicando un incremento degli scambi commerciali «mediante un accordo politico di reciproca collaborazione che — ha affermato — tenga nel dovuto conto le particolari condizioni dei due Paesi e le esigenze congiunturali delle due economie che sono e restano fondamentalmente complementari».

E' MORTA LA FIGLIA DI GIOVANNI PAPINI

FIRENZE, 26.

Un grave lutto ha colpito ieri sera lo scrittore Giovanni Papini. E' deceduta la figlia Gioconda Occhini da tempo ammalata.

LA S. SEDE MEMBRO DEL COMITATO DI SCIENZE STORICHE

CITTA' DEL VATICANO, 26.

In seguito a regolare invito la Santa Sede è entrata ufficialmente a far parte del Comitato Internazionale di scienze storiche. Il comitato istituito a Ginevra nel 1926 per favorire lo sviluppo di tali discipline mediante la collaborazione internazionale, riunisce ora 25 Paesi e quattro organizzazioni internazionali come soci membri, e nel settembre 1955 terrà a Roma il decimo Congresso. Fra le numerose commissioni formatesi in seno al comitato, vi è quella di storia ecclesiastica alla quale parimenti ha aderito la Santa Sede. Per corrispondere l'uno e l'altro organismo la stessa Santa Sede ha delegato un gruppo di studiosi in rappresentanza dei suoi principali istituti che si occupano di scienza storica.

UN LIBRO SULLA RESISTENZA EUROPEA

ROMA, 25.

Vedrà la luce tra pochi giorni, nelle edizioni Einaudi, il volume che raccoglie le «Lettere di condannati a morte della Resistenza europea». Il volume, nato da una iniziativa italiana, cui hanno risposto quindici nazioni europee, comprende gli ultimi messaggi di oltre 300 caduti, ed è preceduto da una prefazione di Thomas Mann.

Le lettere comprese nella raccolta europea provengono dai seguenti paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Ungheria, URSS.

IL PIANISTA DELL'AGNOLA A BEIRUT

BEIRUT, 25.

Per iniziativa dell'Istituto italiano di Cultura di Beirut, presieduto dal dr. Mario Moreno, è stato presentato per la prima volta al pubblico libanese il noto pianista italiano Giovanni D'Agola. Il più vibrante e lusinghiero successo è stato tributato dalla critica e dalla folla dei musicofili di Beirut all'artista italiano, il quale ha dovuto ripetere numerosi brani fra l'entusiasmo più acceso dell'auditorio, al quale ha dovuto promettere una prossima e nuova esibizione in una sala anche più ampia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

MENTRE A GINEVRA SI INIZIANO LE DISCUSSIONI

Il "no" di Washington e di Londra alla richiesta di aiuti per Dien Bien Phu

L'Imperatore Bao Dai rifiuta di firmare qualunque trattato che non garantisca la libertà e l'unità del suo paese

NEW YORK, 26.

Il «New York Times» scrive stamane che l'andamento della Conferenza di Ginevra potrà notevolmente risentire degli eventuali risultati della riunione alla quale parteciperanno mercoledì prossimo a Ceylon i primi ministri dei cinque paesi asiatici aderenti al «Piano Colombo». Secondo l'autorevole giornale new-yorkese, la politica di neutralità nei confronti dei due opposti blocchi mondiali, auspicata dal Primo Ministro indiano Nehru, e condivisa dai Primi Ministri indonesiano e birmano, potrebbe finire per affermarsi nel corso della riunione. Ciò — aggiunge il giornale — comprometterebbe seriamente il progettato patto di difesa proposto da Dulles per il sud-est asiatico, patto che viene definito «una delle poche carte buone in mano agli occidentali» alla Conferenza di Ginevra.

D'altra parte l'imperatore Bao Dai, che si trova attualmente a Parigi, ha annunciato ieri, attraverso un comunicato diramato dall'ufficio stampa del suo Gabinetto, che non firmerà, per ora, i trattati franco-vietnamiti che dovevano consacrare l'indipendenza del Vietnam prima della Conferenza asiatica, perché le garanzie in essi contenute sono insufficienti.

La Francia, afferma in particolare il comunicato, ha proclamato a parecchie riprese di riconoscere l'indipendenza del Vietnam, mentre il Vietnam ha manifestato senza equivoci la sua volontà di rimanere associato alla Francia nel quadro d'una unione liberamente costituita da stati sovrani. Sembrava dunque che non dovessero sussistere difficoltà, ma il governo di Saigon non ha creduto all'ultimo momento di poter approvare i due trattati (relativi all'indipendenza e all'associazione del Vietnam) in quanto esso non ha ricevuto assicurazioni concrete che la sua unità e la sua indipendenza di paese liberamente associato saranno completamente garantiti in condizioni conformi ai principi proclamati.

L'imperatore denuncia quindi i ventiliati progetti di spartizione del Vietnam con Ho Chi Minh — è noto che la Gran Bretagna in particolare vi sarebbe favorevole — i quali, se apparentemente possono offrire le basi di una soluzione diplomatica, in realtà presentano pericoli estremamente gravi e costituiscono una «sfida al sentimento nazionale vietnamita che si è proclamato con tanta energia in favore della unità del paese». Il comunicato così prosegue: «Il Vietnam non ammetterà l'ipotesi che l'Unione Francese tratti direttamente con i ribelli con una potenza ostile al governo di Saigon, lasciando in disparte o sacrificando i suoi associati». Quindi il comunicato prosegue concludendo: «In qualsiasi eventualità né il Capo dello Stato, né il Governo del Vietnam si considerano legati da decisioni contrarie all'indipendenza e all'unità del Paese».

Si apprende, intanto, che gli osservatori politici ginevrini sono concordi nel ribadire che l'atteggiamento degli Stati Uniti alla Conferenza sarà fermo ed energico. «Di fronte alla Russia e alla Cina comuniste, nessun compromesso, nessuna debolezza e poche chiacchiere»: così ha detto ieri sera il Segretario di Stato ad una conferenza stampa riservata ai soli corrispondenti americani, ed ha ripetuto, sottolineando il suo pessimismo, che egli conta di restare a Ginevra non più di dieci giorni, sempre che non si profili da parte sovietica una effettiva volontà di giungere ad un accordo.

Però Dulles ha precisato che gli Stati Uniti non cercheranno di internazionalizzare il conflitto indocinese e non invieranno alle forze dell'Unione Francese quegli aiuti urgenti richiesti l'altra sera dal Ministro Bidault per salvare i difensori di Dien Bien Phu. Le forze del gen. De Castries stanno per essere sopraffatte. Bidault lo ha detto chiaramente a Foster Dulles, ma oggi i soccorsi non sono più validi per i difensori di Dien Bien Phu: la loro eroica sorte è segnata.

Il «no» dell'America alla Francia, che non esclude tuttavia l'invio di aiuti normali, ha avuto — un' immediata ripercussione in Gran Bretagna. Il Governo degli Stati Uniti non ha accolto la richiesta disperata di aiuti militari da parte di Bidault perché oggi l'invio di armi in Indocina potrebbe essere una mossa troppo pericolosa. Col patto operante del Pacifico invece, al quale dovrebbero prendere parte le Potenze Alleate dello scacchiere asiatico, l'America pensa di poter arrestare la minaccia comunista nell'Asia sud-orientale, nello stesso modo come è stata arginata

in Europa dall'Alleanza Atlantica.

Secondo quanto si apprende stamane da buona fonte londinese il Consiglio di Gabinetto avrebbe confermato la presa di posizione di Eden, si sarebbe cioè pronunciato contro l'invio immediato di truppe inglesi — e non avrebbe invece escluso la possibilità d'un invio, forse anche a breve scadenza, di materiale bellico ai francesi. D'altra parte, secondo voci che trovano sempre più credito, il Consiglio avrebbe deciso che la Gran Bretagna non è in grado di dare un aiuto sostanziale alle forze francesi impegnate in Indocina.

AIUTI MILITARI DELL'AMERICA ALL'IRAK

WASHINGTON, 26.

Un portavoce del Dipartimento di Stato annuncia ufficialmente che il Governo degli Stati Uniti ha deciso di accordare aiuti militari all'Irak in seguito all'accordo concluso tra i due Governi a Bagdad il giorno 21 aprile. La decisione americana — prosegue il portavoce — è la conseguenza della richiesta fatta dal Governo dell'Irak nel marzo del 1953. Il portavoce conclude dicendo che gli Stati Uniti invieranno fra breve una missione militare nell'Irak per vedere quali siano gli equipaggiamenti necessari per le Forze Armate dell'Irak.

Ambienti responsabili informano che l'accordo per gli aiuti militari tra gli Stati Uniti e l'Irak, annunciato ieri, rientrano nel programma di aiuti militari deciso dagli Stati Uniti per i Paesi del Medio Oriente per una somma di 50 milioni di dollari del prossimo anno finanziario.

Gli stessi ambienti informano che questi accordi sono la conclusione di uno scambio di lettere tra l'ambasciatore americano Burton Berry e il primo ministro irakeno Mohamed Fadel Jamali.

La stessa fonte aggiunge che gli aiuti verranno concessi dopo che una missione militare americana si sarà recata sul posto. L'accordo — proseguono gli stessi ambienti — sarà molto più liberale di quello recentemente accordato con l'Arabia Saudita.

Si viene inoltre a sapere che l'Irak potrà procurarsi materiale militare dai mercati internazionali se lo desidera.

Comunque l'accordo irakeno-americano è stato preceduto da una consultazione tra Washington e Londra in vista della speciale posizione nell'Irak della Gran Bretagna ed in rispetto all'accordo anglo-irakeno di alleanza del 1930.

Ginevra minore

GINEVRA, 23.

La delegazione cinese ha richiesto ad un grande fioraio di Ginevra di disporre per la sistemazione d'un giardino d'inverno nella veranda della villa del Grand Hotel Mont Fleury dove discenderà il ministro degli Esteri cinese Chou En Lai. Il giardino d'inverno comprenderà un lotto di palme e di piante verdi, delle ortensie e delle azalee. I cinesi pensano che la Conferenza durerà parecchio tempo poiché la richiesta è stata fatta per la durata di cinque mesi. Membri della delegazione cinese e nordcoreana hanno affittato presso una grande autorimessa della città cinque automobili a trazione anteriore per ogni delegazione ed hanno lasciato intendere che ne avranno bisogno ancora di altre. Ieri sera, intanto, si sono potuti vedere, dinanzi all'albergo Metropole, le prime automobili che i sovietici hanno fatto giungere appositamente da Mosca. Si tratta di vetture di costruzione russa, spaziose, di colore scuro, la cui linea ricorda molto quella delle grandi macchine americane. Si apprende, infine, che un grande fioraio di Ginevra ha fatto confezionare cinquecento cartoncini da visita che intende spedire lunedì a tutti i membri delle delegazioni. Su questi cartoncini sono scritte le seguenti parole: «Anche i nostri fiori hanno una missione di pace».

Si apprende anche che la residenza del ministro degli Esteri cinese, Chou En Lai, a Versoix non sarà circondata da reticolati e fili di ferro spinato. Ieri sera, mentre un centinaio di uomini dell'esercito svizzero stava tendendo i reticolati intorno alla proprietà Montfleury, residenza del capo della delegazione cinese, il Segretario generale della delegazione stessa, Lie, giungeva

MATERIALE MILITARE EGIZIANO CONSEGNATO AL SUDAN

KHARTUM, 24.

Viene ufficialmente annunciato che, a seguito di un colloquio avvenuto fra il Ministro della Difesa sudanese Kalafallah Kalled e il Comandante in Capo delle forze egiziane nel Sudan, è stata effettuata la prima consegna di materiali militari egiziani al Governo sudanese, per essere destinati alle forze di difesa del Paese. Si ricorda in proposito che fin dallo scorso gennaio, il presidente Naggib aveva promesso di far dono al Sudan di materiali per l'equipaggiamento di mille soldati del corpo di difesa sudanese.

La Conferenza Atlantica

(Continuazione della 1ª pag.)

tro una eventuale azione di rappresentanza.

Sui dibattiti del Consiglio Atlantico hanno preso parte quasi tutti i Ministri. Molte volte è intervenuto Foster Dulles e di codesti suoi interventi tutti erano d'accordo nel dire che hanno sempre avuto un carattere eminentemente illustrativo e conciliativo.

I vari temi trattati dal Consiglio sono indicati dallo stesso comunicato ufficiale che illustra le decisioni adottate. Il nostro Ministro degli Esteri è intervenuto tre volte. Egli ha affermato che il Patto Atlantico è uno dei fondamentali pilastri della politica italiana, la quale rimane tanto più fedele alle sue idee ispiratrici in quanto il Patto ha già dato i suoi primi frutti preservando la pace in Europa.

Una preoccupazione costante del governo italiano è stata ed è quella di adoperarsi perché l'alleanza evolva verso una vera e propria comunità nel senso indicato dall'art. 2 del Trattato, che raccomanda di estendere a tutti i campi, anche a quello economico, la solidarietà dei Paesi partecipanti.

L'on. Piccioni si è espresso in favore di un migliore meccanismo di consultazione tra i paesi alleati, sistema che permetta lo studio collegiale dei vari problemi e la ricerca di soluzioni nelle quali tutti consentano.

Egli ha anche accennato alla posizione chiaramente assunta dall'Italia, che nel governo del Cancelliere Adenauer riconosce l'unico governo tedesco.

Il Ministro degli Esteri ha infine riferito sullo stato attuale della questione della ratifica italiana del Trattato che istituisce la Comunità Europea di Difesa, e ha posto in rilievo le difficoltà che occorrerà superare prima di addvenire al voto in Parlamento.

Ha d'altra parte sottolineato la soddisfazione con cui sono stati accolti in Italia l'accordo tra l'Inghilterra e la CED e il messaggio del Presidente Eisenhower. Nell'accenno alle «difficoltà da superare» tutti i delegati hanno facilmente inteso un richiamo al problema di Trieste. Non era il Consiglio Atlantico la sede in cui tale problema potesse venire oggi sollevato. Ma l'on. Piccioni ne ha trattato, com'era in programma, nei colloqui particolari avuti coi suoi colleghi francese, inglese, americano e greco.

Salvatore Aponte

انشاء مجالس البلديات الجديدة في صوماليا

مجلس بلدية سكوشون

من وحدة الشباب الصومالي : - 4 مستشار

وهم : - ياسين حاج مري حسن ، جامع فارح ويبر ، موسى محمد يوسف ، محمد شري احمد .

عصبة التقدم الصومالية : - مستشاران

وهما : - محمود بوغور موسى ، وعثمان محمود شروه .

مجلس بلدية غاردو

من عصبة التقدم الصومالية : - 5 مستشار

وهم : - احمد يوسف شروه ، فارح عثمان جبريل ، خالد يوسف بوغور ، حرزي بولان فارح ، نور محمود ستر .

وحدة الشباب الصومالي : - مستشاران

وهما : - حاج احمد يوسف طوحول وحاج جامع محمود طيري .

مجلس بلدية آيل

من وحدة الشباب الصومالي : - 5 مستشار

وهم : - محمود عبد الله اسلام ، محمد عيسى علمي ، محمد عثمان قوليد ، محمد محمود قوليد آذن احمد محمد .

عصبة التقدم الصومالية : - مستشار وهو :

ديره او آذن نالابي .

ولا من عدم استلامهم في مدة لا تتجاوز 5 ايام من تاريخ اعادة التجديد

وفقا لـ «اعلان رقم 606 الصادر في 27/5/54»

على المهتمين بالامر ان يأخذوا رخصهم من المكتب المذكور في اسرع وقت ممكن وذلك تحاشيا عن العقوبا

الممكنه فرضها .

ادارة بلدية مقدشو

اعلان رقم 1001

تحت علم المهتمين بالامر انه ستقوم لجنة مختصة بفحص عربات الركوب في المتزة الكائن امام مقر البلدية وذلك من ساعة الـ 8 الى الساعة الـ 10 حسب التوقيت الاوروبي ابتداء من يوم الاثنين الواقع في 3 من شهر مايو

المقبل .

وينذر المهتمون الذين سيتأخرون عن الحضور للفحص ، والذين توجد عرباتهم غير منظمة كما تحدد القوانين المقررة باللائحة الخاصة الموافقة عليها بقرار رقم 58 المؤرخ 18 ابريل 1951 ، والذين لا يخضعون لهذا الامر ، بأن رخصهم العملية ستأفى .

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA

مديرية مجرتين

مجلس بلدية بندر قاسم

من وحدة الشباب الصومالي : - 8 مستشار

وهم : - حاج مري حسن ، محمد محمود جامع ، حرزي يوسف حسين

المشهور باسم «دولي» سيد طاهر موسى محمد ، جامع نور علي ستر ، محمد نور علي نور ، محمد علي محمد عيسى ، جامع صالح اسماعيل روبي .

عصبة التقدم الصومالي : - 3 مستشار

وهم : - نور عثمان محمد ، فارح محمود اسماعيل ، عبد حاج يوسف .

اتحاد الافريقيين لصوماليا : - مستشاران

وهما : - عثمان شبن اسماعيل وياسين محمد يوسف .

مجلس بلدية علولا

من وحدة الشباب الصومالي : - 4 مستشار

وهم : - ياسين جامع محمد شرماركي ، محمود محمد علي موسى ، سيد علي فول ، سيد جبريل نجر .

عصبة التقدم الصومالي : - مستشار وهو :

عثمان توغو شروه .

الجالية العربية : - مستشار وهو :

عبد الله علي مسلم .

الادارة الإيطالية الوصية على صوماليا

تغيير ساعات المكاتب

من المقرر ادخال بعض التعديلات في ساعات المكاتب والخدمات التابعة للادارة الإيطالية الوصية على صوماليا ابتداء من يوم الاثنين الواقع في 3 من شهر مايو المقبل وذلك كما يلي :

(أ) ساعات العمل في المكاتب : - من 7/30 الى 12/30 ومن 16/30 الى 18

(ب) ساعات الخدمة في الورشات والصانع وما اشبه ذلك من 7 الى 12 ومن 16 الى 18

وجميع الساعات حسب التوقيت الاوروبي .

هذا وقد الفت خدمة يوم الجمعة الدورية المسائية في المكاتب .

ادارة بلدية مقدشو

اعلان

تعلم انه يوجد عدد كبير من الرخص التجارية التي جددت للسنة الجارية لدى البلدية في مكتب الرخص .

فليكن للمهتمين علما بأن دفع ضريبة التجديد لا يمكنهم من القيام باعمالهم بدون عرض نفس الرخص

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.S. 51
REDAZIONE E CRONACA A.F.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele II, 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione dei manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

Oggi al Consiglio dei Ministri relazione di Piccioni sulla missione parigina

Il Ministro riferirà anche sui contatti da lui avuti con Eden e Dulles - Alla vigilia di una nuova fase per Trieste - Dichiarazioni di Scelba e De Gasperi

ROMA, 27. Il Presidente del Consiglio on. Scelba, il Ministro degli Esteri Piccioni e l'on. De Gasperi sono rientrati a Roma. Brevi dichiarazioni ha fatto al suo arrivo il Ministro degli Esteri. «Ho già espresso — egli ha detto — il mio pensiero ai giornalisti italiani a Parigi. Aggiungo che sono rimasto soddisfatto dei lavori della conferenza e delle possibilità che ho avuto d'incontrarmi con gli uomini più rappresentativi della NATO». A sua volta, interrogato dai giornalisti sulle discussioni della conferenza interparlamentare l'on. De Gasperi ha detto: «E' stato un congresso che non doveva prendere decisioni formali né conclusive, era un congresso che doveva portare ad un'intesa generale sopra problemi e direttive di carattere generale. In questo senso — ha soggiunto l'on. De Gasperi — è riuscito. C'è stata la possibilità di scambiare idee tra i rappresentanti dei singoli paesi, non soltanto dei governi — egli ha detto infine — ma anche delle minoranze, delle opposizioni e ci siamo fatti un'idea molto chiara di quanto sia progredito il pensiero europeo». Il Ministro degli Esteri on. Piccioni ha

avuto al Viminale un colloquio col Presidente del Consiglio per metterlo al corrente dei lavori della Conferenza Atlantica e dei contatti da lui avuti con i Ministri degli Esteri delle tre potenze occidentali; contatti che — secondo quanto scrive «Il Messaggero» — hanno avuto per oggetto principale la questione del Territorio Libero di Trieste e la progettata alleanza militare balcanica. Una relazione completa sul suo viaggio parigino e sulle conversazioni con Foster Dulles e Eden — dalle quali però, prosegue il giornale, non sembra possa intravedersi una soluzione immediata del problema di Trieste — l'on. Piccioni farà al Consiglio dei Ministri la cui riunione è stata definitivamente confermata per domani.

Per quanto riguarda i nuovi negoziati per Trieste che secondo gli jugoslavi sarebbero in corso a Washington, si mantiene il massimo riserbo. Si ha però l'impressione che i negoziati che fino ad oggi erano stati condotti in modo triangolare, cioè tra Belgrado, Londra e Washington, siano entrati in una fase bilaterale, cioè tra Belgrado e Washington. La ragione di questo mutamento di tattica non è chiara, essa po-

trebbe essere però di ordine economico. Belgrado sollecita da tempo da Washington la concessione di sostanziali aiuti economici e militari, e il governo americano trincerandosi dietro la opposizione del Congresso cerca di ottenere da quello jugoslavo come contropartita un accordo su Trieste. Che i negoziati su Trieste tra Washington e Belgrado continuino è un fatto confermato anche negli ambienti del Dipartimento di Stato e uno dei Capi della diplomazia americana avrebbe manifestato un certo ottimismo. Certi osservatori americani si chiedono però non senza preoccupazione, quali potranno essere le ripercussioni politiche interne in Italia di questa lenta e quasi imperturbabile evoluzione dei negoziati su Trieste. Il noto giornalista Drew Pearson si mostra, a questo proposito piuttosto pessimista. In un articolo dedicato alla questione triestina Drew Pearson scrive: «Un diplomatico americano di grande esperienza ha avvertito i suoi colleghi del Dipartimento di Stato che tutta la questione di Trieste sta per entrare in una nuova fase». «Per usare le sue stesse parole, la situazione è paragonabile alla dinamite la cui miccia sia stata accesa».

Intanto, sul piano politico in tema di registrare le prime reazioni all'invito rivolto dal Presidente del Consiglio nel suo discorso di Milano ai partiti che vogliono rimanere sul piano dell'opposizione costituzionale, senza passare all'opposizione di regime, affinché votino a favore della comunità europea di difesa, tale invito non è commentato favorevolmente dai giornali monarchici.

Il quotidiano del comandante Luro nel suo editoriale scrive che un'eventuale opposizione alla CED da parte delle forze di destra non sarebbe necessariamente un'opposizione di regime. Un'altro giornale monarchico, nel suo editoriale, così si esprime: perché poi non debba essere consentito ai monarchici votare contro un governo caratterizzato nel senso opposto agli ideali da essi perseguiti, non si riesce a intendere specie quando si tenga presente che il consolidamento del governo nel senso nazionale e anti-comunista viene richiesto a gran voce, non solo dai leaders ma dall'uomo comune che non si dà pace per le stravaganti e faziose discriminazioni che risultano sempre nel sottobosco della forma mentis quadripartita. Lo stesso giornale lamenta che da qualche parte è stato detto che questa è l'ultima occasione favorevole che viene offerta ai monarchici di dimostrare la loro democrazia e per un'intelligente azione di avvicinamento alle forze democratiche che danno il loro appoggio al governo. I monarchici rilevano che è assurdo giudicare il realismo democratico del loro partito, a seconda che votino o non votino per un governo. Nei circoli governativi si replica che la CED è un fatto di importanza internazionale e che — come ha detto l'on. Scelba — va oltre la politica di un partito o di un gruppo di partiti, e per la sua durata cinquantennale, oltrepassa l'esistenza di un governo anche il più lungo. Come gli stessi esponenti monarchici hanno riconosciuto la CED rappresenta il più valido strumento di difesa dell'Europa libera contro la minaccia del comunismo. L'on. Covelli, avvicinato nei corridoi di Montecitorio dai giornalisti, si è rifiutato di fare dichiarazioni di sorta. Si è limitato a dire che nel convegno monarchico di domenica prossima a Torino egli risponderà all'invito del Presidente del Consiglio.

Prosegue intanto la polemica in seno alla D.C. fra i rappresentanti della destra e gli esponenti del centro. L'on. Togni, prendendo lo spunto dall'intervista parigina dell'on. Pella, che è stata smentita dall'intervistato, si fa paladino di un anticomunismo di sostanza, in contrapposizione a un presunto anticomunismo verbale del governo attuale. Inoltre gli ambienti della destra democristiana lanciano una frecciata contro l'on. Andreotti, accusato di essere tuttora incerto se lasciare compiere indisturbato l'alleanza fra De Gasperi e la corrente dell'on. Fanfani, cioè la corrente d'iniziativa democratica.

LA CONFERENZA ASIATICA

Mentre si discute della Corea l'Indocina appare la questione dominante

Colloqui tra i quattro grandi a margine dei lavori al Palais des Nations

GINEVRA, 27. Raramente una conferenza diplomatica come quella Ginevrina ha avuto un inizio tanto confuso e tanto contraddittorio. Raramente una conferenza diplomatica si è inaugurata sotto auspici così poco favorevoli.

La cronaca della giornata di lunedì registra in proposito un fatto quanto mai significativo e sintomatico: al termine della seduta di apertura un portavoce annunciava che il Ministro degli Esteri francese aveva invitato nella sua villa di Joli Port, Dulles, Eden e Molotov per un cocktail per le 18.30. L'invito di Bidault assumeva immediatamente una importanza eccezionale. Era infatti la notizia più concreta della giornata fino a quel momento. Un incontro a quattro nella residenza di Bidault costituiva un elemento nuovo perché l'appello del ministro degli Esteri francese sarebbe stato senza dubbio l'argomento principale della riunione. Bidault infatti sperava di poter «strappare» a Molotov una tregua di armi di poche ore per poter sgomberare i feriti dal campo trincerato di Dien Bien Phu. Ma il ministro degli Esteri sovietico mancava all'appuntamento, soltanto Dulles e Eden accettarono l'invito.

Il rifiuto di Molotov è stato motivato dal fatto che Bidault non aveva invitato il rappresentante della Cina comunista, ma a questa scusa si deve aggiungere una interpretazione di fonte francese che vedrebbe nel rifiuto del Ministro degli Esteri sovietico un suo tentativo di provocare una frattura fra le grandi potenze occidentali sulla situazione in Indocina. Infatti il «No» di Dulles dell'altro giorno all'urgente richiesta francese di aerei da bombardamento con equipaggi americani per salvare la fortezza di Dien Bien Phu aveva «ferito» la Francia, anche se un intervento immediato americano non fosse giustificato dall'involuta strettamente tattica di sostenere in «estremis» le forze del generale De Castries, ridotte ormai all'estremo della loro tenacissima resistenza.

La caduta imminente di Dien Bien Phu costituisce per la Francia un gravissimo colpo psicologico, e ciò non sfugge a Mosca. Ecco dunque — si afferma in alcuni ambienti — la vera ragione del rifiuto: incrinare il «fronte occidentale» perché la caduta di Dien Bien

Phu costringa gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia a studiare le misure necessarie per contrastare la marcia comunista nell'Asia sud-orientale con quel patto di sicurezza del Pacifico proposto da Dulles e sul quale Londra e Parigi non sono pienamente d'accordo. I sovietici attendono per oggi la vittoria dei guerriglieri di Chi Minh, e solo quando Dien Bien Phu sarà conquistata essi accetteranno il dialogo con gli occidentali anche al di fuori della «sala del consiglio del Palazzo delle Nazioni».

Per questo anche, la notizia tramata da una agenzia di stampa, secondo cui i Russi ed i Cinesi intenderebbero proporre nei prossimi giorni un armistizio in Indocina è stata accolta con un certo riserbo negli ambienti occidentali della conferenza di Ginevra, dove si è propensi a ritenere un «ballon d'essai» lanciato per esaminare le varie reazioni delle singole delegazioni dell'opinione pubblica mondiale.

Nel corso della seduta odierna alla conferenza asiatica, la seconda, presieduta da Molotov dopo il generale Nam, capo della delegazione nord-coreana, ha preso la parola il delegato colombiano Eduardo Zuleta Angelche che ha sottoposto alla conferenza un suo piano per l'unificazione della Corea. Secondo il delegato esistono due soluzioni, la prima prevede libere elezioni nel territorio della Corea del nord sotto il controllo e la sorveglianza dell'ONU. I deputati eletti verrebbero aggiunti al parlamento esistente della Corea del sud. La seconda soluzione prevede libere elezioni in tutto il territorio delle due Coree, sempre sotto l'egida dell'ONU.

L'esame del problema indocinese non potrà iniziarsi che quando il dibattito sulla Corea sarà terminato. Questa dichiarazione è stata resa oggi dal Ministro degli Esteri thailandese Principe Wan, uno dei tre presidenti della Conferenza. Il rappresentante della Thailandia pensa che eventualmente le conversazioni sulla Corea e l'Indocina potrebbero anche svolgersi parallelamente, ma ritiene sia comunque impossibile pensare che una discussione sul problema indocinese possa aver luogo prima che fra una o più settimane. Secondo il Principe Wan, le condizioni per un armistizio in Indocina potrebbero essere realizzate per gradi successivi e cioè

(Continua in 4ª pag.)

PER LA SALVEZZA DELLA CIVILTÀ

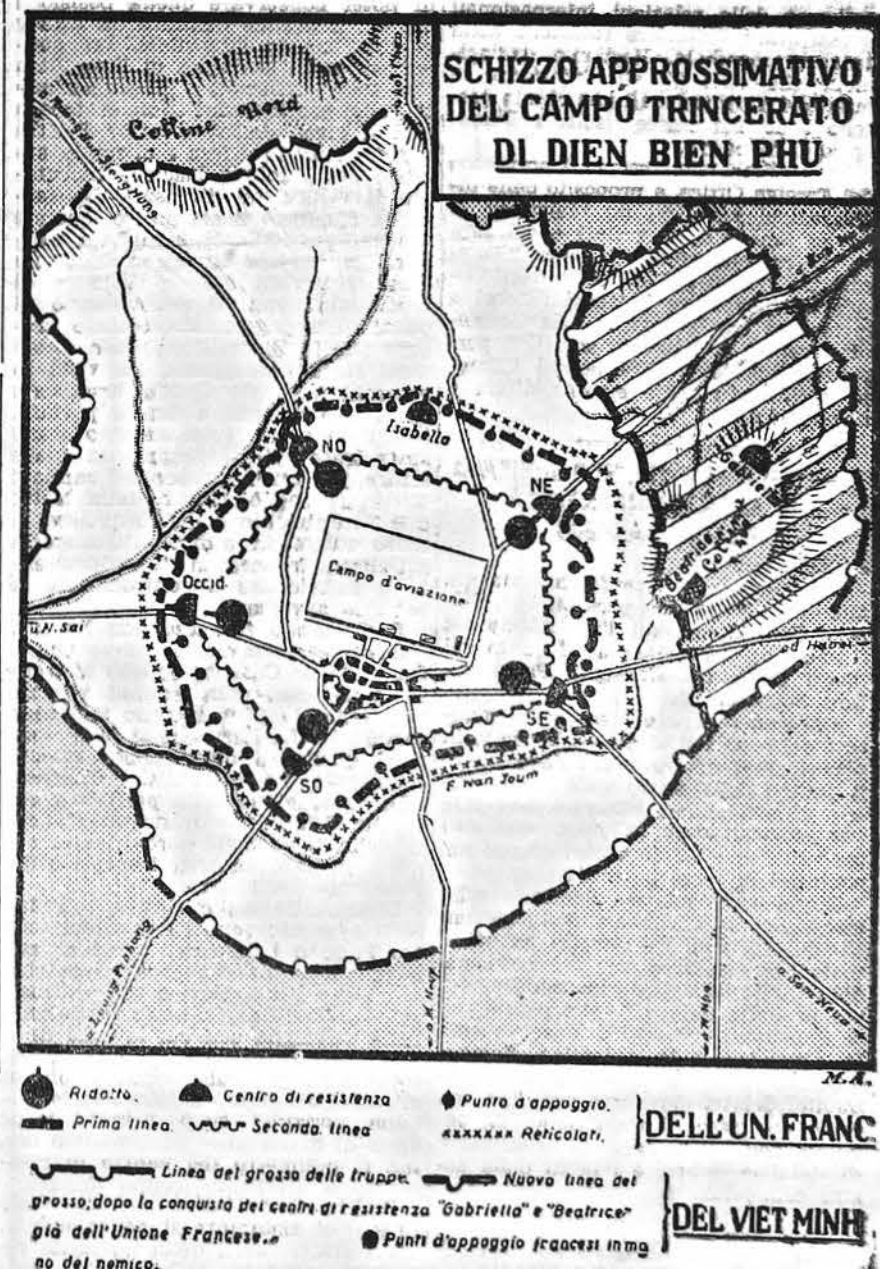
Continua la resistenza della guarnigione di Dien Bien Phu

PARIGI, 27. I primi Globemaster americani adibiti al trasporto dei paracadutisti francesi, sono giunti in Indocina. Lo spettacoloso ponte aereo, costituito con sorprendente rapidità per recare aiuti ai difensori di Dien Bien Phu nella lotta disperata, è dunque, già in funzione. I grandiosi apparecchi, capaci di trasportare a bordo, in condizioni normali, 222 uomini con il loro equipaggiamento completo, assolvono alla loro missione, facendo un'impressionante carosello intorno al mondo: partendo dalle loro basi dagli Stati Uniti, essi atterrano sull'aeroporto di Orly, accolgono nelle loro caste carlinghe duecento uomini ciascuno e ripartono verso la lontana destinazione, facendo scalo in Libia e nel Pakistan; di qui, per evitare il sorvolo della penisola indiana, non gradito al Presidente Nehru, essi vanno a Ceylon, quindi a Bagdad, per giungere finalmente a Saigon. La regione di Saigon è considerata al di fuori della zona dei combattimenti, e ciò permette agli Stati Uniti di affermare che l'operazione rientra nel

tà tanto più che le ultime vicende della lunga e aspra battaglia gli conferiscono un carattere perfino drammatico.

Qualcuno comincia a chiedersi se questo di drammatizzare l'episodio del campo trincerato, così valorosamente difeso dalla sua piccola guarnigione, sia stata un'iniziativa veramente felice. Senza dubbio l'opinione pubblica francese, che non voleva più sentire parlare di quella guerra lontana e interminabile, ha avuto un sobbalzo, segue con passione ansiosa le fasi dell'assedio, ed è probabilmente pronta a consentire sacrifici che fino a un mese fa avrebbe ostinatamente rifiutati.

Ma ci si domanda se sul piano politico internazionale sia stato saggio attribuire a Dien Bien Phu un'importanza maggiore di quella che ha realmente. Da molte parti infatti è stato osservato che la perdita di quella zona fortificata, per quanto dolorosa, non sarebbe strategicamente decisiva. Altri punti egualmente importanti sono stati perduti in passato, altre zone fortificate sono pas-



normale programma di assistenza militare. Viene iniziato, quindi, il viaggio di ritorno, che si svolge attraverso il Pacifico sulle rotte aeree abituali. Oltre che da Orly, sembra che le partenze abbiano luogo anche dall'Africa Settentrionale, e ciò fa ritenere che vengano inviati in Indocina, assieme ai paracadutisti del VII Battaglione Metropolitano anche elementi della Legione Straniera.

Le notizie sulla situazione a Dien Bien Phu non sono buone, infatti, come è noto, a seguito di un furibondo combattimento gli insorti hanno raggiunto il centro del campo di atterraggio, e le condizioni atmosferiche intralciano l'azione degli aerei; la pioggia rende più penose le condizioni dei difensori nelle trincee e nei ricoveri invasi dall'acqua; rinforzi cinesi agli assediati si sono ancora intensificati.

In qualche giornale si parla già dell'agonia di Dien Bien Phu. L'argomento è di frenetica attualità.

sate nelle mani degli insorti, senza che le sorti della guerra apparissero compromesse.

Dien Bien Phu è una conca circondata da montagne coperte della giungla: la conca, lunga una dozzina di chilometri e larga sei. Per bloccare il traffico dell'esercito di Ho Chi Minh i francesi l'occuparono nel novembre scorso con ben riuscito lancio di paracadutisti. La pista di atterraggio fu presto rimessa in ordine, e un ponte aereo fu stabilito, mediante il quale giunsero da Hanoy e da Halphong uomini, cannoni, armi, munizioni, viveri e materiale vario. Forse lo stato maggiore degli insorti non avrebbe deciso di giocare la costosissima carta di Dien Bien Phu, se a gennaio, a Berlino, i Quattro non si fossero messi d'accordo per la conferenza sui problemi asiatici. Il carattere politico di quella decisione degli insorti indocinesi saltò subito all'occhio. Si voleva ottenere un successo spettacolare pri-

(Continua in 2.a pagina)

Mercoledì 28 aprile 1954

Il Corriere della Somalia

DAVANTI AL SOVIET SUPREMO

Malenkov risponde il punto di vista sovietico per un patto di sicurezza europea

VIENNA, 27.

Nel suo recente discorso, tenuto al Soviet Supremo che l'ha riconfermato nella carica di Primo Ministro approvando la lista dei ministri da lui presentata, Malenkov ha parlato sia per la energia atomica che per la CED.

Quanto all'energia atomica Malenkov ha affermato che lo scopo del Governo sovietico è quello di rendere impossibile l'uso dell'energia atomica a fini bellici. Riguardo alla sicurezza europea egli ha detto che l'Unione Sovietica è solidale con tutti i Paesi europei che si propongono di raggiungere la pace e la sicurezza, ma questa pace, secondo Malenkov, non può essere conseguita mediante la rinascita del militarismo tedesco ancorché inquadrato nella CED, poiché esso finirebbe per impadronirsi di tutta l'Europa occidentale.

Riferendosi alla CED egli ha detto che essa è diretta contro la Francia e in particolare contro il Patto che la Lega all'Unione Sovietica. In questo modo — ha continuato Malenkov — piuttosto che rafforzare la sicurezza europea la si scardina.

Il solo mezzo per conseguire la sicurezza europea è — secondo Malenkov — contenuto nelle proposte sovietiche intese a creare un patto di sicurezza europeo nel quale siano rappresentate tutte le nazioni amanti della pace. «Dinnanzi a tutta l'umanità — ha concluso Malenkov — il Governo sovietico ha fatto proposte che potrebbero garantire una pace durevole e la sicurezza delle nazioni. La politica sovietica per il rafforzamento della pace nasce dalla convinzione che nelle presenti condizioni la pacifica cooperazione di nazioni senza alcun riferimento per il loro regime sociale deve e può dare vita allo sviluppo delle relazioni internazionali e assicurare l'ulteriore riduzione della tensione mondiale. Restiamo dell'opinione che nelle attuali circostanze le questioni internazionali non risolte possono e devono essere risolte nell'interesse della pace».

In merito a tale discorso il portavoce del Foreign Office, a proposito delle dichiarazioni rese ieri da Malenkov al Soviet Supremo sulla CED e sui rapporti franco-tedeschi, ha oggi dichiarato tra l'altro: «E' interesse degli Occidentali seppellire i vecchi rancori e la rivalità tra la Francia e la Germania, mentre è interesse sovietico perpetuare queste rivalità perché l'Europa occidentale possa esserne divisa e indebolita».

I PROBLEMI DELL'EUROPEISMO IN UNA CONFERENZA DI DE GASPERI

PARIGI, 25.

Nel corso di una conferenza stampa alla quale erano pure presenti l'on. Pella e l'on. Benvenuti, l'on. Alcide De Gasperi ha fatto stamane il punto dei lavori svolti dal Consiglio Parlamentare Europeo.

«Abbiamo parlato meno della guerra e dei problemi di difesa, ha detto in particolare l'oratore, e più degli aspetti positivi della nostra associazione, vale a dire di quanto l'Europa deve fare per salvaguardare la pace, anzitutto tra i suoi membri, in secondo luogo nei confronti di terze potenze».

Rispondendo ad una domanda sullo atteggiamento europeista della gioventù italiana, l'on. De Gasperi ha affermato che essa comincia a convincersi della necessità, particolarmente imposta in Italia dalla situazione economica e sociale, di fare l'Europa, sia essa la «grande» o la «piccola» Europa. «Consideriamo la creazione della comunità dei sei non come una fine, ma come una fase di transizione, ha aggiunto l'on. De Gasperi. Il problema è di stabilire le basi e i limiti della nostra collaborazione».

LA COSTRUZIONE DI UN CENTRO ATOMICO NELLA GERMANIA ORIENTALE

BONN, 27.

Il primo centro atomico della zona sovietica sta sorgendo nella cittadina sassone di Aue, nota per le sue miniere di uranio dove lavorano migliaia di condannati politici della zona sovietica di Germania. Si tratta d'un centro atomico che il governo comunista della zona sovietica aveva da tempo in animo di costruire, impedito tuttavia dalle autorità sovietiche d'occupazione. Dopo la decisione dell'Unione Sovietica di concedere la sovranità alla Germania orientale, il governo comunista di Pankov ha deciso di iniziare immediatamente la costruzione del centro atomico stanziando i mezzi finanziari necessari.

L'Unione Sovietica, che partecipa alla costruzione del centro atomico, intende riservare per se il plutonio che vi verrà prodotto per uso, per le sue ricerche atomiche, e lasciando alla zona sovietica i radio-isotopi, a scopi tecnici e medici.

Numerosi altri centri di ricerche atomiche funzionano già a Berlino-Buch, a Niersdorf presso Zeuthen, a Potsdam, ad Halle ed altrove. A Baden-Weisserhirs presso Dresda, un grande laboratorio per ricerche nucleari attende il ritorno di un gruppo di scienziati tedeschi tra cui il professore Manfred Von Ardenne che furono trasferiti in Russia nel 1945.

CONVOCATO IL COMITATO MILITARE DELLA LEGA ARABA

Si è riunito a Damasco il comitato politico-militare della Lega Araba con l'intervento dei rappresentanti dell'Egitto, della Siria e della Giordania. Il comitato dedicherà principalmente la sua attenzione al progetto di rettifica delle frontiere per assicurare un razionale sfruttamento delle acque del fiume Giordano. Sarà anche esaminata la questione della riduzione degli effettivi giordanici lungo la frontiera israeliana. Il Governo di Amman aveva promesso di apprestare un esercito di 12 mila uomini contro una sovvenzione di 500 mila sterline. Invece l'esercito è stato ridotto alla metà pur desiderandosi, da parte giordanica, lasciare inalterata la misura della sovvenzione.

L'importanza di Dien Bien Phu

(Continuazione della 1ª pag.)

ma di Ginevra, e per ottenerlo i cinesi avrebbero fornito questa volta al Generale Giap aiuti cospicui. Conveniva agli occidentali nell'incertezza di poter conservare quella posizione isolata, a grande distanza da Hanoi e difficilmente rifornibile, far convergere sulla battaglia di Dien Bien Phu tutti i riflettori e gli altoparlanti della propaganda? Non si faceva così il gioco dell'avversario? D'altra parte, decisa la difesa a oltranza, sarebbe stato iniquo lasciare nell'ombra il valore dei difensori. La battaglia cominciò il sei marzo, quando i primi proiettili di artiglieria caddero sul campo di atterraggio. La zona trincerata era un insieme di centri autonomi di resistenza e di punti di appoggio. Ma occorre credere che la disposizione delle difese fosse stata immaginata in vista di attacchi da parte di un avversario sprovvisto di armi a lunga portata, infatti le alture tutto attorno erano state trascurate, e proprio da quelle alture, più tardi il fuoco dei cannoni avversari segnò l'inizio della lotta; e il rifornimento a mezzo di aerei si trovò subito in difficoltà. La stessa artiglieria francese si rivelò impotente a individuare e contro battere le batterie avversarie.

Il Comando francese non ha mai rivelato esattamente le forze che il Generale De Castries oppone ai trenta o quarantamila uomini raccolti dal Generale Giap intorno alla zona fortificata. La cifra che si fa di solito è quella di quindicimila soldati. Ha scritto un giornalista francese: «La guarnigione è un perfetto compendio dell'Unione francese: francesi della metropoli, nordafricani, senegalesi, paracadutisti francesi e del Viet Nam, legionari».

Disponendo dell'iniziativa, gli insorti concentravano i loro sforzi contro l'uno o l'altro dei punti di appoggio e avanzavano scavando trincee verso i maggiori centri di resistenza. E' stato già detto tutto sulla furia selvaggia con cui le orde degli assaltatori si succedono nella lotta, sotto il fuoco e sulla bravura con cui gli assediati fanno le loro sortite. Alcune posizioni sono passate varie volte di mano nelle ventiquattro ore, ma il perimetro del centro di resistenza è diventato campo minato.

Fallito il tentativo del Generale Cagny di ristabilire il collegamento, via terra, le sorti della battaglia rimasero affidate all'aviazione. Soltanto essa avrebbe potuto permettere ai difensori di tenere tanto a lungo, di esaurire l'impeto dell'avversario e indurlo a ritirarsi. Ma l'atterraggio degli apparecchi dovette essere sospeso già nei primi giorni a causa dei tiri ostinati e precisi della artiglieria avversaria. E lo stesso paracadutaggio degli uomini e del materiale è diventato sempre più aleatorio con il progressivo restringersi della zona occupata dalla guarnigione, che aveva ieri l'altro appena un chilometro e mezzo di diametro. Una parte del materiale lanciato con i paracadute va a finire, per l'imprecisione del lancio, o per effetto del vento, nelle trincee avversarie.

Dall'inizio della lotta tre battaglioni sono stati paracadutati su Dien Bien Phu; ma non sembra probabile che tali forze abbiano potuto colmare le perdite subite da questa guarnigione, la cui sorte appare a tutti ormai segnata, ma che si sta eroicamente battendo per la causa della civiltà.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Avviso del Capo dei Qadi per il Ramadan

Ai Musulmani residenti a Mogadiscio e nei dintorni.

Dobbiamo essere attenti per vedere la luna del mese di Ramadan entrante nell'anno 1373.

Dovete fare attenzione dopo il tramonto del sole nella serata del 30 Sciaban corrente mese corrispondente alla serata del 3 maggio 1954 (nella giornata prima e cioè 29 Sciaban 1373 che corrisponde al 3 maggio 1954).

Qualunque musulmano fedele che vedrà con i propri occhi la luna di Ramadan sopra indicata deve presentarsi dinanzi a me, nel luogo dove sono i cannoni, in quella zona che si chiama «Forte Cecchi» per testimoniare come prescrive la Sciarā.

Mi troverete in quella sera ed in quella località fino le 18.30 se Dio Altissimo Vuole.

Tutti saremo ricompensati da Dio per fare questo dovere.

Questo è quello che noi dobbiamo comunicarvi.

Saluti.

IL CAPO DEI QADI

الإدارة الإيطالية الوصية على صوماليا

مكتب رئيس القضاة لصوماليا

اعلان

المسلمين الساكنين بمدينة مقدشو

وملحقاتها علينا الاجتهاد بانبات هلال

رمضان المقبل لسنة ١٣٧٣ هـ في

ليلة الثلاثين الذي هو ليلة النول

موافق ٣ مايو سنة ١٩٥٤ بالفرنسية

فليكم الاعتناء تلك الليلة بعد غروب

الشمس في يوم قبله الذي هو ٢٩

شعبان ١٣٧٣ هـ موافق ٣ مايو ١٩٥٤

فلي كل من رآه بعينه هلال رمضان

المذكور من أهل الشهادة فيحضّر

عندي في محطة مدافع المسماة «فورت

تشيكي» لأداء شهادته الواجبة عليه

بالسرعة وتجودوني هناك الى نصف

الساعة في تلك الليلة ان شاء الله

تعالى وكلنا مأجورين. هذا المأزم

علينا رفعه اليكم والسلام.

الامضا

الشيخ حاج ابوبكر عبدالله

رئيس قضاة صومالية

Per i pellegrini

diretti alla Mecca

Anche per il pellegrinaggio alla Mecca

del corrente anno, l'A.F.I.S. ha autoriz-

zato il rilascio di lasciapassare speciali

per la Mecca, singoli e collettivi.

Gli interessati possono rivolgersi, per

maggiori informazioni, ai comandi di

stazione di Polizia.

DAL 3 MAGGIO

Modifica di orario

negli uffici dell'AFIS

A parziale modifica di quanto già sta-

bilato a decorrere da lunedì 3 maggio

1954 gli Uffici e servizi dell'A.F.I.S. os-

serveranno il seguente orario di lavoro:

a) dalle ore 7,30 alle ore 12,30 e dalle

ore 16,30 alle ore 18 — per il lavoro

d'ufficio;

b) dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 16

alle ore 18 — per il lavoro nelle of-

ficine, stabilimenti e simili.

Il servizio di turno negli uffici nel po-

meriggio del venerdì è abolito.

Miss Primavera

Nuove iniziative

È nata la «Somalnavi»

Mercoledì 24 marzo ha avuto luogo nei locali della Camera di Commercio la prima riunione del Consiglio d'Amministrazione della «Somalnavi», Società recentemente costituita dalla S.A.C.A. di Vittorio d'Africa e dalla Società Agricoltori Giubba di Chisimale.

Erano presenti il Presidente della «Somalnavi» dr. Antonino Falcone, il Vice Presidente dr. Roberto Moscatelli, i Consiglieri Chiatellino, Gen. Mazzi, Comandante Da Novi oltre al Collegio sindacale al completo.

Siamo informati che il Consiglio ha discusso lungamente per concretare i mezzi pratici per dare inizio alla realizzazione del suo programma sociale.

Nel Comitato Scolastico di Garoe

Estratto del verbale della riunione del Comitato Scolastico di Garoe.

«Seek Soleman Auare ha domandato un vivo interessamento delle Autorità per il ricovero degli alunni orfani della zona a Mogadiscio».

Il Direttore Anzaldi «consiglia di fare la domanda, tramite la residenza, alla Direzione dell'orfanotrofio».

La mancata partenza dell'aereo per Roma

Avviso per le corrispondenze

A causa della mancata partenza dell'Aereo dell'Alitalia, la posta è tuttora giacente a Mogadiscio.

Assunte informazioni presso la Direzione delle Poste siamo in grado di comunicare che la Direzione stessa farà una tempestiva comunicazione a mezzo «Radio Mogadiscio» sull'ora utile d'impostazione della corrispondenza, nel caso di un'eventuale partenza dell'aereo.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Giardini ha arrestato ieri il venticinquenne Hassan Ahmed, residente al Villaggio Bondere, responsabile di un furto commesso lunedì in danno della ventinovenne Madina Mahallim residente al Villaggio Uardiglei.

La refurtiva è stata recuperata.

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato il diciannovenne Seek Hassan Abur, residente al Villaggio Bur Carole.

Il giovane, guardiano dell'Ospedale «Maurizio Rava», domenica scorsa nelle prime ore del mattino aveva pensato bene di rubare nello stesso Ospedale un orologio da muro.

La refurtiva infatti è stata recuperata al Villaggio Arabo presso Abdalla Omar Salim che è stato arrestato per ricettazione.

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato ieri il ventinovenne Mohamed Seek Iahia ed il diciannovenne Mohamed Ali Halle.

I due sono autori confessi del furto commesso nella notte su lunedì al Bar Alba in piazza Maurizio Rava in danno del gestore del Bar Mama Dussen Hassan.

Il Municipio invita a ritirare le licenze

Presso l'Ufficio Licenze di questa Amministrazione è giacente un numero rilevante di licenze d'esercizio rinnovate per l'anno in corso e non ritirate.

Si precisa all'uopo che l'avere ottenuto al pagamento della tassa non esime dall'obbligo di tenere la licenza nel proprio esercizio ed esposta al pubblico, né da quello di ritirare la licenza stessa entro cinque giorni dall'avvenuto rinnovo (Avviso n. 656 del 9-5-47).

Si invitano pertanto i rispettivi intestatari a voler provvedere al ritiro delle proprie licenze rinnovate entro il più breve tempo possibile onde evitare eventuali sanzioni.

Si porta a conoscenza degli interessati che da lunedì 3 maggio, dalle ore 8 alle ore 10 nel parco antistante la Sede Municipale verrà tenuta, dall'apposita Commissione la revisione di collaudo dei veicoli a trazione animale, adibiti a trasporto di persone.

Si avverte che agli interessati, i quali non si presentassero alla visita o che non avessero il veicolo conforme alle norme stabilite dall'apposito regolamento approvato con deliberazione n. 58 del 18 aprile 1951, o che della deliberazione citata, sarà senz'altro revocata la licenza di esercizio.

In allenamento

Fortitudo-Corpo Polizia 3 a 1

Normalmente le partite di allenamento cadono nell'indifferenza del pubblico; ma quella disputata fra i biancazzurri della «Fortitudo» e i giallazzurri del «Corpo di Polizia» è riuscita ad interessare, perché tutti e due gli undici ci hanno dato dentro con la migliore anima come se si trattasse di un incontro di campionato o di coppa, svolgendo un gioco di discreta fattura fino ad interessare azioni equilibrate e vivaci. Il «Corpo di Polizia» ha condotto il primo tempo allineando al posto del titolare delle riserve, e da ciò è scaturito il passivo iniziale che non è stato più possibile colmare; ma quando i titolari hanno fatto il loro ingresso in campo, per la «Fortitudo» la cosa è fatta più difficile e la sua rete è stata quasi costantemente assediata dai giallazzurri. Fra le file della «Fortitudo» hanno fatto la loro comparsa dei giocatori che recentemente hanno combattuto per altri colori. Evidentemente gli azzurri tendono a migliorare la loro formazione per le battaglie ormai prossime.

Sembra che il prossimo incontro calcistico al Campo Sportivo debba imperniarsi sui nomi della «Fortitudo» e del «Villabruzzi», forse per domenica prossima. Ricambio, quindi, della visita da parte della seconda squadra alla prima che fu già ospite del Villaggio.

Oggetti ritrovati

Nelle vicinanze delle cabine per bagno, al Lido, è stata trovata una collana ed un orecchino d'oro, di lavorazione somala. La Proprietaria potrà ritirare detti oggetti presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala:

Prima trasmissione:
17.15 - Recitazione del Corano
17.21 - Giornale radio
17.41 - Hello
17.47 - Nozioni di geografia elementare
17.57 - Gabai
18.04 - Notiziario vario
18.09 - Dischi

Seconda trasmissione:
19.15 - Gurou
19.21 - Nozioni di istituzione islamica
19.30 - Hello
19.36 - Conversazioni di educazione sportiva
19.41 - Giornale radio
19.51 - Dischi

Miss Primavera

ARRIVI e PARTENZE

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio è giunta lunedì al nostro aeroporto: Dery B...

Movimento del porto

PREVISIONI ARRIVI dei giorni 28-29-30
P/o «DIANA» (bandiera italiana) da Mombasa.
M/n «FRANCHINA FASSIO» (bandiera italiana) da Aden.

PREVISIONI PARTENZE dei giorni 28-29-30
M/n «FRANCHINA FASSIO» (bandiera italiana) per Merca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 28 aprile 1954
Temperatura massima 31,7
Temperatura minima 24,5
Vento prevalente SE Km-ora 3,8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 4,40
Afgoi » 2,50
Belet Uen » 2,10
Giuba » 2,10

MAREE per il giorno 29 aprile 1954

Alta marea ore 1,20 ed ore 13,50
Bassa marea ore 7,25 ed ore 20,35

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Amore selvaggio» in cinescopio.
CINEMA CENTRALE — «Angeli del disordine».

CINEMA EL GAB — «Il mongolo ribelle».

CINEMA HADRAMUT — «Abu Zio El H...

CINEMA HAMAR — «Lo squalo tonante».

CINEMA MISSIONE — «Ashing» film indiano.

SUPERCINEMA — «Sigillo rosso» e documentario.

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI:

Sigillo rosso

con:
Gino Cervi - Carla Del Poggio
Linda Sini - Adriano Rimoldi

DOCUMENTARIO

UNA BELLA, CORAGGIOSA INIZIATIVA NEL CAMPO ARTISTICO

Funziona già una scuola proprio per danze somale

Questa è una città sorprendente, non tanto per il paesaggio, per il panorama più o meno suggestivo, ovvero per la particolare e celebrata luminosità di alcune ore del giorno, od ancora per la chiarezza cristallina del cielo in alcune notti che ci danno la poesia ed il senso dello infinito.

Basta infatti guardare in su, mettersi a contemplare il cielo per diventare nottambuli e nello stesso tempo migliori: sì, migliori perché è tutta una vecchia storia da smentire ormai che di notte si svolga la vita meno nobile e più ispirata al peccato. Nel silenzio di una bella notte sotto questo cielo, con una poca brezza che viene dal mare, sfidiamo chiunque a non essere portato a meditazioni purissime, a considerazioni che si rispecchiano quasi nella serenità del cielo pieno di stelle. Le idee torbide e i pensieri inconfessabili non possono trovare alcun sviluppo fantastico quando nella contemplazione ad esempio della « Croce del sud », ci si libra al di sopra delle piccole azioni e reazioni quotidiane ispirate e provocate dalla immediata confidenza, dalla promiscuità con i nostri simili. Certamente per vivere e sentire cose come queste ci riferiamo a notti trascorse all'aria aperta e non certo orizzontali, in preda alla traspirazione ovvero devastati dal lichene. Quest'ultimo è incompatibile con le stelle, l'immobilità ed il fatalismo delle meditazioni con lo sguardo rivolto al cielo.

Nella Palestra di Corso Italia, quella contigua all'edificio delle Scuole Elementari, ci eravamo recati altre volte. E' un'ampia e vasta Palestra, con il « parquet », chiara ed insomma moderna, di una capacità tale poi da essere davvero il salone più grande esistente attualmente a Mogadiscio.

Ci eravamo recati là durante l'anno scolastico a curiosare da sportivi sulle lezioni di ginnastica e qualche mese fa per assistere ad un interessante saggio di chiusura offerto dalle Scuole Medie della Somalia.

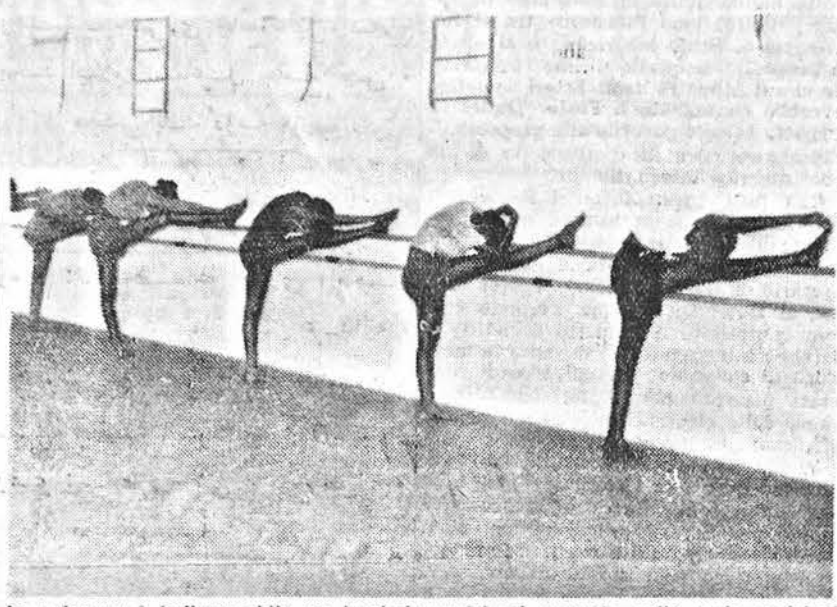
Un tempo, qualche mese fa in quella sede si svolgevano le prove per un grande spettacolo di rivista e tutto avveniva di sera con numerosi partecipanti ed un affollato parcheggio di automobili sulle strade prospicienti.

L'altra mattina però capitando in palestra abbiamo avuto la prova sorprendente di un'attività nuova che vi si sta svolgendo ormai da tempo, a giudicare almeno dai primi risultati.

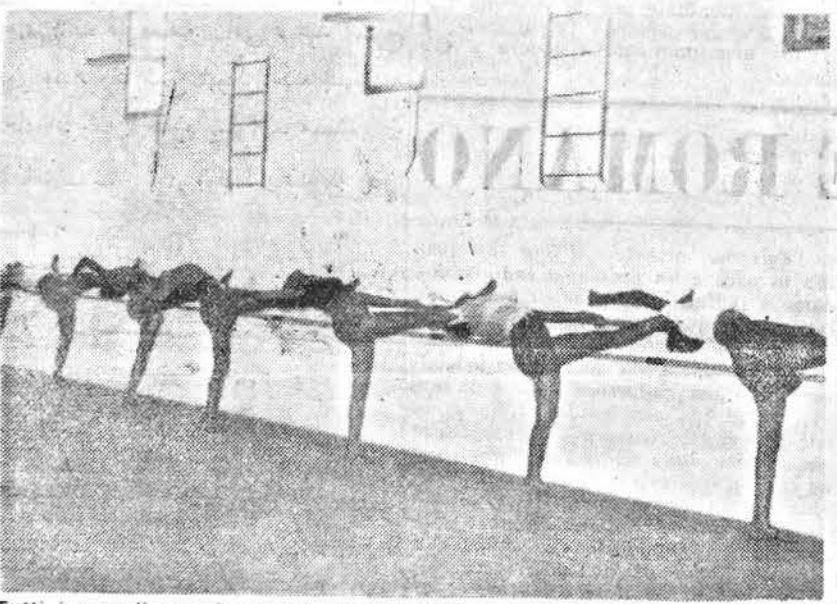
Una vera e propria scuola di danze classiche funziona da qualche mese e quasi quotidianamente hanno luogo le lezioni che si svolgono di preferenza nelle ore del mattino, secondo un diario ed un programma ben definiti.

Una scuola di danze pensavamo non rientrasse tra i normali programmi di sviluppo, anche culturale del Territorio e certamente, tra le iniziative probabili, noi stessi l'avremmo considerata come di più lontana realizzazione.

Ma la costanza della signora Maria De Laurentiis ha superato ogni difficoltà, riuscendo ad ottenere che la sua « scuola » diventasse un fatto compiuto, un organismo in funzione in modo tale da troncarsi con la sua evidenza ogni supposizione e previsione pessimistica.



La « sbarra » è indispensabile per i primi esercizi ed appunto nelle varie posizioni di scuola le allieve acquisteranno l'elasticità e la grazia indispensabili. Foto Bini



Tutti i muscoli sono impegnati nella progressione degli esercizi. Foto Bini

Già, perché, e questo va anche scritto, le varie iniziative in questo Paese subiscono quasi sempre un periodo di travaglio alla luce severamente critica di quanti per il semplice motivo di aver magari pensato e non saputo realizzare poi una qualsiasi attività, ritengono che essa sia ormai impossibile e che quanti si accingono invece a metterla in atto siano per lo meno dei visionari.

Sta di fatto che da oltre quattro mesi ormai nella palestra di Corso Italia funziona una scuola di danza divisa in due corsi, il secondo dei quali è in atto solo da un paio di mesi.

Del primo più propriamente classico e riservato alle europee parleremo un'altra volta.

Abbiamo visto così le varie allieve nel loro esercizio, diretti dalla giovane maestra che segue un programma di insegnamento organico e definito.

Per il momento si tratta di educare il corpo, sciogliere il torpore dei muscoli e dello spirito e portare insomma le future danzatrici ad un

minimo di scioltezza ed agilità, armonizzate secondo una grazia istintiva che non manca alle allieve e che sarà sempre più oggetto di scuola per tendere all'assoluta intesa, alla risonanza cioè tra muscoli, idee e movimenti che costituisce la base indispensabile per la danza.

La parte artistica, cioè quella destinata allo spettacolo vero e proprio non è, per ora, oggetto di interesse in quanto si tratta unicamente di mettere le danzatrici in condizione di poter poi essere interpreti di qualsiasi figurazione coreografica ed intonarsi, con l'esperienza di scuola acquisita, alla musica, al ritmo, allo spirito stesso delle danze che dovranno interpretare.

L'impostazione del metodo didattico secondo questo principio ci sembra felice e soprattutto funzionale con le finalità della scuola stessa.

Infatti non si tratta di istruire, addestrare allieve secondo gli esercizi ed i principi ormai fondamentali delle più celebrate scuole classiche europee od americane od asiatiche.

Ogni popolo infatti esprime molto del suo spirito e delle sue tradizioni attraverso la danza ed è quindi naturale che si tenda in Somalia, in questa « scuola » liberamente impostata da Maria De Laurentiis, a creare quelle condizioni indispensabili, che chiameremo quasi fisiche più che artistiche, affinché questi elementi addestrati possano poi realizzare, con i mezzi migliori, le danze più caratteristiche e comunque ispirate dagli usi e costumi del loro paese.

Perché altrimenti la scuola avrebbe una finalità non creativa ma porterebbe lo spirito delle allieve verso l'imitazione di modelli non insiti nella natura stessa della danzatrice e privi comunque dell'originalità indispensabile per la creazione di una scuola in un Paese in sviluppo.

Imitare infatti, anche se non facile è comunque più immediato e si sarebbe potuto ottenere un certo successo contando sull'esotismo di alcune trasposizioni specialmente in fatto di figurazioni classiche.



Durante un intervallo della lezione, la Signora Maria De Laurentiis illustra al nostro inviato il metodo di insegnamento. Foto Bini

Ma appunto sul piano artistico tutto ciò sarebbe stato meno nobile e sarebbe affiorata la finalità evidente della ricerca dello spettacolo, del « numero », per portarci più propriamente nel campo del « varietà ».

Non è improbabile che si possa realizzare un giorno uno spettacolo di un genere tutto nuovo, impostato su elementi originali e che, attingendo dai motivi tradizionali del popolo somalo, possa offrire al pubblico una visione d'insieme delle varie forme espressive di questo teatro.

E' una realizzazione che non è facile indubbiamente e che ha già interessato quanti curano spettacoli ed amano il teatro. E' in programma una « Rapsodia somala ».

Ma, appunto perché dovrà essere una manifestazione rigorosamente artistica e tratta da concezioni e da modelli esistenti nel teatro somalo, si richiede nei partecipanti, certamente numerosi, una preparazione, un minimo di addestramento di confidenza insomma con i movimenti, le figure e lo spirito stesso delle danze delle quali saranno poi protagonisti.

Più che creare un « balletto » si tratta quindi di formare delle danzatrici, le interpreti cioè degli spettacoli di domani.

La signora Maria De Laurentiis, « fondatrice della scuola », non è un tipo agevole da intervistare. Giovane e graziosa, unisce alla sua straordinaria vitalità una modestia che si manifesta in modo evidente appunto nel dover parlare delle sue realizzazioni. E' difficile insomma riuscire a farle dir qualcosa della sua scuola per la quale ha la sollecita cura che caratterizza l'affetto per un'opera quasi impossibile compiuta a prezzo di sacrifici.

Infatti da qualche mese, la snella « maestra » di danza, dotata indubbiamente di grandi capacità, dimostra anche in occasione di un recente spettacolo di rivista, è lì nelle ore stabilite, nella sua palestra ad attendere le allieve.

Va da sé, che non si è attesa compenso alcuno per questa prestazione di insegnamento a favore delle allieve ed anche per le allieve del corso classico si può dire che il modesto canone mensile vada più che altro a rimborso delle spese di funzionamento della « scuola », che, sia ben chiaro, è un'iniziativa del tutto personale della signora.

Le allieve giungono puntualissime e, dopo aver indossato il costume sportivo costituito da un paio di pantaloncini cortissimi e da una semplice camicetta, iniziano gli esercizi che partono da elementari preparatorie per svilupparsi poi in vere e proprie figure preparatorie per la danza.

Maria De Laurentiis fa anzitutto da « specchio », perché è certamente un'insegnante pratica, oltre che teorica, in condizione quindi di il-

lustrare meglio di qualsiasi altra ogni esercizio da eseguire. E poi è lì a correggere, ad accompagnare questo o quel movimento, a spiegare ancora, con sorridente pazienza, come va compiuta questa « torsione » o quella « spaccata ».

Non si può dire che le ragazze non la seguano con la diligenza migliore ed è appunto strano, oltre che piacevole, notare come la « maestra » di danza sia riuscita ad interessare le sue allieve, ad impegnarle insomma nella parte laboriosa del corso prescindendo dal motivo apparentemente frivolo che potrebbe aver giustificato l'iscrizione di Hassana o di Maccari ad una « scuola » per diventare danzatrici.

E' un lavoro insomma, un'attività che richiede la massima attenzione ed al termine delle lezioni, le ragazze sono se non addirittura estenuate sono certamente stanche e sudate. Una buona doccia generale, effettuata con un criterio igienico-sportivo, completa la preparazione della tonalità muscolare e chiude in un certo modo la serie degli esercizi.

Ma Fatuma o Hassana o Medina, una delle più giovani, ha dimostrato una certa difficoltà, un evidente impaccio nell'eseguire un determinato movimento.

Maria De Laurentiis allora, magari quando le altre sono già uscite, si trattiene in palestra e si mette lì a curare la preparazione dell'esercizio di questa allieva, ad aiutarla insomma nell'esecuzione dell'esercizio in modo che dalla prossima lezione possa seguire senza difficoltà e la classe proceda nel suo programma.

Si tratta insomma di lezioni private, di ripetizioni che l'insegnante impartisce anche queste per pura passione ed essenzialmente per contribuire sempre più definitivamente alla creazione ed al completamento della sua « scuola ».

La visita alla scuola di danze di Maria De Laurentiis si svolge quindi con pochissime domande in un clima di viva cordialità sottolineata dagli esempi più evidenti.

Se si prova a domandare infatti alla giovane « maestra » cosa pensi delle sue allieve, ovvero di questa o quella prova di esercizio, la signora si schermisce con un sorriso e per accontentare il visitatore (crediamo di essere stati i primi ad avere avuto l'onore di essere immessi nel tempio di Tersicore!) allinea la classe ed inizia un esercizio. Con i movimenti ci spiega tutto, metodo e finalità.

Quando ha finito si rivolge a noi che le avevamo rivolto la domanda e ci dice: « Ha visto? L'esercizio è questo ma lo eseguiranno sempre meglio ».

Per noi andava già bene così, come meravigliosa davvero è l'iniziativa, realizzata con la semplicità delle cose belle e con quella passione che acquista, in queste condizioni un eccezionale valore umano ed artistico.

GIUS FACIONI



Il primo gruppo di allieve al termine della lezione. A causa della visita, del tutto eccezionale, sono presenti le due Presidenti di Sezioni Femminili di Partiti Politici.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA QUESTIONE DEGLI AIUTI ALL'INDOCINA

Intervento o non intervento è il dilemma in cui si dibattono Londra e Washington

LONDRA, 27.

L'opinione pubblica inglese è almeno in parte contraria ad un intervento armato in Indocina, benché vasti circoli politici manifestino simpatie per la causa dei francesi. Si dice però anche che la popolazione indocinese, se fosse lasciata libera di votare, preferirebbe il Vietnam ribelle al Vietnam appoggiato dai francesi e si sostiene che non si può fare un parallelo fra l'Indocina e la Corea, perché le colpe dei comunisti in Corea erano molto più chiare.

Tutte queste obiezioni vengono sollevate con particolare vigore dalla sinistra laborista dove Bevan ha innalzato a vessillo della sua ribellione l'opposizione contro ogni intervento armato nell'Asia sud-orientale. Ma anche i laboristi di destra sono reticenti ad approvare l'impiego di truppe britanniche in Indocina, vedendo oltre tutto una pericolosa provocazione di fronte alla Cina comunista, e le loro reticenze trovano per ora un'opinione pubblica favorevole. Ciò mette il governo davanti ad un difficile problema: esso vuole impedire che l'Indocina cada in mani comuniste; ma come riuscirci senza mandarvi truppe, se il Vietnam continuerà i suoi attacchi e se i francesi non fossero in grado di arginarli? Il dilemma potrebbe essere risolto solo dalla conferenza di Ginevra. Ma pochi vi sperano. Neanche il recente discorso di Malenkov induce gli inglesi all'ottimismo: al Foreign Office si osserva che il presidente sovietico si è limitato a ripetere i suoi vecchi argomenti alternando le blandizie ai propositi minacciosi. Il «Daily Telegraph» scrive che la politica del Cremlino non cambia. Se Ginevra fallirà, l'intervento armato in Asia non potrà più essere evitato anche se susciterà una crisi sul fronte politico inglese. Qualche giornale comincia ad ammetterlo. E' probabile che Churchill stia avviandosi a tale grave passo, ed infatti, secondo voci non controllate, Eden avrebbe avuto questa notte e questa mattina nuovi colloqui telefonici con Churchill per convincerlo ad un'azione in Indocina, sempre però concepita come un intervento di sole forze aeree-navali.

Benché nulla ci sia di positivo ancora, dato che, all'inizio delle sue preannunciate dichiarazioni ai Comuni, Churchill, ha affermato ieri pomeriggio che il governo britannico attenderà di conoscere i risultati della conferenza di Ginevra prima di impegnarsi a fornire aiuti militari per la guerra in Indocina.

In merito da Washington si apprende che, secondo una personalità statunitense a Ginevra, Londra avrebbe fatto sapere al capo di stato maggiore americano, Amm. Radford che non è disposta a partecipare ad un intervento alleato congiunto nella guerra indocinese, almeno nel momento attuale; pertanto — sempre secondo la stessa fonte — Eisenhower, che aveva progettato di chiedere al congresso l'autorizzazione ad un intervento aereo-navale in Indocina congiuntamente con la Gran Bretagna, vi avrebbe rinunciato.

Però sempre secondo notizie provenienti da Washington, e da fonte bene informata l'America avrebbe ulteriormente sollecitato Londra ad inviare al più presto — insieme con gli Stati Uniti — aiuti militari in Indocina e a fare i primi passi per creare quell'organizzazione difensiva dell'Asia sud-orientale di cui si era parlato nel recente incontro fra Eden e Dulles. A quanto sembra Londra avrebbe replicato «sì» alla prima proposta e «no» alla seconda.

LA RUSSIA ADERISCE ALL'UNESCO

PARIGI, 22.

Anche l'URSS ha aderito all'UNESCO. Non appena resa nota l'adesione dell'URSS all'UNESCO una delegazione sovietica ha partecipato ieri all'Aja ad una conferenza dell'UNESCO stessa sulla protezione dei tesori artistici in tempo di guerra. I rappresentanti russi per prima cosa hanno chiesto l'esclusione della Cina nazionalista dall'organizzazione, ma la Conferenza ha approvato una mozione americana che sollecitava il rigetto della richiesta sovietica.

Malgrado questo incidente, l'entrata dell'URSS nella massima organizzazione culturale internazionale è stata accolta favorevolmente come un nuovo sintomo della distensione fra oriente ed occidente. Essa fa seguito alla sua adesione all'Organizzazione Internazionale del Lavoro ed alla sua decisione, annunciata nel luglio scorso, di partecipare al programma d'assistenza tecnica ai paesi arretrati, elaborato dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Un primo effetto della partecipazione dell'URSS all'UNESCO

sarà probabilmente quello d'aprire le frontiere sovietiche alle missioni culturali dell'Occidente e di permettere la diffusione nell'Unione Sovietica di libri e pubblicazioni che, ad esempio la Cecoslovacchia, aveva categoricamente respinto. E' anche possibile che l'esempio sovietico sia seguito dalle altre «democrazie popolari»: Cecoslovacchia, Polonia ed Ungheria, le quali avevano interrotto fin dal 1950 la loro collaborazione con l'UNESCO in segno di protesta contro la presenza dei delegati della Cina nazionalista.

Il Parlamento persiano dà la fiducia al Gen. Zahedi

IL CAIRO, 27.

Numerose manifestazioni si sono verificate a Teheran per protestare contro il trust internazionale delle grandi compagnie petrolifere che, come è noto, stanno trattando la ripresa dello sfruttamento dei pozzi petroliferi iraniani.

La Polizia intervenuta ha operato numerosi fermi a carico dei manifestanti.

Secondo notizie da Teheran si apprende che il governo formato dal generale Zahedi, che si era dimesso a seguito delle elezioni, ha avuto la fiducia sia dal Senato che dalla Camera dei Deputati.

La fiducia è stata accordata a larga maggioranza.

La Conferenza Asiatica

(Continuazione della 1ª pag.)

«per zone» incominciando col negoziare una tregua dapprima nelle zone dove i combattimenti sono più violenti: a Dien Bien Phu, nel delta del Tonchino, nel Laos e nella Cambogia.

Il ministro degli Esteri sovietico Veneslao Molotov si è intrattenuto stamane, in due incontri successivi con il Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden e col Segretario di Stato americano John Foster Dulles, precedentemente egli si era incontrato anche con Bidault.

Eden, Foster Dulles e Bidault a loro volta hanno avuto uno scambio di vedute subito dopo l'incontro tra il Segretario di Stato americano e Molotov. A proposito di questo ultimo si apprende che il Ministro degli Esteri sovietico avrebbe consegnato a Foster Dulles la risposta del suo governo alla proposta di Eisenhower per la costituzione di un pool atomico internazionale.

Tra tutti questi incontri nei circoli internazionali si sottolinea particolarmente l'importanza della visita effettuata questa mattina da Molotov al segretario di Stato americano, Foster Dulles, all'Hotel Du Rohone. Secondo voci non controllate il ministro sovietico si sarebbe intrattenuto — durante la mezz'ora di colloquio — sugli accordi concreti possibili per l'internazionalizzazione delle ricerche atomiche e per lo sfruttamento pacifico dell'energia term nucleare. Molotov avrebbe avuto agio di rispondere alla lettera che Dulles aveva inviato al governo di Mosca il 19 marzo per dare seguito alle trattative ancora in corso sulla realizzazione del pool atomico proposto da Eisenhower. Nei circoli svizzeri, a seguito di questa notizia, si comincia intanto a riparlare della possibilità della creazione di un «centro mondiale per le ricerche nucleari a scopo pacifico» la cui sede potrebbe eventualmente risiedere a Ginevra.

CORRIERE ROMANO

ROMA, aprile.

All'ingresso di Palazzo Madama che ospita, come tutti sanno, il Senato, incontriamo un senatore, amico di lunga data, appartenente alle sinistre. Di che cosa volete parlare due persone, che s'incontrano dopo lungo tempo, se non dell'inverno che, dopo una illusione primaverile, è caduto di nuovo sull'Italia, e non sulla sola Italia, e della bomba H? L'accostamento dei due argomenti non sembra artificioso, c'è oggi, non soltanto nella penisola, tutta una enorme montatura, una svariata orchestrazione a proposito della bomba H, alla quale ogni cosa si vuole riallacciare e condizionare. S'intende bene che noi non alludiamo punto ai messaggi di Pio XII, del Cardinale Gerlier e di tre Arcivescovi inglesi, i quali hanno scelto, per argomento del loro messaggio pasquale, gli orrori di una guerra eventuale, accresciuti dalla messa a punto delle armi nucleari e biologiche. Qui siamo su di un piano morale e spirituale dinanzi a cui tutti non possono che inchinarsi. Ma parliamo della montatura, della orchestrazione, di genuino timbro socialcomunista, per cui si è diffuso artificialmente il panico della bomba H, e per cui tutto, anche il maltempo, le piogge, le nevi, gli uragani, il freddo sotto zero in primavera vengono attribuiti alla bomba H, e, per riflesso, al paese che l'ha sperimentata: l'America. L'amico senatore in tutta serietà ci ha asserito che la capovolguta stagione deve imputarsi alle radiazioni atomiche, i cui effetti su di una ventina di pescatori nipponici rappresentano un tema prediletto della stampa di sinistra.

Abbiamo avuto un bel sottomettere al senatore amico ed avversario quello che ricordava uno studioso di meteorologia e, cioè che avvenimenti atmosferici, come quelli che stiamo passando e soffrendo, si sono sempre avuti, anche in epoche non sospette; che in aprile a Torino ci sono state nevicate nel 1910, nel 1933, nel 1938 (proprio il 22 aprile); che a Milano, dal 1874 ad oggi, si sono registrati in aprile ben 18 nevicate. Insomma, il maltempo non ha a che fare con le esplosioni atomiche. Ma la propaganda socialcomunista persevera sull'orchestrazione.

La quale, si capisce, non sarebbe neanche stata concepita se gli esperimenti nucleari fossero avvenuti, anzi che in America, in Russia.

C'è veramente da chiedere venia — come il giornalismo di un tempo si esprimeva — ai lettori se riferiamo certi argomenti e certi discorsi. Ma purtroppo la lotta politica — e l'èlchelon internazionale — è fatta anche di questi elementi.

L'Italia non prende parte alla Conferenza di Ginevra. Essa non invia i suoi soldati in Corea, titolo di invito e di partecipazione al convegno, a cui si prevede una lunga durata, forse anche tre mesi, e che tratterà di problemi e di interessi concernenti particolarmente

te l'Estremo oriente e il Sud asiatico. Ma la pace è un problema indivisibile, come è indivisibile anche in un mondo terribilmente unitario qual'è l'odierno, l'economia. L'Italia ha inviato a Ginevra, per seguire più da vicino la conferenza e per rinforzare i normali servizi locali, un osservatore. L'Italia, in cui pur si ripercorsero le conseguenze economiche della guerra in Corea, non ha che un interesse: che anche in Indocina si faccia la pace. La pace, oltre i vantaggi generali, consentirebbe alla Francia di rimuovere quelle ragioni per cui essa sostiene di non potersi riarmare secondo gli impegni atlantici, e per cui incontra difficoltà anche per l'approvazione della CED. Anche se sia vero che le spese per la guerra indocinese sono sostenute in gran parte da Washington, ed altrettanto vero che se gli ufficiali i quali comandano le truppe in Indocina sono francesi, i soldati non sono, per la più parte, francesi.

Ginevra addiverrà alla soluzione dei problemi che angosciano il mondo, e si chiama Coreano, quantunque quest'ultimo problema sia apparentemente in una stasi di tranquillità, e Indocina, il più incandescente problema del momento?

In Italia non si avvertono né ottimismo né pessimismo. A Roma si può seguire con sereno interesse lo svolgersi della conferenza.

Per le ripercussioni immediate, dati gli interessi in gioco, ha sollevato una certa attenzione il viaggio del Maresciallo Tito in Turchia. Il Ministro degli Esteri jugoslavo preannunciò, con non soverchia prudenza, un'alleanza militare balcanica, cioè tra Jugoslavia, Turchia e Grecia. Atene se ne è risentita perché della notizia dal signor Popovic non era stata preavvertita. L'alleanza militare balcanica è per ora un'idea, o per meglio dire, un proposito del Maresciallo Tito, condiviso da Ankara. La Grecia dovrà esaminarlo. E l'esame sarà fatto principalmente quando il maresciallo Tito farà una visita ad Atene. Dei viaggi del Maresciallo non si sa mai nulla di preciso, di quando avvengano, per motivi comprensibili. Il Maresciallo, si dice, andrebbe ad Atene a giugno, ma potrebbe essere anche che il viaggio sia posticipato. Ad ogni modo si fanno sin da ora delle obiezioni all'alleanza militare balcanica. Turchia e Grecia sono membri del Patto Atlantico. Essi non potrebbero prendere altri impegni senza l'approvazione del NATO, in cui la Turchia fu inserita proprio per iniziativa italiana. Ciò pare ammesso persino dalla stessa Turchia, e dalla Grecia. I paesi nordici poi appartenenti al Patto Atlantico sono contro l'estensione degli impegni atlantici, estensione che si verificherebbe con l'alleanza militare in parola.

In taluni ambienti giornalistici si afferma che Tito, con le sue dichiarazioni e con quelle del suo ministro degli Esteri, abbia mirato a forzare la situazione.

FEOS

انشاء مجالس البلديات الجديدة في صوماليا

مديرية شيل

مجلس بلدية بلدوين

من

وحدة الشباب الصومالي : - ٨ - مستشار

وهم : - معلم حسين إيجاج بري ، عمر

غلسو مايو ، محمد اسحاق صلاة ، حسن

علي مولالي ديف ، محمد ايمان آذن ،

علي عثمان عمر ، محمد حسين ميدان ،

عبد محمود هبي .

اتحاد الأفريقيين لصوماليا : - ٣ - مستشار

وهم : - حسن راغي عيبدلي ، عبد

ابراهيم عديو ، محمد علي حدق .

الاتحاد القومي لصوماليا : - مستشار

وهو : - عبد سوماني محمد .

الجالية العربية : - مستشار : - وهو :

صالح عمر محمد عثمان .

مجلس بلدية بولو بورتي

من

وحدة الشباب الصومالي : - ٤ - مستشار

وهم : - محمد عوالي غلسو ، عيسى عبد

نوليد طغ ويني ، عثمان آذن علي ، شريف

محمد عبد الله ابنور .

اتحاد الأفريقيين لصوماليا : - مستشار

وهو : - محمد ورسم موسى .

الجالية العربية : - مستشار وهو :

صالح محمد مصلح .

مديرية مدق

مجلس بلدية غالكيو

من

وحدة الشباب الصومالي : - ١٠ - مستشار

وهم : - عبد الرزاق حاج حسين ، محمد

صلاة ورسم اغاس ، نور حاشي غلاس

يوسف ، عبد الرحمن يوسف آذن

للشهور باسم «عربي» ، شيخ يوسف

علي قيدي المشهور باسم «قاب» ، حاج

في هيك

«صوملة» الادارة

يعين محمد ابوكر معلم قاسما باعمال

مقبة بور هكبه

سلمت في يوم الخميس المنصرم

تمام مقبلة بور هكبه لثائب المقيم

محمد ابوكر معلم

هذا وقد ولاء الدكتور فرنسيسكو

ترويس المقيمة المذكورة ليقوم

بادارة شونها

الادارة الايطالية الوصية على صوماليا

تغير

ساعات المكاتب

من المقرر ادخال بعض التعديلات

في ساعات المكاتب والخدمات التابعتين

للادارة الايطالية الوصية على صوماليا

ابتداء من يوم الاثنين الواقع في ٣ من

شهر مايو المقبل وذلك كما يلي :

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza, una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 35 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

IERI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Trieste e la Conferenza atlantica nella relazione dell'on. Piccioni

Il comunicato ufficiale - Esame del piano Vigorelli
Le dimissioni di Gedda da Presidente dell'Azione Cattolica

ROMA, 28.

Stamane il Consiglio dei Ministri ha ascoltato la relazione dell'on. Piccioni sulla sua missione a Parigi ed ha affrontato l'esame del piano per la disoccupazione. Il Ministro degli Esteri ha illustrato ai suoi colleghi di governo gli sviluppi della conferenza atlantica ed i colloqui da lui avuti con Eden, Dulles e Bidault sul problema del TLT e sulla minacciata alleanza militare balcanica. I passi diplomatici compiuti da Londra e Washington a Belgrado hanno confermato la immutata posizione di Tito. Le controproposte jugoslave, delle quali si è occupato nei giorni scorsi la stampa internazionale, riesumano vecchi progetti già respinti dall'Italia e non presi in considerazione neppure dagli alleati perché in contrasto con i più elementari principi di giustizia internazionale e di serietà diplomatica.

Un comunicato ufficiale relativo agli odierni lavori del Consiglio dei Ministri informa tra l'altro che in seguito alla relazione del Ministro degli Esteri Piccioni sulla recente sessione del Consiglio atlantico, il Consiglio ha preso atto delle conclusioni alle quali è pervenuta la suddetta sessione, in particolare modo della constatata unità di vedute dei paesi membri della comunità atlantica sui problemi attinenti alla comune difesa e della loro decisione di intensificare le consultazioni sulle questioni politiche di comune interesse. Quanto alla relazione dell'on. Piccioni sui colloqui avuti a Parigi con Foster Dulles, Eden, Bidault e Stefanopoulos circa il problema di Trieste e la questione della eventuale trasformazione in alleanza militare del patto balcanico, il comunicato afferma che «il consiglio ha approvato e riconfermato la linea di condotta alla quale il ministro degli Esteri ha ispirato la sua azione».

Dopo la relazione dell'on. Piccioni il consiglio è passato all'esame del piano Vigorelli, cioè di quella serie di provvedimenti studiati dal governo in attuazione della lotta contro la disoccupazione, che costituisce uno dei punti fondamentali della piattaforma programmatica del nuovo governo. Costante preoccupazione del governo è infatti di raggiungere concreti risultati sul piano sociale, arginando in un primo momento la tendenza al licenziamento, che è stata caratteristica del periodo Pella, e creando nel contempo attraverso opportune iniziative, le premesse per un maggiore assorbimento della manodopera. Il piano contro la disoccupazione — secondo indiscrezioni di stampa — si articola su una serie di programmi diversi che prospettano congegni e soluzioni diverse. Le proposte studiate dalle amministrazioni interessate, pur soddisfacendo pienamente le esigenze tecniche e le aspettative delle categorie e dei vari settori, comporterebbero però, se accolte totalmente, impegni sul bilancio e sul mercato monetario superiori alle reali possibilità del Paese. Si tratterebbe di un complesso di spese per circa mille miliardi, di cui ben 160 gravanti sul solo esercizio 1954-55. Si tratta quindi di coordinare le varie proposte e di contenerle in più ristretti limiti, quali sono consentiti dal bilancio. Domani il congresso del PRI a Firenze aprirà frattanto la stagione dei congressi democratici.

La cronaca politica odierna, fa perno in tanto sulla notizia che Luigi Gedda ha presentato le dimissioni da presidente generale dell'Azione Cattolica al Cardinale Piazza il quale, a nome della commissione episcopale che sovrinten-

de alla organizzazione cattolica, le ha decisamente respinte: questa indiscrezione ha messo a rumore gli ambienti cattolici, facendo ritornare d'attualità le questioni interne della A. C. Il gesto del prof. Gedda infatti è da ricollegarsi con gli avvenimenti verificatisi una settimana fa nell'ambito della gioventù cattolica, le dimissioni imposte al presidente della G.I.A.C., Mario Rossi, la sua sostituzione con Enrico Vinci, le polemiche e le proteste che le hanno seguite. Secondo i bene informati Luigi Gedda avrebbe preso alcuni giorni fa la decisione di abbandonare la sua carica in seguito ad alcune lettere inviategli dai Vescovi dopo la defenestrazione del dott. Rossi. Recatosi dal Cardinale Piazza egli avrebbe dichiarato di non poter continuare a governare l'Azione Cattolica mancando dell'unanime consenso dei vescovi italiani. Il porporato — sempre stando alle voci che circolano — avrebbe fatto allora presente che le dimissioni del Rossi erano state volute dalle gerarchie ecclesiastiche e che probabilmente le lettere giunte a Gedda dai Vescovi erano state spedite prima ancora che

l'«Osservatore Romano» precisasse questo importante particolare. Dinanzi alle insistenze del Cardinale, il prof. Gedda avrebbe allora deciso di ritornare sulle sue decisioni.

PROVENIENTE DA ADEN

La Regina Elisabetta sorvola la Somalia

Nella mattinata di ieri ha sorvolato il Territorio della Somalia l'aereo personale di S. M. Britannica la Regina Elisabetta ed il Duca di Edimburgo.

S. M. la Regina Elisabetta che, come è noto, sta finendo il giro dei Territori del Commonwealth e delle Colonie britanniche, proveniva da Aden ed era diretta ad Entebbe nell'Uganda.

Durante il sorvolo del Territorio il servizio di assistenza a volo dell'Amministrazione Fiduciaria è stato in collegamento con l'aereo Reale.

LA CONFERENZA ASIATICA

La Corea al «Palais des Nations», e l'Indocina nei contatti diretti fra i quattro Ministri degli Esteri

La ricerca di una soluzione per la questione indocinese si presenta difficile - Deciso intervento di Dulles sulla Corea

GINEVRA, 28.

Nella terza seduta tenutasi oggi, e presieduta da Eden, ha parlato il Segretario di Stato Foster Dulles ha ricordato, anzitutto, la storia dell'aggressione nordista alla Corea del sud, l'intervento dell'ONU, la sconfitta degli invasori, le trattative di tregua. Esaminando, quindi, le proposte per l'unificazione della Corea, illustrate ieri dal capo della delegazione nordista, Dulles ha rilevato che esse sono uguali a quelle già avanzate dai nordisti nel giugno 1950, alla vigilia dell'attacco armato contro il sud, ed ha inoltre sottolineato che esse somigliano singolarmente alle proposte presentate da Molotov a Berlino per l'unificazione della Germania. Discutendo fra l'altro l'affermazione del delegato nord coreano secondo cui le elezioni dovrebbero svolgersi «senza ingerenze straniere», cioè senza il controllo dell'ONU, Foster Dulles ha aggiunto: «il progetto nord coreano mira a distruggere l'autorità del governo di Seul e a sostituire tale governo con un regime comunista fantoccio. Perciò il ritiro di tutte le forze straniere dalla Corea esporrebbe questa penisola a gravi pericoli, i Cinesi non dovrebbero percorrere più di pochi chilometri per ritirarsi in Corea». «Gli Stati Uniti — ha detto ancora Dulles — non desiderano che le loro truppe restino in Corea a tempo indeterminato, noi però ricordiamo che già una volta abbiamo avuto truppe in Corea e che le abbiamo ritirate prematuramente. Non vogliamo, insomma, che la storia si ripeta. Ecco perché deve essere respinta la proposta nord-coreana, la quale non corrisponde, alle necessità di una Corea libera unificata ed indipendente, per la quale tanto sangue è stato versato e tante sofferenze sono state patite. Del resto la Repubblica di Corea, che ha combattuto con tanto valore per la libertà non sarà mai disposta ad accettare l'annessione, appena camuffata, ad opera del blocco comunista cino-sovietico. Gli Stati Uniti hanno inviato più di un milione dei loro giovani a combattere in Corea per salvare questo paese da una violenta annessione e dall'aggressione, più di 140

mila di questi giovani sono stati uccisi o feriti e noi non siamo affatto disposti, in questa sede, ad abbandonare quanto i nostri figli hanno salvato col loro coraggio. I mezzi per unificare la Corea non devono essere improvvisati essendo già previsti dalla mozione dell'ONU del 7 ottobre 1950, che prevede la nomina di una commissione incaricata di riunificare la Corea attraverso elezioni controllate, da indire in quelle parti del paese nella quale simili elezioni non hanno mai avuto luogo. La commissione dell'ONU per la Corea è da tempo sul posto in attesa di potere esercitare i suoi poteri; ma ne è stata impedita, dapprima dall'ostrosionismo dell'URSS, quindi dall'aggressione dei nord-coreani e perfino da quella dei cinesi. Ora che l'aggressione è stata bloccata, il lavoro della Commissione deve esser ripreso e compiuto. E' proprio questo che noi proponiamo: ciò significa che la Cina comunista deve ritirare le sue forze aggressive e di occupazione dalla Corea del Nord, di modo che l'ONU possa assolvere il suo compito in una atmosfera esente da qualsiasi minaccia», ha concluso Foster Dulles.

Ha preso poi la parola il capo della delegazione cinese Chu En Lai che ha anzitutto dichiarato di essere pienamente concorde con le proposte illustrate ieri dal delegato nord coreano Nam Il. Dopo avere lungamente polemizzato contro il «colonialismo degli occidentali», che egli accusa di volere ostacolare le aspirazioni di libertà e di indipendenza dei popoli asiatici, l'oratore ha affermato che gli Stati Uniti intendono adottare «il vecchio gioco imperialista del Giappone». Perciò — egli ha detto — gli Americani hanno occupato la Corea, costruendovi una base di lancio per l'aggressione contro la Cina». «Ecco perché — ha detto ancora Chu En Lai — la Cina ha dovuto intervenire in Corea». L'oratore ha infine vibratamente protestato per l'occupazione di Formosa da parte statunitense.

La Conferenza si biforccherà in due corsi distinti: quello della Corea e quello dell'Indocina. Praticamente due conferenze parallele e concomitanti. Ma —



Il Ministro degli Esteri della Cina comunista Chu En Lai.

come ha fatto osservare un portavoce francese — la Conferenza siede da per tutto meno che nella sua sede vera e propria. Al palazzo ginevrino delle nazioni, infatti, si sta svolgendo il torneo oratorio, di carattere puramente propagandistico, di interesse meno che mediocore, mentre il centro di lavoro diplomatico si sposta dall'uno all'altro domicilio dei grandi. Tra Molotov e Bidault è infatti in corso di discussione uno dei più importanti temi del giorno: l'organizzazione della Conferenza per l'Indocina che forma lo scopo principale della presenza della Francia a Ginevra. Si tratta di stabilire chi dovrà parteciparvi. Le soluzioni possono essere diverse. La proposta sovietica si basa, in linea di massima, su 14 partecipanti e cioè: Russia, Vietnam, India, Cina comunista, Vietnam, Laos, Cambogia, Thailandia, Australia, Indonesia, Birmania, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia.

La proposta francese sarebbe invece per otto partecipanti e cioè i quattro grandi, più la Cina comunista ed i tre Stati associati alla Francia: Laos, Cambogia, Vietnam. Una terza proposta agguirebbe a questi otto la Birmania e la Thailandia. Il punto di discussione

(Continua in 4.a pagina)

La situazione politica del Medio Oriente

In questo particolare movimentato periodo della vita degli Stati del Medio e Vicino Oriente l'avvenimento che riveste il maggiore interesse e la più grande importanza è, forse, il rovesciamento con la forza del regime instaurato in Siria dal generale Abid Shishakly, che a sua volta aveva partecipato, nel marzo del 1949, al colpo di stato del colonnello Zaim. Quattro mesi più tardi il col. Hennawi, uno dei sostenitori dell'autore del colpo, assieme a Shishakly ed a Kallas, faceva arrestare e giustiziare Zaim. Fu in quell'epoca che, Hennawi, Presidente del Consiglio, Hascem Bey Atassi divenne Presidente della Repubblica siriana. Ma anche Hennawi si convertì al progetto della «Grande Siria», cioè all'unione della Siria con la Giordania. Non furono, però, dello stesso parere i sostenitori di Hennawi che fecero nucleo con Shishakly dando vita al colpo di Stato del 18 dicembre 1949 che sgombrò il Paese di Hennawi.

Shishakly, tuttavia, rimase fino alla fine del 1951 nella semplice posizione di Capo di Stato Maggiore, finché con un ulteriore colpo di forza costrinse el Atassi a dimettersi, tuttavia, accettava tale carica solo in un secondo tempo, dopo aver fatto approvare una nuova Costituzione ed avere chiamato il popolo alle urne, poiché il suo scopo era quello di ottenere una investitura democratica al regime autoritario che, instaurato di fatto, si precisava così anche ufficialmente nella sua persona. Ma

questo scopo falliva nella sostanza. Se effettivamente egli riusciva a ristabilire per un certo periodo di tempo un certo, sia pure relativo ordine nella convulsa situazione siriana, ciò avveniva a detrimento delle correnti politiche che vi operavano.

Ne derivò una debolezza che non fu corretta neppure con il tentativo di dare al regime una nuova consistenza con la istituzione di un partito unico nel Paese, che, infatti, non è stato in grado di inquadrare nelle sue file gli esponenti dei tradizionali disciolti partiti, a orientare diversamente i loro seguaci, a spostare il centro di gravità della situazione dall'esercito a forze non militari, tanto che il colpo di Stato che ha rovesciato Shishakly ha portato ad un governo che ricalca le grandi linee della compagine ministeriale che nel dicembre 1951 Shishakly aveva privato del potere.

Senonché questo è solo il valore formale degli avvenimenti registrati in Siria. Il loro significato più profondo è ricercato in ordine a tutta la situazione maturatasi nel frattempo nel Medio e Vicino Oriente, cioè in rapporto a problemi di politica estera. Per questo l'esame del fatto nuovo va impostato su quella che è stata la politica estera della Siria durante il periodo in cui Shishakly era al potere.

Si è già accennato ad uno dei suoi punti fermi: l'opposizione al progetto della «Grande Siria», opposizione mantenuta allorché il progetto della unione fra la Siria e la Giordania si è allargato e praticamente è stato assorbito in quello della cosiddetta «mezzaluna fertile», che considera la possibilità di una unione fra la Siria, la Giordania e l'Iraq, ciò che darebbe vita ad una entità statale che, disegnata sulla carta geografica della zona, prenderebbe la forma di una mezzaluna. L'immagine spiega il nome.

Fra i due progetti, tuttavia, non esiste soltanto una differenza di estensione territoriale e il passaggio dal primo al secondo, da quello della «grande Siria» a quello della «mezzaluna fertile» segna anche una evoluzione della situazione politico-internazionale nel Medio e Vicino Oriente.

Il progetto della «grande Siria» aveva come centro propulsore la Giordania, che lo sosteneva al tempo di Re Abdullah di Giordania, poiché fra i due Regni hashemiti — quello di Giordania e quello dell'Iraq — era il primo che aveva assunto, grazie anche alla figura del «grande Re», un ruolo di primo piano.

Non si deve dimenticare infatti che dalla guerra fra Israele e gli Stati arabi fu la Giordania l'unica a trarre un qualche vantaggio. Furono le truppe giordane che occuparono la parte della Palestina che la risoluzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite aveva assegnato agli arabi con il sottinteso proposito di costituire un nuovo Stato arabo. Fu la Giordania, che allora si chiamava ufficialmente Transgiordania, la quale, grazie alla posizione di privilegio derivata dalla occupazione, procedette — in contrasto con gli altri Paesi arabi — all'annessione della Palestina realizzando così una parte del progetto della «grande Siria».

L'annessione o, se si vuole, l'unione della Siria alla Giordania sarebbe stato il secondo passo. La morte del «Grande Re» faceva piombare il suo Regno in uno stato di grande incertezza politica interna. Si può quasi dire che la potenza della Giordania veniva meno con Abdullah.

Veniva meno anche la fiducia della Gran Bretagna che è sempre stata dietro alla Giordania. Essa era fondata non su una realtà politica, ma su gli uomini che la esprimevano nel tempo. La fiducia della Gran Bretagna si spostava, pertanto, verso l'Iraq, altro Regno hashemita, altro Stato ad essa legato con trattati di alleanza. Nella costellazione degli Stati arabi, a parte l'Egitto, solo

(Continua in 4.a pagina)

VISITA DEL NUOVO
AMBASCIATORE SOVIETICO AL
PRESIDENTE DEL SENATO

ROMA, 28.

Il nuovo ambasciatore dell'URSS a Roma, Bogomolov, si è recato stamane al Senato in visita al presidente Merzagora, che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio. L'incontro rientra nel quadro delle normali visite di cortesia.

IL NUOVO COMANDANTE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

ROMA, 28.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato nella sua odierna riunione la nomina del generale Morosini a comandante dell'arma dei carabinieri, in sostituzione del gen. Mannerini, che ha raggiunto i limiti di età. Inoltre il Consiglio ha proceduto alla nomina del nuovo comandante della guardia di finanza, nella persona del gen. Restagno, in sostituzione del gen. Norcen, il quale anche esso ha raggiunto i limiti di età.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

CELEBRATO A GALCAIO

L'annuale della fondazione del Battaglione "fasce cremisi"

In occasione del 4° anniversario della ricostituzione del I Battaglione "Fasce cremisi", ha avuto luogo una serie di manifestazioni di carattere ginnico-militare di particolare importanza.

Hanno presenziato il Comandante Militare delle FF. AA. del Territorio, il Comandante dell'Aeronautica del Corpo di Sicurezza, il Residente di Galcaio ed altre numerose Autorità, oltre ad una folta rappresentanza di Capi e Notabili locali.

Le manifestazioni si sono iniziate la mattina del giorno 19 nella Caserma del Battaglione.

Alle ore 9.30 giunge il Colonnello Comandante, arrivato in aereo da Mogadiscio. Il Comandante del Battaglione, Maggiore Antenucci, presenta le Truppe in armi che vengono passate in rapida rassegna, dopo di che avviene lo sfilamento «a passo di corsa» dinanzi al gagliardetto ed al Comandante, mentre la fanfara esegue l'Inno dei Bersaglieri. Chiude la sfilata un reparto dello Squadrone Cavalleria Blindata della Somalia.

Successivamente si svolge una manifestazione atletico-militare nel campo sportivo, allestito e preparato dai soldati del Battaglione, che han-

litari e i Capi e Notabili della zona, vengono consegnate le chiavi della nuova Moschea al sottufficiale più anziano del Battaglione.

Si tratta di un edificio dalle linee sobrie e graziose, realizzato con il lavoro degli uomini del Battaglione a tempo di primato. Il Comandante del Battaglione coglie l'occasione per sottolineare il significato morale dell'opera compiuta.

E' seguito un ricevimento alle Autorità, alle quali è stato offerto un rinfresco nei locali del Circolo ufficiali.

L'indomani 20, si è svolta un'esercitazione a fuoco di Battaglione, appoggiata da un reparto autoblindo. L'esercitazione ha messo ancora una volta in luce il grado di addestramento raggiunto dai reparti, oltre alla preparazione e capacità dimostrata dagli specializzati dei reparti mortali e mitragliatrici.

Il Colonnello Comandante, visibilmente soddisfatto della brillante dimostrazione, ha fatto pervenire agli Ufficiali ed ai soldati, il suo compiacimento.

Alla sera, in un'aula della scuola del Battaglione, il Colonnello Co-

Chiuso al traffico il ponte di Magepta

L'Ispettorato Lavori Pubblici della Amministrazione ha disposto l'immediata chiusura del traffico sul ponte di Magepta che è risultato pericolante.

Sospensione di energia elettrica

Si porta a conoscenza dei Sigg. Utenti che domenica 2 maggio, per provvedere a lavori di manutenzione sulle linee, l'erogazione dell'energia elettrica verrà sospesa dalle ore 6 alle ore 12 nelle seguenti zone: Viale Regina Elena, Viale Lido, Viale Garibaldi, Via Lazzaretto e Via Santini.

LA DIREZIONE

Manifestazione all'Istituto Culturale Sociale

Siamo lieti di apprendere che sabato prossimo 1° maggio, alle ore 19, i soci dell'Istituto Culturale Sociale daranno il loro cordiale saluto al gruppo dei maestri somali che sono recentemente rientrati dall'Italia.

Con tale riunione, avrà inizio un nuovo ciclo di attività del noto sodalizio cittadino, e siamo lieti di poter anticipare che, in questa nuova attività rientra anche una nuova iniziativa presa di comune accordo tra lo Istituto e Radio Mogadiscio per lo svolgimento di periodiche riunioni di «Botta e Risposta» dotato di ricchi premi.

Per soddisfare la naturale e giustificata curiosità dei Soci e di quanti interverranno, i seguenti maestri, accettando l'invito dell'Istituto, intratterranno l'uditorio su argomenti:

Dopo domani sabato 1° Maggio, Festa del Lavoro, il «Corriere della Somalia» non sarà pubblicato. Il giornale riprenderà pertanto le sue pubblicazioni lunedì 3 maggio.

connessi con la loro lunga parentesi di vita italiana:

Sig. Ali Mohamud Mactari: impressioni dell'Italia (in lingua italiana); sig. Ismail Ali Hussein: ricordi di viaggio (in lingua araba); sig. Ali Hussein Gurra: l'organizzazione dei corsi di perfezionamento in Italia (in lingua somala).

Alla simpatica manifestazione potranno intervenire, oltre ai soci, anche i simpatizzanti del sodalizio, nonché i parenti ed amici dei maestri testé rientrati ed anche i familiari degli studenti che sono tuttora in Italia.

PELLEGRINAGGIO ALLA MECCA

Vaccinazioni obbligatorie

AVVISO N. 1006

Si rende noto che per potere partecipare al Pellegrinaggio alla Mecca sono obbligatorie le seguenti vaccinazioni:

- a) contro il vaiolo;
- b) antiamarillica;
- c) antitifoidea (TAB);
- d) anticolerica.

L'Ufficio di Igiene, a cominciare dal 6 maggio p. v., si mette a disposizione dei pellegrini, rammentando che le previste pratiche vaccinatorie debbono essere fatte almeno quindici giorni prima della partenza.

Le vaccinazioni vengono eseguite nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 8 alle ore 10.

L'Ufficio di Igiene ricorda a datori di lavoro e lavoratori che l'Ordinanza n. 3 del 6.2.1952 fa obbligo della visita medica di controllo entro i primi venti giorni del mese di maggio p. v. a chiunque, per qualsiasi titolo e ragione, manipoli sostanze alimentari e bevande per conto di terzi o attenda a lavori domestici retribuiti.

La stessa disposizione prevede sanzioni pecuniarie sia a carico del lavoratore che del datore di lavoro.

L'Ufficio Igiene è aperto anche dalle ore 16.30 alle 18.

IL COMMISSARIO

Avviso del Capo dei Qadi per il Ramadan

Al Musulmani residenti a Mogadiscio e nei dintorni.

Dobbiamo essere attenti per vedere la luna del mese di Ramadan entrante nell'anno 1373.

Dovete fare attenzione dopo il tramonto del sole nella serata del 30 Sciaban corrente mese corrispondente alla serata del 3 maggio 1954 (nella giornata prima e cioè 29 Sciaban 1373 che corrisponde al 3 maggio 1954).

Qualunque musulmano fedele che vedrà con i propri occhi la luna di Ramadan sopra indicata deve presentarsi dinanzi a me, nel luogo dove sono i cannoni, in quella zona che si chiama «Forte Cecchi» per testimoniare come prescrive la Sciarà.

Mi troverete in quella sera ed in quella località fino le 18.30 se Dio Altissimo Vuole.

Tutti saremo ricompensati da Dio per fare questo dovere.

Questo è quello che noi dobbiamo comunicarvi.

Saluti,

IL CAPO DEI QADI

الإدارة الإيظابية الوصية على صوماليا

مكتب رئيس القضاة لصوماليا

اعلان

للمسلمين الساكنين بمدينة مقدشو

وملحقاتها علينا الاجتهاد بانبات هلال

رمضان المقبل لسنة ١٣٧٣ هـ في

ليلة الثلاثين الذي هو ليلة الثلوث

موافق ٣ مايو سنة ١٩٥٤ بالافرنجي،

فليكم الاعتناء تلك الليلة بعد غروب

الشمس في يوم قبله الذي هو ٢٩

شعبان ١٣٧٣ هـ موافق ٣ مايو ١٩٥٤

فلي كل من رآه بينه هلال رمضان

المذكور من أهل الشهادة فليحضر

عندي في محطة مدافع السماء «فورت

تشيكي» لداء شهادته الواجبة عليه

بالشرع وتجدوني هناك الى نصف

الساعة في تلك الليلة ان شاء الله

تعالى وكلنا مأجورين. هذا ما لزم

علينا رفعه اليكم والسلام.

الامضا

الشيخ حاج ابوبكر عبدالله

رئيس قضاة الصومالية

AVVISI

AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Vicariato Apostolico per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via R. Santini - Piazza Caroselli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

HAMAR

OGGI e DOMANI:

Tre segreti

con:
Eleanor Parker - Patricia Neal
Ruth Roman

"LIDO,"

Ristorante
DANCING
Bar

Gran Gala Danzante

delle "COPPIE A SORPRESA"

Novità - Divertimento

Alla coppia meglio... accoppiata un simpatico regalo.
Alla coppia più... scoppiata un premio di consolazione.
PRENOTATE I TAVOLI TEL. 687

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Aden il DC3 dell'Aden Airways, dal quale sono sbarcati:

Kantilal Mulchand Metha; Taragaur Kantilal; Girishkumar; Pradipkumar; Sarpokumar; Aref Yassine Dogmache.

Con lo stesso aereo che è ripartito per Nairobi hanno lasciato il nostro aeroporto: Mario e Mariangela Pignatelli.

Radio Mogadiscio

AVVISO

Radio Mogadiscio rende noto che a partire dal giorno tre maggio gli orari delle trasmissioni verranno così modificati:

Dalle 12.45 alle 13: Giornale radio in lingua somala;

Dalle ore 13 alle 13.45: programma in lingua italiana. Il giornale radio in lingua italiana sarà letto alle ore 13 precise.

Dalle 18.30 alle 20.00 programma in lingua somala.

Dalle 20.00 alle 21.00 programma in lingua italiana.

Radio Mogadiscio comunica inoltre che a partire dal giorno quattro maggio e per tutto il periodo del Ramadan sarà effettuata una trasmissione speciale quotidiana in lingua somala dalle ore 22.00 alle ore 23.00.

Programma odierno in lingua somala:

Prima trasmissione:

- 17.15 - Lettura del Corano
- 17.25 - Giornale Radio
- 17.45 - Canzone moderna somala
- 17.55 - Domande e risposte
- 18.10 - Gabai

Seconda trasmissione:

- 19.15 - Musica bagiuni
- 19.21 - Hello (duetto)
- 19.41 - Notiziario vario
- 19.47 - Giornale radio
- 19.57 - Disco

Programma di domani 30-4-1954

Prima trasmissione

- 17.15 - Lettura del Corano
- 17.25 - Giornale Radio
- 17.45 - Gabai
- 17.55 - Notiziario vario
- 18.11 - Hello
- 18.15 - Chiusura

Seconda trasmissione

- 19.15 - Lettura del Corano
- 19.20 - Interpretazione del Corano
- 19.30 - Hello
- 19.45 - Giornale Radio
- 19.55 - Dischi

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 29 aprile 1954

Temperatura massima 31.4
Temperatura minima 26.3
Vento prevalente S K-ora 5.5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 5.50
Villabruzzi » 2.50
Belet Uen » 4.40
Agoi »
Giuba » 2.07
Lugh Ferrandi »

MAREE per il 30 aprile 1954

Alta marea ore 2.15 ed ore 14.40
Bassa marea ore 8.15 ed ore 21.-

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Gigolo e Gigolette»

CINEMA CENTRALE — «Passaggio a Bahama»

CINEMA HADRAMUT — «La fonte meravigliosa». Orario spettacoli 19.30 - 21.

CINEMA EL GAB — «Sabotatori»

CINEMA HAMAR — «Tre segreti»

SUPERCINEMA — «Sigillo rosso»

ANNUNZI ECONOMICI

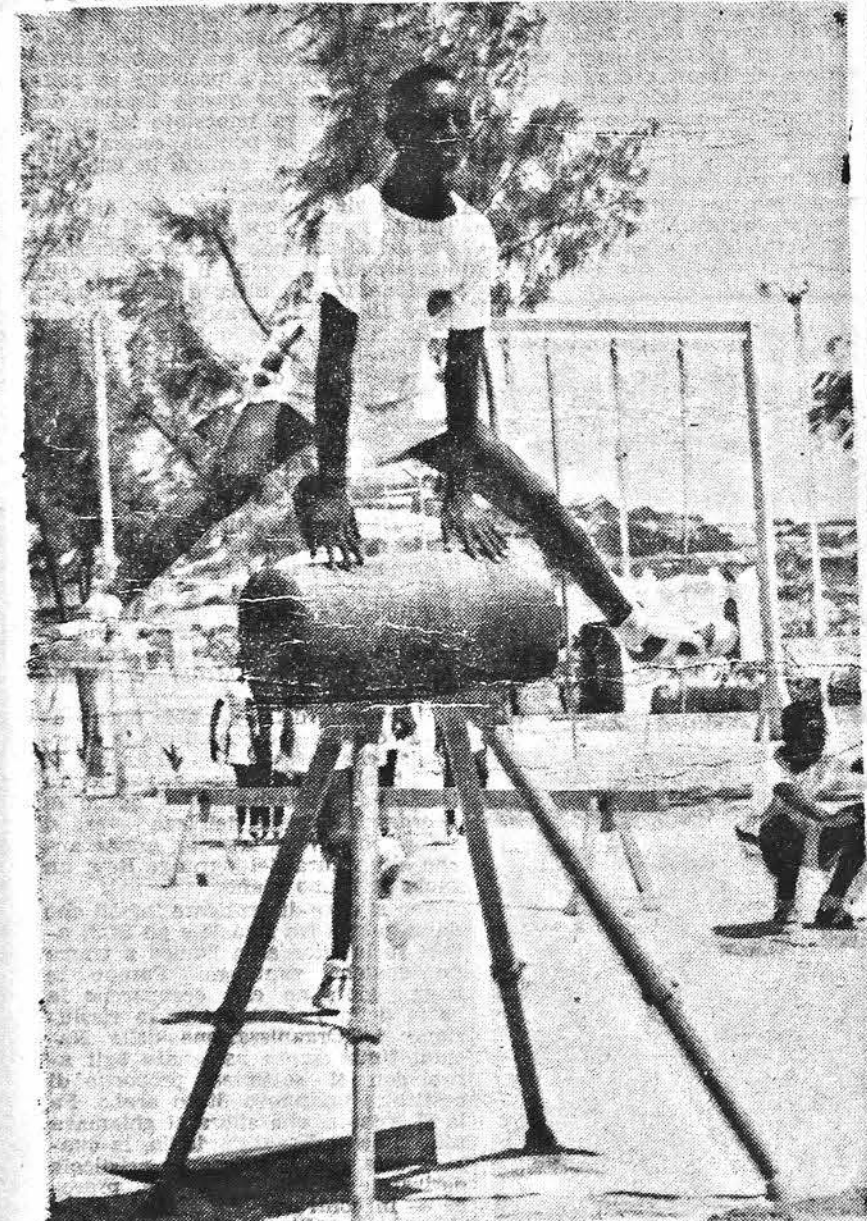
SUPER-STER DDT il potente insetticida profumato è in vendita nei migliori negozi a So. 3.60 la bottiglia.

VENDESI carrozzella bambino, buone condizioni. Rivolgersi: Porro.

Miss Primavera



ESCLUSIVISTA:
E. GOLDSCHMIDT
Corso Italia — Telefono 56



Un militare somalo agli esercizi ginnici: la «paccata» sul cavallo.

no superato nel costruirlo ogni sorta di difficoltà e di sacrifici. I militari indossano la tenuta sportiva: pantaloni e scarpe bianche e maglietta dai colori del Battaglione.

La manifestazione si apre con un esercizio collettivo di massa eseguito con le armi e comandato dal serg. magg. somalo Asci Kedie; fanno seguito una corsa agli ostacoli e il percorso di guerra, che viene superato da tutti i militari del Battaglione.

Completa la manifestazione una serie di esercizi di salto radente e con capovolta. Quest'ultimo esercizio, è stato di notevole interesse perché eseguito con coraggio e stile da un centinaio di atleti, anche attraverso ad un cerchio in fiamme, mentre altri lo eseguivano al disopra di una Jeep. Infine tutto il Battaglione esegue un saggio di canto corale. Calorosi gli applausi dei convenuti che hanno espresso la loro ammirazione per lo spettacolo veramente superbo offerto dalla truppa somala. Una nota di particolare valore sentimentale riveste la presenza della ricostituita Fanfara del Battaglione, preparata ed istruita in pochi mesi.

Nel pomeriggio, con cerimonia solenne e suggestiva, alla quale sono presenti tutte le Autorità civili e mi-

mandante ha proceduto alla distribuzione dei certificati di promozione e di studio ottenuti dai militari alla fine dell'anno scolastico. Le cifre parlano senza bisogno di commenti: su oltre 200 soldati iscritti ai tre corsi delle scuole elementari, ben 180 sono stati promossi al primo scrutinio; di essi, 58 hanno ottenuto la licenza elementare.

Al termine di queste due giornate di intensa e febbrile attività, vissute a contatto degli uomini del I Battaglione, si possono trarre conclusioni ottimistiche e formulare previsioni che lasciano bene sperare nel futuro e sulle mete che dovranno essere raggiunte dalle Forze Armate Somale al termine del mandato fiduciario. I progressi fatti in ogni campo dimostrano la bontà e l'efficacia dei procedimenti finora applicati.

Sotto l'abile guida degli istruttori, la gioventù somala viene preparata nello spirito e nel corpo, secondo un programma razionale ed organico, rispondente alle proprie attitudini e possibilità fisiche.

L'istruzione elementare, che il Comando ha reso obbligatoria per tutti, concorre ad elevare la cultura individuale a beneficio dell'intera comunità.

L'automobile a turbina è stata realizzata dal lavoro italiano

Scoppiata a Londra la rivoluzione del caffè

La "Fiat" presenta all'aeroporto di Caselle, a Torino, la prima macchina europea a turbogetto - E' il frutto di cinque anni di ricerche e prove segretissime - Potenza: 200 HP; velocità: 250 chilometri-ore; manca di cambio e di frizione

TORINO, aprile.

Ore 11,24 del 23 aprile 1954: è una data storica che va iscritta nell'albo d'oro delle conquiste del progresso meccanico: è una pietra miliare nella dura e faticosa ma tuttavia rapida ripresa industriale e tecnica dell'Italia.

Sulla pista dell'aeroporto di Caselle, enorme nastro sfavillante al primo sole di una tanto attesa primavera nel quadro della campagna piemontese dominata da montagne azzurre, una vettura di forma nettamente ultramoderna, beige e rossa, con l'emblema della gloriosa «Fiat» e la fascia tricolore tracciata di traverso sulle due alte e sottili pinne laterali, prende l'avvio, guadagna subito velocità, giunge in fondo al corridoio di asfalto e torna indietro sfrecciando sotto i nostri occhi a una andatura calcolabile intorno ai 200 km. orari.

Poco prima erano arrivati sul campo i dirigenti della «Fiat» accompagnati dall'avv. Giovanni Agnelli e le principali personalità cittadine con alla testa il Prefetto e il Sindaco.

Dante Giacosa, progettista della Fiat che ha avuto l'onore di tenere a battesimo, mettendosi in prima linea tra ogni altra Esposizione mondiale, le più importanti creazioni della moderna tecnica automobilistica; l'ingegnere tecnico e scienziato che da cinque anni, nella più rigorosa segretezza, ha studiato i problemi estremamente ardui della gasdinamica riuscendo a realizzare questa creazione che onora non solo l'Italia, ma l'industria di tutto il mondo, appariva tranquillo e sorridente: ma probabilmente una contenuta legittima emozione era nel suo cuore.

Dopo alcuni attimi, necessari a «scaldare» il turbomotore e a controllare il regolare andamento sui numerosi quadranti situati sul cruscotto (un contagiri che, a differenza di quelli che siamo soliti vedere sulle vetture sportive, reca sul quadrante cifre impressionanti, perché il turbo ruota normalmente a 22.000 giri fornendo 200 cavalli e può toccare i 25.000 giri, ed i telemetri per misurare, a mezzo di termocoppie, le temperature dei vari organi, dalle quali dipende il buon funzionamento della macchina), Salamano aveva tolto il freno a mano, esattamente come se si fosse trattato di una pacifica «1400» ed aveva schiacciato il pedale dell'acceleratore, non esistendo quello della frizione, perché non esiste neppure il cambio di velocità, l'insieme del gruppo generatore e della turbomotrice comportandosi come un convertitore idraulico.

LA PROVA SU PISTA

La vettura era partita lestamente; poi aveva accelerato mano a mano, sino a raggiungere punte di oltre 200 km. all'ora, che avrebbero potuto essere più elevate se la pista invece di 1.800 metri fosse stata più lunga. Davanti, sotto al muso bassissimo (arieggiante, grosso modo, e tanto per intenderci, quello delle ultime «Studebaker») al posto del radiatore si distinguono la bocca di entrata dell'aria; questa, attraversando in tunnel longitudinale l'intera vettura, passa nel compartimento posteriore riservato al gruppo generatore di gas (un particolare interessante della carrozzeria è che tutto l'elemento anteriore è asportabile e consentibile la più completa e comoda accessibilità all'intero turbomotore), ove viene aspirata da un compressore centrifugo a due stadi accoppiato a una turbina pura a due stadi, fra i quali si trovano le camere di combustione nelle quali si forma la miscela gassosa. La temperatura del gas qui raggiunge gli 800 gradi. L'energia termica passa indi ad una turbina motrice a un solo stadio accoppiata a un gruppo riduttore che trasmette il movimento alle ruote; contemporaneamente aziona la turbina del generatore che tiene in movimento il compressore.

TRADIZIONE TECNICA

Il peso di tutto l'insieme è confrontabile a quello del corrispondente gruppo motore - cambio - frizione - ponte d'una vettura tradizionale. Il peso complessivo della macchina a reazione è di poco più di mille chilogrammi. Naturalmente, il consumo risulta elevato: circa il doppio di quello di un buon motore a stantuffo normale. Messo a punto lo scambiatore termico, si vedrà se anche il problema dei consumi sarà radicalmente risolto.

Come i tecnici sanno, esperimenti su vetture a turbina erano stati fatti e sono in corso in altri paesi. A prescindere dalla «Gérolle» francese, che è rimasta soltanto allo stato di esperimento ed è stata poi abbandonata, abbiamo in Inghilterra la «Ro-

ver» ed in America una vettura della General Motors, mentre anche la «Chrysler» annuncia che ha pure pronto un suo turbomotore per auto: ma credo di poter affermare che questa macchina «Fiat», di cui sarebbe troppo lungo dare altri particolari tecnici ed estetici, è la più progredita e la più riuscita.

E' dunque motivo di vivissima soddisfazione per l'Italia il fatto che la prima automobile con turbina a gas messa su strada nell'Europa continentale, sia italiana, una «Fiat», con motore originale «Fiat», interamente progettata e costruita a Mirafiori e al Lingotto: onore e vanto della tradizione tecnica automobilistica torinese e addirittura europea.

La manifestazione cui abbiamo assistito oggi è frutto di cinque anni di intenso, sforzato, segretissimo lavoro, iniziato nel 1948, quando già da qualche tempo erano pervenute notizie di ciò che si faceva in Inghilterra nel campo delle piccole turbine per automobili. La preparazione dei tecnici della «Fiat» e lo studio delle ricerche effettuate altrove, richiese un anno e mezzo di applicazione; i disegni della soluzione prescelta furono iniziati nel 1950; l'allestimento del prototipo richiese molto altro tempo, anche perché fu necessario costruire macchine utensili speciali (soprattutto per la difficoltà di realizzare nel modo attualmente perfetto le palette della turbina che girano

vorticosamente). Il turbomotore entrò nel gennaio 1953 in una sala di prova appositamente allestita e lo scorso 14 aprile la macchina girò per la prima volta sulla pista del Lingotto.

Quanto agli sviluppi pratici della creazione, è chiaro che essi non possono essere prevedibili né tanto meno prossimi: ed è perciò ancor più bello e onorifico che la Fiat abbia speso intelligenza e lavoro dei suoi tecnici e delle sue passioni e progredite maestranze ed i suoi capitali, per una realizzazione almeno per parecchio tempo di carattere puramente scientifico, senza cioè nessun altro interesse. Nessuno creda infatti domani o fra un anno di poter prenotare, presso una filiale Fiat, una vettura a turbina. Le prime applicazioni pratiche potranno aversi nel settore dei trasporti ferroviari (automotrici) e dei trasporti industriali.

La Fiat però non si è appagata di questo colpo di scena che ha portato assai in alto, come per un poderoso battito d'ali, le quotazioni del «Salone» torinese ove da stanotte la vettura è esposta (e susciterà un enorme interesse); ha anche apprestato, portandola pure stanotte nel «Carozzeria», una originale «8 V.» con carrozzeria di materiale plastico, sperimentale, che pesa solo 48 chili e 420 grammi.

Raffaello Guzman

COCCODRILLI ALLIGATORI E CAIMANI

Basta con le stragi inconsulte dovute alla moda degli oggetti in pelle

WASHINGTON, 27.

I coccodrilli, i più grandi rettili della terra, si trovano nella disperata condizione di dover lottare per la sopravvivenza della propria specie.

Infatti le autorità dell'Africa Centrale hanno imposto una licenza speciale per la caccia ai coccodrilli, per impedire il massacro in massa di questi rettili, dopo che un recente rilievo ha indicato che il numero dei coccodrilli era in netto declino dopo le grandi stragi. Questo avviene anche in Australia, dove questi rettili sono divenuti così scarsi che i cacciatori non si spingono più in queste lande a cacciarli.

La causa di questa strage inconsulta è stata la moda femminile e maschile degli oggetti in pelle di coccodrillo, e la recente scarsità di cuoio che ha tormentato l'Europa ha lanciato in grande stile l'utilizzazione della pelle di coccodrillo.

L'Africa Orientale produce più di 2000 pelli mensilmente, di cui 700 solo dal Tanganica, e le pelli vengono inviate in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Ma la difficoltà proviene dal fatto che solo la soffre pelle del ventre della bestia è utilizzabile.

Seguendo i metodi dei balenieri, i cacciatori di coccodrilli usano gli arpioni, mentre gli indigeni impiegano lance speciali e qualche volta bocconi avvelenati, cioè una palla di cianuro nascosta in un po' di carne e posta vicino alla riva del fiume. I più coraggiosi catturano il coccodrillo con l'uncino e una catena, ed in

Uniti e della Cina, i caimani prosperano nell'America Centrale e nella parte ad est delle Ande, in quella meridionale.

Una delle caratteristiche dei coccodrilli è costituita dalla testa lunga con massicce mascelle e numerosi denti, mentre gli alligatori e caimani hanno una testa più corta e tozza. Ed il quarto dente da ambedue le parti della mascella inferiore perfora la mascella superiore.

I coccodrilli sono anche più agili degli alligatori e caimani e sono considerati più pericolosi, e raggiungono una lunghezza che talvolta si avvicina ai quattro metri, ed in qualche caso arriva a sei metri, e vivono generalmente fino a 40 anni di età.

Già da tre anni l'Inghilterra fa uso della televisione subacquea

LONDRA, 27.

La televisione subacquea viene considerata in Inghilterra un utile mezzo per accelerare e rendere meno costose le riparazioni delle navi. L'applicazione della televisione subacquea è ancora ai suoi inizi, ma gli esperti inglesi sono dell'opinione che la sua utilizzazione potrebbe permettere un notevole risparmio di tempo e denaro

evitando la messa in bacino della nave danneggiata.

Il Com. Jack Bathurst, ex ufficiale della Marina britannica, specialista nel recupero sottomarino ed ex comandante della nave recuperi «Reclaim», ha espresso la sua opinione favorevole all'uso della televisione in una conferenza all'Istituto di Architettura Navale ed all'Istituto di Ingegneria Navale di Londra.

Bathurst ha rivelato che la Marina britannica ha usato un apparecchio da ripresa televisiva subacquea portatile, per oltre 3 anni. Questo piccolo apparecchio, lungo pochi centimetri è progettato per fare riprese a pressioni equivalenti alla profondità di circa 90 metri, e benché pesi circa Kg. 35 può essere facilmente trasportato da un sommergibile a causa del suo basso peso sotto l'acqua. Sebbene la televisione subacquea richieda ancora molte ricerche, è già chiaro che il suo uso in determinate condizioni porterà un grande risparmio di tempo e denaro nelle riparazioni marittime.

Se una nave ha subito danni nella parte sotto il livello dell'acqua, ed in genere si rende necessario il bacino di carenaggio, un esame televisivo potrebbe dar modo ai tecnici di decidere sul tipo di riparazione necessaria e perfino ordinare che nuove sezioni o parti prefabbricate della nave vengano ordinate prima che la nave entri in bacino.

Se una nave è danneggiata in una zona priva di bacini, la televisione subacquea — secondo il Com. Bathurst — può permettere al tecnico di

na bevanda che, pure, in tempi passati era, rispetto al tè, regina della metropoli. E' secondo altri: un vero miracolo; visto che convincere un inglese a lasciare la strada vecchia (meglio sarebbe dire il caffè... vecchio!) per la nuova è, semplicemente, fatica di Sisifo. Ricordo infatti, a proposito, le disavventure di un amico italiano, pasticcere, che si era messo in testa di togliere di mezzo con buona pasticceria italiana tanti tipi di «saponette» dolci che capita, a volte, di vedersi servire. Dovette ritirarsi in buon ordine e dirsi battuto. E mi chiedo se lo stesso non capiterà alla organizzazione Forte — proprietaria di tutta una catena di ristoranti — che ultimamente ha lanciato da queste bande la «pizza» alla napoletana, cercando di popolarizzarla fra le masse.

In ogni caso, a Londra l'espresso è arrivato per restarci. E visto che nessuna grossa impresa riesce a colpire l'immaginazione dell'uomo della strada senza uno stunto pubblicitario — e sarei tentato di dare come esempio il cavallo di Troia — in questi giorni, in un bar del quartiere latino una cinquantina di concorrenti inglesi ed italiani si sono disputati il titolo di «superbevatore di espresso» per la zona di Londra. Si trattava di buttar giù, nel giro di dieci minuti, il maggior numero di espressi bollenti possibili. Premio in palio: manco a farlo apposta, una macchina espresso per famiglia. Che follia nel bar! E che gara! Competizione entusiasmante. Senza esclusione di colpi e di scottature. E' stato un cuoco siciliano a laurearsi campione assoluto con dodici tazze, ma anche i concorrenti inglesi han dimostrato di essere bevitori di... gran fondo. Fotografi, corrispondenti dei maggiori giornali della capitale erano presenti alla davvero singolare tenzone. E nel giro di un'ora mentre centinaia di espressi fuivano caldissimi per gli esofagi dei concorrenti, han colto tutto: commedia, dramma, farsa. E la cosa, pur con la bomba ad idrogeno, diventata proprietaria assoluta delle prime pagine, si è agguantata un posto di rilievo sulle pagine dei giornali.

La parola «espresso» è finalmente entrata a far parte con Vespè, Lambretta, gorgonzola, pizza, del vocabolario della metropoli.

DANILO COLOMBO

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI ESPERANTISTI

VERONA, 27.

Settecento delegati di ogni nazionalità parteciperanno dal tre al sette maggio prossimi a Verona, al VI congresso internazionale dei ferrovieri esperantisti. All'ord. g. figurano i problemi dell'insegnamento professionale e del commercio economico nei vari paesi. Il congresso chiederà alle competenti amministrazioni la generalizzazione dell'uso dell'esperanto nelle segnalazioni e negli orari ferroviari, nonché negli scambi di studi tecnici.

UN PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE PER UNA OPERA SULLA LETTERATURA INFANTILE

PARIGI, 27.

Lo scrittore Andre Maurois ha annunciato l'istituzione di un premio di duecento mila franchi che sarà attribuito sotto gli auspici del centro internazionale per l'infanzia ad un'opera inedita di letteratura infantile destinata ai fanciulli dagli otto agli undici anni. I manoscritti dovranno essere indirizzati in quattro esemplari al Centro internazionale per l'infanzia, al Castello di Longchamp Bois de Boulogne, Parigi, entro il 4 gennaio del 1955. Il soggetto è libero, purché non sia contrario ai principi della collaborazione internazionale e della solidarietà fra gli esseri umani. Il concorso è aperto a scrittori di qualsiasi nazionalità e di qualsiasi confessione religiosa.

Giovedì 29 aprile 1954

Il Corriere della Somalia

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

NUOVI PROVVEDIMENTI EPURATIVI IN EGITTO

Il Consiglio della Rivoluzione ordina l'arresto di 12 ufficiali

Gli arrestati accusati di preparare torbidi nel paese... ma sono tutti amici "fedelissimi" di Naghib - Continua la lotta tra costituzionalisti ed estremisti della Rivoluzione

IL CAIRO, 28.

Per ordine del Consiglio della Rivoluzione dodici ufficiali di cavalleria (truppe corazzate), ed una quarantina di civili sono stati arrestati stamane sotto l'accusa di aver cospirato contro l'attuale regime. Gli ufficiali appartengono al corpo comandato dal maggiore Salah Mohieddin, il quale si trova attualmente in Italia con una missione di tecnici agricoli.

Secondo un portavoce di Nasser i 12 ufficiali, arrestati, avevano concordato un programma d'azione per provocare torbidi nel paese in occasione del primo maggio. Essi agivano — è sempre il portavoce che parla — in collegamento con un «fronte» comprendente elementi comunisti, Wafdisti e socialisti. Nasser ha avuto stamane a tale proposito un colloquio con Naghib che avrebbe severamente commentato l'atteggiamento degli ufficiali.

Nella mattinata erano già stati arrestati dei civili tra cui anche il redattore capo del settimanale Rosa El Yusef, Ihsan Abdel Kuddes, uno dei più accaniti sostenitori del movimento rivoluzionario. Le ragioni del suo arresto andrebbero ricercate nel fatto che, ultimamente, egli aveva sostenuto, sulle colonne del suo giornale, una campagna a favore del ritorno del paese alla libertà costituzionali.

Ancora una volta quindi nel palazzo del Kubbeh, sede del Consiglio Rivoluzionario egiziano, sono rimaste accese sino all'alba le luci. Ancora una volta, al termine della riunione, sono stati annunciati alcuni arresti che sembrano rappresentare una nuova fase di quel travaglio che da qualche mese domina la politica egiziana e che s'impenna sul dilemma se sostituire o meno l'attuale regime militare con un regime democratico fondato su una costituzione e su libere elezioni.

Le decisioni di ieri notte riguardano dodici ufficiali e una quarantina di civili, che vanno ad aggiungersi ai numerosi militari e civili che hanno preceduti in questi ultimi tempi nelle carceri di Stato, fautori e nemici del regime repubblicano, vecchi uomini politici o «uomini nuovi» della Rivoluzione, giornalisti e ufficiali, accusati nell'accusa di «collaborazione con i disciolti partiti» e di «attività filocomunista».

Per comprendere le ragioni degli ultimi arresti, bisogna rifarsi alle burrascose giornate del febbraio scorso quando sembrava insanabile il dissenso fra Naghib e Nasser, e all'affrettata e clamorosa sanatoria che si verificò alla distanza di poco più di 24 ore, sanatoria alla quale seguì una «guerra fredda», spietata sotto l'apparente accordo formale.

Naghib è un costituzionalista; Nasser un intransigente, il quale sostiene che prima di due anni non è possibile restituire la libertà di azione ai partiti politici: non potendo distruggere frontalmente le posizioni del Generale, Nasser è ricorso, con l'appoggio di una discreta maggioranza degli ufficiali che compongono il Consiglio della Rivoluzione, alla tattica dello sgretolamento di tali posizioni: e così si è giunti alla riassunzione da parte del giovane colonnello della carica di Primo Ministro. Per far ciò occorreva, però, demolire soprattutto quelle forze sulle quali il Presidente Naghib poteva ancora contare nel caso in cui il suo conflitto con Nasser fosse giunto alle conseguenze estreme; e queste forze avevano il loro nerbo nei reggimenti di cavalleria (truppe corazzate), comandati dal maggiore Mohieddin.

Mohieddin ebbe — come si ricorderà — una parte estremamente importante negli avvenimenti che nella notte dal 26 al 27 febbraio culminarono con la destituzione di Naghib e furono seguiti quasi immediatamente dalla decisione di reintegrarlo nelle sue cariche, il giovane maggiore comandante delle truppe corazzate, come si seppe dopo, aveva chiesto perentoriamente ai colleghi del Consiglio della Rivoluzione del quale egli stesso faceva parte, la «riabilitazione» di Naghib. La richiesta fu fatta non a nome proprio, ma a nome dei reparti che comandava, e tutti sembrarono comprendere il peso di tale richiesta, poiché al termine di quella riunione, Naghib tornò ad essere Presidente della repubblica e del Consiglio.

Abdel Nasser non si rassegnò tuttavia allo scacco e, nella nuova crisi di aprile, in seguito alla quale il Generale Naghib venne privato di quasi tutte le sue funzioni «effettive», tranne quella di Presidente della Repubblica, anche Mohieddin ebbe il suo siluro. Non rale.

venne arrestato, perché venne giudicato pericoloso il farlo; ma dovette abbandonare il suo comando e partire in «missione speciale per l'Europa» per studiare i vari sistemi di attuazione della riforma agraria.

Nasser aveva così, diplomaticamente, allontanato un pericoloso antagonista che non aveva mai tralasciato occasione per manifestare il proprio dissenso nei confronti dei provvedimenti del Consiglio Rivoluzionario tendenti ad allontanare sempre più, nel tempo e forse anche nella pratica realizzazione, l'avvento della costituzione.

Non per nulla, prima della partenza, Mohieddin venne dichiarato decaduto dal Consiglio della Rivoluzione. E' chiaro che i dodici ufficiali arrestati questa notte rappresentano la schiera dei «fedelissimi» di Mohieddin e di conseguenza di Naghib, non è possibile ancora dire se questi arresti abbiano ottenuto l'effetto desiderato che era quello di calmare il fermento esistente nei quadri delle forze corazzate in seguito alla sempre più appariscente defenestrazione di Naghib e all'allontanamento del maggiore Mohieddin, ma è lecito dubitarne. Da parte governativa si è tenuto a precisare che i provvedimenti sono stati presi dopo un lungo colloquio tra Nasser e Naghib; ma queste precisazioni non hanno troppo convinto gli ambienti degli osservatori neutrali, come non hanno affatto convinto le generiche accuse di complotto filocomunista formulate nei riguardi degli arrestati, quanto alle possibili conseguenze del provvedimento odierno, si ritiene in genere probabile che esso non provocherà precise reazioni, si ha, infatti, l'impressione che in Egitto nulla di particolarmente grave sia da attendersi, sinché il gen. Naghib non dirà la sua parola personale; e se egli tace — dicono i suoi fedeli — è perché ha le sue ragioni.

Come si vede si tratta d'una lotta che avrà certamente i suoi drammatici sviluppi, soprattutto quando Gran Bretagna e Stati Uniti, attualmente troppo impegnati in problemi di maggiore urgenza, rivolgeranno con una certa insistenza, la loro attenzione verso l'Egitto.

Il convegno economico italo-africano alla Fiera di Milano

MILANO, 28.

Ci giunge notizia che lunedì scorso si è tenuto, in occasione della XXII Fiera di Milano, l'annunciato Convegno Economico Italo-Africano.

La Delegazione della Camera di Commercio della Somalia che ha partecipato al Convegno era così composta: dr. Ferdinando Bigli, Vice Presidente della Camera di Commercio; signor Osman Ahmed Roble, Consigliere della Camera di Commercio del Consiglio Economico; comm. Raimondo Briata, delegato della Camera di Commercio e dell'Ente Autonomo Fiera della Somalia.

NORD-SUD-EST-OVEST

* LONDRA. — La società De Havilland ha deciso di sospendere praticamente la produzione degli apparecchi a reazione Comet cioè dei nuovi modelli che avrebbero dovuto riscattare le infelici prove fornite dai primi Comet tre dei quali sono precipitati in meno di un anno provocando molte decine di vittime.

* LONDRA. — A quanto si ha da Colombo si è inaugurata oggi la Conferenza dei Premier dell'India, del Pakistan, della Birmania, dell'Indonesia e di Ceylon. Sono all'ordine del giorno i problemi del sud-est asiatico e la questione degli esperimenti termonucleari. Il premier indiano Nehru ha preso la parola per primo ribadendo le note proposte per una tregua in Indocina.

* BRUXELLES. — In un manifesto pubblicato in occasione della festa del primo maggio, la Confederazione internazionale dei sindacati liberi si impegna a proseguire «la lotta per il pane e la pace nella libertà e nella giustizia senza capitolare di fronte alle dittature aggressive e senza abbandonare alla loro sorte i popoli caduti in schiavitù».

* LONDRA. — Viene confermato che i funzionari sovietici dell'ambasciata sovietica a Canberra lasceranno domani la capitale australiana diretti a Perth dove si imbarcheranno per la Russia. Anche il personale dell'ambasciata australiana a Mosca — secondo notizie giunte dalla capitale sovietica — lasceranno domani la Russia per far ritorno in patria.

* GINEVRA. — Il Ministro degli Esteri australiano, Richard Casey, si è incontrato stamane con il vice ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromyko. Il colloquio, che è stato definito «amichevole e cordiale» ha suscitato un certo interesse negli ambienti ginevrini data la recente rottura dei rapporti diplomatici tra i due paesi.

* BERLINO. — Secondo un comunicato del Ministero degli Interni della Germania orientale un agente dell'organizzazione sovietica «NTS», operante nella Germania occidentale si è presentato spontaneamente alle autorità tedesche della zona sovietica.

Miss Primavera

La situazione politica del Medio Oriente

(Continuazione della 1ª pag.)

Giordania ed Iraq sono legati da patto di mutua difesa con la Gran Bretagna.

Ereditando la preferenza inglese, l'Iraq finiva per ereditare anche il progetto della «grande Siria», dato che Londra non era contraria alla visione unitaria che prospettava il progetto della «grande Siria» prima, della «mezzaluna fertile» poi, attraverso cui la Gran Bretagna vedrebbe confermata a suo favore nel Medio e nel Vicino Oriente, conferma che oggi costituirebbe un largo compenso agli insuccessi subiti dalla sua politica nell'Iran e nell'Egitto e bilanciava l'importanza e l'influenza politica che nella zona stanno assumendo gli Stati Uniti.

Ma la questione va esaminata anche in ordine all'altro dei due punti fermi su cui Shishakly aveva impostato la politica estera della Siria. E' il solito problema della posizione che gli Stati minori debbono assumere rispetto ai due grandi blocchi che dividono il mondo. Il problema è attuale per tutti: per gli Stati del Medio e Vicino Oriente esso ha una attualità in un certo senso più bruciante, in quanto questo settore è forse uno di quelli ove lo scontro — anche sul piano della semplice guerra fredda — diventa più vivo, più ricco di attriti e, quindi, più pericoloso.

Shishakly era fautore di una politica di equidistanza, che egli divideva non solo per la Siria, ma per tutti i Paesi del Medio e Vicino Oriente. Egli pertanto aveva avuto cura di stabilire un interessante ponte fra Damasco e il Cairo per un allineamento degli indirizzi politici dei due Governi in questo senso. La visita che Shishakly ha fatto nel dicembre del 1952 in Egitto, il suo incontro con Naghib si possono ritenere fondamentali. Egli vedeva nella costituzione della «Grande Siria» o della «mezzaluna fertile» la fine di una propria prevalenza fra gli Stati arabi, quella prevalenza che aveva ottenuto con la costituzione della Lega Araba, con l'impianto della sede della Lega a Il Cairo, con la scelta di un egiziano a suo Segretario generale.

Siria ed Egitto avevano stabilito, pertanto, una specie di fronte unico non ultimo motivo dei fallimenti cui è andata incontro la politica occidentale tutte le volte che, direttamente o indirettamente, ha cercato di organizzare una valida difesa militare nel Medio e Vicino Oriente con l'appoggio degli Stati di questa regione ed è stato per aggirare questo che il Governo di Washington, preoccupato di trovare una politica di ricambio, ha appoggiato l'intesa che si è sviluppata fra Ankara e Karachi nello stesso tempo in cui Karachi si decideva ad abbandonare l'atteggiamento più o meno neutralista mantenuto sino ad oggi sulla suggestione di quello assunto dall'India di Nehru, ed accettava gli aiuti militari offerti dagli Stati Uniti.

Questa politica «di scavalcamento dei paesi arabi», come la definiscono gli inglesi, ha avuto, tuttavia, delle ripercussioni notevoli fra il gruppo dei Paesi arabi. Di fronte ai risultati di essa ha, infatti, un particolare, notevole interesse la presa di posizione dell'Iraq, che si affrettava a dichiarare di non essere allineato dai considerarsi positivamente un invito a partecipare con la Turchia e il Pakistan ad un possibile patto del Medio Oriente e l'Iraq si presentava come leader di quella federazione che si definisce con il nome di «mezzaluna fertile».

La caduta di Shishakly ha reso meno impossibile la realizzazione del progetto cui del resto Bagdad non aveva rinunciato neppure quando il generale siriano era al potere. Anzi si osserva a questo proposito che il moltiplicarsi dei disordini in Siria ha coinciso con una iniziativa del Primo Ministro iraqueno, il quale ancora negli ultimi tempi ha rinnovato una proposta di federazione fra gli Stati arabi. Ne è privo di interesse il fatto che il Re di Giordania e il Re dell'Iraq si siano incontrati all'indomani del colpo di Stato che ha rovesciato Shishakly.

In questa realtà di fatto la realizzazione della «mezzaluna fertile» potrebbe convenire anche agli Stati Uniti; potrebbe, come minimo, non incontrare la loro opposizione.

La Conferenza Asiatica

(Continuazione della 1ª pag.)

riguarda l'ammissione del Vietnam, ammissione a cui la Francia, in linea transattiva, sarebbe disposta ad accettare per lo stesso criterio per cui venne ammessa la presenza della Corea del nord e della Cina comunista alla conferenza coreana, e in considerazione del fatto che la Russia, in sede di rappresentanza, non solleva obiezioni allo stato d'associazione dei tre paesi asiatici alla Francia. Ma è noto che sono proprio i diretti interessi ad opporsi alla politica possibilistica ed a minacciare di riprendere la loro libertà di azione: l'aperto dissenso manifestato dall'imperatore Bao Dai a Parigi ne viene considerata la prova. Si moltiplicano intanto le proposte, meglio diremmo le ideazioni, per una formula di compromesso che metta fine allo stato di guerra in Indocina. Da parte del delegato thailandese pare si sia accennato alla possibilità d'una tregua per zone data la mancanza d'una linea netta e unica di divisione, fra i territori occupati dai comunisti e quelli rimasti ancora al Vietnam, linea di demarcazione che com'è noto, esiste invece in Corea. Altre proposte sono state ventilate su basi più o meno analoghe, ma tutto viene subordinato alla prova di buona volontà che si chiede agli attaccanti ed in larga misura alla capacità di resistenza degli attaccati.

Indubbiamente, però, la parte più interessante, e forse conclusiva della Conferenza è quella che si svolge nelle conversazioni, diciamo così, private dei quattro Ministri degli Esteri.

Si è avuto, ieri mattina, un colloquio Molotov Bidault, colloquio che è stato ripreso nel pomeriggio, e durante il quale si è trattato, almeno secondo un portavoce della delegazione sovietica, di preparare un incontro delle delegazioni franco-associate e comuniste in Indocina al fine di giungere ad un immediato accordo sullo sgombero dei feriti da Dien Bien Phu.

Subito dopo il colloquio del mattino, Bidault si è incontrato con i colleghi inglese ed americano, e si ha ragione di ritenere che il Ministro degli Esteri francese, abbia informato Dulles ed Eden dei suoi contatti con Molotov per la soluzione del problema indocinese. Pare che Molotov insisterebbe sull'intervento del Vietnam alla discussione necessaria per giungere all'auspicata definizione. Dulles ed Eden sarebbero favorevoli a tale soluzione e si sarebbero, almeno così si dice, adoperati per indurre Bidault ad accettare tale punto di vista. Secondo voci, non del tutto controllate, Bidault avrebbe finito per accettare ponendo però come condizione anche l'accettazione da parte del Vietnam che, finora, si è recisamente opposto a qualunque trattativa coi vietminesi.

Le conseguenze da un punto di vista strategico e, quindi, anche politico, sarebbero vastissime. Basti osservare che si concreterebbe la tendenza sino ad oggi ancora soltanto poco più che teorica di spostare la pianificazione strategica del Medio e Vicino Oriente dalla linea del Canale di Suez a quella congiungente la Turchia con il Pakistan. Il valore strategico della zona del Canale verrebbe ad essere ridotto in un quadro molto più limitato e la stessa situazione politica che si impenna su di essa diverrebbe assai meno grave, e l'Egitto sarebbe respinto o quasi dall'Asia per essere costretto a caratterizzarsi unicamente come una Nazione africana. Forse, però, questo è uno dei motivi che rende più difficile la realizzazione di una federazione o di una unione fra Siria, Giordania e Iraq, tanto più che non sarebbe l'unico motivo ad opporsi.

Nel quadro di questa rivoluzione bisogna tenere conto dell'atteggiamento di Israele che naturalmente è ostile alla formazione di una tale entità statale, né sono meno nette le reazioni dell'Arabia Saudita e non solo perché essa verrebbe a scadere di importanza.

Nel quadro, che si viene delineando, tuttavia, non si può fare astrazione della complessa e molto confusa situazione egiziana. La guerra fra le due «N» — Naghib e Nasser — e i suoi possibili sviluppi toglie, per il momento, un fattore dalle forze in gioco, ma è pur sempre, essa stessa, un fattore di cui è difficile prevedere la componente.

UN MILIONE DI BAMBINI VACCINATI CONTRO LA POLIOMIELITE

NEW YORK, 27.

Circa un milione di bambini dai sei agli otto anni sono stati vaccinati oggi contro la poliomielite in quarantacinque stati della Federazione americana, dando così inizio al più grande esperimento medico della storia. Prima dei quindici giugno questa massa di bambini sarà vaccinata per tre volte con un preparato creato dal dottor Jonas Salk.

ادارة بلدية مقدشو

اعلان رقم ١٠٠٦

التطعيمات الاجبارية

تحيط البلدية علم الحجاج القاصدين الى بيت الله الحرام بأنه لا يسمح لهم المغادرة الى مكة المكرمة الا بعد ان اجريت عليهم عملية التطعيمات الاجبارية التالية:

- التطعيم ضد الجدري
 - التطعيم ضد الملاريا
 - التطعيم ضد الحمى التيفوسية
 - التطعيم ضد الوباء (كوليرا)
- سيكون مكتب الصحة تحت تصرف الحجاج ابتداء من يوم ٦ من شهر مايو المقبل.

يجب اعداد السندات التطعيمية المذكورة في بحر ١٥ يوما قبل السفر على الأقل.

تجرى عمليات التطعيمات المذكورة في يومى الخميس والسبت من الساعة ١٠ الى الساعة ١٠ صباحا حسب التوقيت الاوروبى.

رئيس البلدية

كارلو فيكو

ادارة بلدية مقدشو

اعلان رقم ١٠٠٧

يحيط مكتب الصحة علم المخدمين والخادمين بأن القرار رقم ٣ الصادر في يوم ٦ من شهر فبراير ١٩٥٢ تفرض على الخادمين الذين يقومون مباشرة باعمال المأكولات والمشروبات او الاعمال المنزلية ان يخضعوا للفحص الطبى.

وتنص نفس القرار فرض عقوبات مالية على المخالفين سواء اكانوا مخدمين او خادمين.

ان مكتب الصحة مفتوح حتى في الاوقات المسائية من الساعة ١٦/٣٠ الى الساعة ١٨.

رئيس البلدية

كارلو فيكو

ادارة بلدية مقدشو

اعلان رقم ١٠٠١

تحيط علم المهتمين بالامر انه ستقوم لجنة مختصة بفحص عربات الركوب في المتنزّه الكائن امام مقر البلدية وذلك من ساعة الـ ٨ الى الساعة الـ ١٠ حسب التوقيت الاوروبى ابتداء من يوم الاثنين الواقع في ٣ من شهر مايو المقبل.

وينذر المهتمون الذين سيتأخرون عن الحضور للفحص، والذين توجد عرباتهم غير منظمة كما تحدد القوانين المقررة باللائحة الخاصة الموافقة عليها بقرار رقم ٥٨ المؤرخ ١٨ ابريل ١٩٥١، والذين لا يخضعون لهذا الامر، بأن رخصهم العملية ستلقى.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.I.S. 51
A.F.I.S. 78
A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50. — La Direzione dei manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

LA RELAZIONE DEL MINISTRO PICCIONI

L'azione diplomatica anglo-americana per Trieste

L'on. Piccioni ha confermato a Dulles e Eden che l'Italia ha piena fiducia nella validità della dichiarazione dell'8 ottobre - Un articolo di Saragat - Il Congresso repubblicano

ROMA, 29.

Sono state rese note alcune indiscrezioni circa la relazione svolta dal Ministro degli Esteri Piccioni sulla sua missione a Parigi. Il Ministro come è noto ha riferito ampiamente sulle conversazioni avute con il Segretario di Stato americano e con i Ministri degli Esteri britannico e francese.

Tanto Eden come Foster Dulles hanno messo al corrente il rappresentante italiano dell'azione diplomatica che le cancellerie alleate hanno in corso con il governo di Belgrado per la soluzione del problema di Trieste. Finora non si può dire che il Maresciallo Tito abbia modificato il proprio atteggiamento e l'azione diplomatica anglo-americana tende appunto a saggiare quali sono le vere intenzioni del governo jugoslavo. A sua volta l'on. Piccioni avrebbe dichiarato a Foster Dulles e ad Eden che l'Italia, prendendo atto delle ripetute e responsabili dichiarazioni di Washington e Londra, ha piena fiducia nella validità della nota anglo-americana dell'8 ottobre e del proposito dei governi interessati di volerle dare applicazione. Perciò il governo italiano non ha intenzione di svolgere alcun particolare passo, in quanto ritiene che ciò sia compito dei governi che sottoscrissero quella nota e della sua applicazione si resero garanti.

Per quanto concerne la trasformazione del Patto balcanico in patto militare, i rappresentanti delle potenze alleate hanno mostrato di considerare nel loro giusto valore le riserve italiane.

Sulla relazione dell'on. Piccioni hanno interloquito vari ministri ed in particolare l'on. Saragat, il quale ha avuto parole di compiacimento per la chiara esposizione e per la maniera con cui il Ministro degli Esteri ha svolto la sua missione. Riferendosi al problema giuliano, l'on. Saragat ha detto che a suo parere si deve puntare su una soluzione definitiva, trascurando tutto ciò che può avere carattere di provvisorietà.

Stamane intanto il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto al Viminale i rappresentanti dei partiti democristiano, socialdemocratico, liberale e repubblicano di Trieste, i quali gli hanno esposto i problemi economici, amministrativi e politici della città e della zona B. Il Presidente del Consiglio ha manifestato le vive attenzioni del governo per le questioni prospettate. Faranno presenti il prof. Romano, per la D.C., l'avv. Forti per il P.L.I., il dottor Geppi per il P.R.I. ed il prof. Lanza per il P.S.D.I.

Nel settore politico va registrato un articolo dell'on. Saragat sulla situazione interna della D.C. L'on. Saragat rileva che vi sono nel partito di maggioranza movimenti opposti e diversi, come quello della destra che vorrebbe allargare la base governativa verso i monarchici, e quello della sinistra che vorrebbe invece allargare questa base verso i socialisti nenniani. La linea mediana, seguita dall'attuale direzione, è secondo Saragat la migliore. L'on. Saragat ha poi precisato che un'operazione verso destra non avrebbe anche aritmeticamente nessun risultato pratico se non quello di sfasciare completamente il governo. Infatti, qualora la base governativa dovesse allargarsi fino ai monarchici, è evidente che i partiti minori, sia quelli che fanno parte del governo che il PRI che l'appoggia, non costituirebbero più la maggioranza governativa, ma passerebbero all'opposizione. Pertanto, anche confrontando i voti di cui dispongono la destra monarchica ed i partiti minori del centro democratico, si constata che la situazione non muta. Stamane si è aperto a Firenze il Congresso repubblicano. Gli osservatori politici romani rilevano che quattro giorni di libere discussioni serviranno ai delegati per fissare la piattaforma programmatica del partito e forniranno utili indicazioni ai partiti della maggioranza democratica.

L'avv. Michele Cifarelli svolgendo la relazione organizzativa ha messo particolarmente in rilievo l'esigenza che le forze democratiche in genere e il partito repubblicano italiano in specie si adeguino ai tempi dandosi una struttura organizzativa che consenta loro di fronteggiare in condizioni di parità i grandi partiti di massa che domi-

nano la scena politica. In tal modo, lungi dal trasformarsi in partiti d'organizzazione nel senso burocratico e ristretto della parola, potranno affrontare il processo di formazione di una opinione pubblica cosciente e matura assolvendo alla loro fondamentale funzione. La discussione della relazione organizzativa avrà inizio nel pomeriggio.

Sempre stamane si è riunita, sotto la Presidenza del Segretario del Partito on. De Gasperi, la direzione centrale della D.C. E' stata approvata all'unanimità la seguente risoluzione: «La direzione centrale della D.C., avendo presente l'alto insegnamento contenuto nel messaggio pasquale del Sommo Pontefice relativo all'utilizzazione dei nuovi strumenti di guerra chimica, biologica e atomica; consapevole nel suo senso di responsabilità morale e politica dei pericoli gravissimi che, nell'attuale stato di progresso della scienza e della tecnica, minacciano la vita e la civiltà dei popoli; esprime il voto che un accordo tra gli stati sulla base di un controllo generale ed egualmente valido per tutte le parti conduca all'interdizione di questi nuovi strumenti di guerra; ritiene che a tale fine tanto più efficacemente possano indirizzarsi le azioni dei governi e dei popoli in quanto a) si affermi in modo sempre più concreto e generale il principio della rinuncia alla violenza; b) si realizzi un'effettiva e generale riduzione degli armamenti tradizionali sotto controllo internazionale; c) si promuova un'azione anche riguardo alla recente proposta del Presidente Eisenhower — una cooperazione internazionale per la utilizzazione dell'energia atomica ai fini del maggiore sviluppo economico e del progresso civile dell'umanità».

SMENTITE A BELGRADO NUOVE PROPOSTE JUGOSLAVE SU TRIESTE

BELGRADO, 29.

La Borba dichiara prive di fondamento tutte le informazioni diffuse negli ultimi giorni all'estero circa nuove proposte jugoslave per la soluzione del problema di Trieste. Viene in particolare denunciata come falsa la notizia comunicata al riguardo dal corrispondente londinese del «New York Times». Nello stesso articolo della Borba si ammette per la prima volta che la stampa di Ankara si è di recente espressa negativamente nei confronti della progettata alleanza militare balcanica per motivi giuridici derivanti dalla posizione della Turchia nel patto atlantico ed in considerazione della grossa questione in sospeso tra l'Italia e la Jugoslavia. E' chiaro — conclude la Borba — che la questione triestina non ha alcun legame con l'alleanza balcanica e che tale problema non dovrà esercitare influenze di sorta nei confronti della creazione dell'alleanza tripartita greco-turco-jugoslava.

In seguito alle reazioni suscitate dall'annunciata trasformazione del patto balcanico in alleanza militare, in autorevoli circoli diplomatici greci si sottolinea che la Grecia ha suggerito tempestivamente di agire con la dovuta prudenza ed ha chiarito che l'intera materia dovrebbe essere esaminata a tempo opportuno dal consiglio dei tre ministri degli esteri, che è il solo organo autorizzato ad adottare decisioni su tali argomenti. Negli stessi circoli si aggiunge che la Grecia mantiene il suo punto di vista secondo cui, essendo la Grecia e la Turchia, membri del patto atlantico, prima di pervenire a qualsiasi accordo circa la trasformazione dell'intera alleanza in alleanza, esse sono tenute a richiedere l'approvazione del consiglio della NATO.

Si apprende infine che in continuo aumento l'afflusso a Trieste degli italiani della zona B costretti a presentare domanda di emigrazione e ad abbandonare le loro case ed i loro beni in Istria. Nei soli ultimi cinque giorni 188 persone, per la maggior parte operai, contadini e pescatori di Capodistria, Isola, Pirano, Umago e Verteneglio sono ripartiti nella zona A.

LA GUERRA IN INDOCINA

Permane disperata la situazione a Dien Bien Phu

Intensificati attacchi comunisti nel Delta - Umano appello di Dulles per una tregua che permetta lo sgombero dei feriti

PARIGI, 29.

Notizie dal comando francese di Hanoi riferiscono che violenti corpo a corpo si sono avuti nel corso della giornata intorno al centro di resistenza del caposoldo, dove il generale Giap continua nella sua tattica di infiltrazione.

Una dichiarazione trasmessa per radio lascia presumere che Giap non vorrà per il momento sferrare una massiccia offensiva per occupare la città. Infatti Giap ha detto: «presto i Francesi non potranno più rimanere nelle trincee inondate dalle piogge dei monsoni. Quando essi saranno costretti a lasciare le loro trincee e le loro casematte, la vittoria sarà nostra». Nell'interno della fortezza la situazione è drammatica. Tuttavia il generale De Castries assicura che il morale dei difensori è sempre alto.

L'aviazione francese ha battuto oggi il record dei voli in appoggio alle truppe di terra assediati nel campo di Dien Bien Phu. 25 «Corsair» di fabbricazione americana sono entrati per la prima volta in azione da quando sono giunti, il giorno di Pasqua, colla portaerei americana «Saipan». Approfittando del bel tempo l'aviazione ha disturbato le posizioni vietminesi attorno a Dien Bien Phu e le linee di comunicazione. Gli aeroplani francesi hanno bombardato l'artiglieria e le postazioni contraeree vietminesi, ed hanno lanciato in buone condizioni vetture e munizioni nel campo trincerato.

Un portavoce militare ha detto che l'aviazione ha tagliato tre delle principali strade di rifornimento per gli assediati di Dien Bien Phu in quattro punti: due sulla strada provinciale n. 13 ad est di Sonai, uno sulla strada coloniale n. 3 a nord di Thainguyen, ed uno sulla medesima strada a circa 15 miglia a nord di Phulang Tuong. Un convoglio di camion vietminesi è stato mitragliato ad ovest della strada provinciale n. 41.

Gli apparecchi «Corsair» sono stati consegnati ai loro equipaggi francesi all'aeroporto di Tourane il giorno di Pasqua. La loro potenza offensiva è ritenuta superiore a quella degli «Hellcats» ed «Helldivers» che operano attualmente dalla porta-aerei francese

«Arromanches» di stazione nel golfo del Tonchino. L'Arromanches sarà presto sostituita da un'altra porta-aerei, la «Bois Belleau».

Intanto notizie sempre più preoccupanti continuano a pervenire anche dalla zona del delta del fiume rosso, dove l'attività dei guerriglieri vietminesi si è particolarmente intensificata negli ultimi giorni. A quanto si apprende le imboscate dei comunisti sono ora dirette soprattutto ad ostacolare i movimenti dei tecnici americani.

Il Segretario di Stato Dulles ha rivolto oggi un appello a tutti i Governi rappresentati alla Conferenza di Ginevra, per pregargli di fare il possibile perché le forze di Ho Chi Minh permettano l'evacuazione dei feriti da Dien Bien Phu. L'appello di Dulles dice: «ho letto le commoventi parole con le quali il ministro Bidault ha chiesto che venga alleviata la sorte di molte centinaia di soldati feriti a Dien Bien Phu. I nostri cuori si rivolgono a quegli uomini che sono caduti per la causa della libertà e che non possono essere trasportati in luoghi dove possano essere curati perché il nemico disprezza le leggi più elementari dell'umanità e della guerra far i popoli civili».

Il Ministro Bidault ha ricordato che quando il nemico qualche settimana fa ha chiesto una tregua del genere nelle prime fasi dell'assedio, la tregua è stata immediatamente concessa. Sembra particolarmente ironico che una barbara situazione del genere debba verificarsi sul fronte di battaglia proprio nel momento in cui i rappresentanti di tanti Stati importanti sono riuniti a Ginevra. Tutti i delegati alla conferenza di Ginevra hanno dichiarato il loro attaccamento alla causa della pace e dell'umanità ed io, appoggiando con tutte le mie forze l'appello del Ministro Bidault, prego tutti gli Stati rappresentati qua a fare quanto possono perché le forze di Ho Chi Minh permettano realmente e sollecitamente l'evacuazione dei soldati feriti da Dien Bien Phu.

Domani sabato 1° Maggio, Festa del Lavoro, il «Corriere della Somalia» non sarà pubblicato. Il giornale riprenderà pertanto le sue pubblicazioni lunedì 3 maggio.

LE UDIENZE

del Segretario Generale

Ieri mattina il Segretario Generale ha ricevuto: il sig. Scerif Mohamed Hussein, Presidente dell'Unione Giovani Benadir, con il Vice Presidente signor Hagi Mungani; il Segretario Generale sig. Amin Adde; ed alcuni membri del Comitato Centrale dell'Unione, che gli hanno prospettato alcuni problemi di carattere generale economico e sociale riguardanti il Benadir e specialmente Mogadiscio.

NORD-SUD-EST-OVEST

* CREMONA. — Un nuovo pozzo metalifero è entrato in attività nella zona di Borgolano. Secondo il giudizio dei tecnici si tratterebbe di un giacimento di gasolio e metano confermando l'importanza dei depositi naturali di idrocarburi esistenti al di qua e al di là del fiume Oglio. Il gas erompe dalla profondità di circa 2 mila metri.

* GORIZIA. — Continuano le fughe dal territorio jugoslavo. L'ultima avventura è quella di tre profughi, due tramvieri di Lubiana e un operaio di Pola, i quali con un salto acrobatico hanno superato il filo spinato nei pressi della stazione di Montebelluna presentandosi alle autorità italiane di polizia per fruire del diritto di asilo. Anch'essi hanno dichiarato di essere stati costretti ad abbandonare il proprio paese perché insoddisfatti del regime di Tito.

* ANCONA. — Durante la Fiera Internazionale della Pesca che si terrà nel prossimo luglio verrà inaugurato il monumento al pescatore italiano.

* VENEZIA. — Ha transitato per la città, diretta a Malta, una comitiva di trecento persone composta di parenti di aviatori inglesi caduti in guerra, con a capo il Maresciallo dell'Aria inglese Sir Saunders, presidente del consiglio della R.A.F. La comitiva sarà presente all'inaugurazione del monumento ai piloti britannici caduti che verrà fatta dalla Regina Elisabetta di ritorno, insieme al Duca di Edimburgo, dal lungo viaggio intorno al mondo.

* ROMA. — Il Ministro del Lavoro on. Visorelli ha ricevuto i rappresentanti delle commissioni interne dei cantieri navali di Monfalcone insediati ai parlamentari della zona i quali gli hanno chiesto il suo interessamento nei confronti del Ministro dell'Industria e soprattutto dell'IRI in vista di un provvedimento di sospensione dal lavoro di mille operai. Il ministro Visorelli ha assicurato che interverrà presso l'on. Villabruna perché la situazione dei cantieri navali di Monfalcone sia opportunamente esaminata.

* CITTA' DEL VATICANO. — Alcune migliaia di pellegrini prevalentemente della Germania e degli Stati Uniti si sono riuniti sulla piazza di San Pietro ed hanno improvvisato una dimostrazione al Papa che è comparso ad una finestra del suo appartamento privato a salutare e benedire.

* PALERMO. — Dal 26 al 30 giugno si terrà a Palermo il congresso internazionale della musica dei popoli mediterranei. Gli argomenti all'ordine del giorno riguardano la tradizione del canto popolare, le danze e la musica, nonché la proposta per la costituzione di un corpus delle musiche popolari mediterranee.

LA CONFERENZA ASIATICA

I recisi "no" di Dulles e Molotov compromettono sempre più ogni possibilità d'accordo

GINEVRA, 29.

Alla Conferenza di Ginevra ieri è stata la giornata del «no». Pronunciati in inglese ed in russo, i «no» di Dulles e di Molotov hanno confermato che non c'è nessuna speranza d'arrivare ad un accordo per la pace in Corea, e che cinesi e sovietici sono risoluti a servirsi di tutte le loro armi, senza abbandonarsi a sentimenti di pietà, pur d'ottenere dai Francesi — e, attraverso i Francesi, anche da altre Nazioni — il riconoscimento dei governi del Vietnam e della Cina comunista. La situazione è confusa; e non regna più l'ottimismo che sembrava autorizzato dai colloqui di martedì.

Per la Corea nessuno si era mai illuso — si fa osservare oggi negli ambienti della Conferenza — che si potesse arrivare ad un accordo sulla base delle proposte nord coreane, e di conseguenza nessuno si è meravigliato, quando Dulles ha respinto ieri queste proposte e ha detto che gli USA non intendono ritirare le truppe dalla Corea meridionale, esponendola al rischio d'una seconda aggressione come avvenne nel 1951 dopo il ritiro delle truppe degli Stati Uniti. Raramente erano state pronunciate, in una assemblea internazionale, parole tanto dure contro l'ideologia comunista; ed il severo discorso di Dulles sembra rompere tutti i ponti per l'accordo sulla Corea ammettendo che tali ponti esistessero.

A Dulles ha risposto oggi Molotov, il discorso del ministro sovietico è stato

ugualmente duro e polemico. Si sperava che Bidault, che è stato ieri sera ospite a cena di Molotov, lo avesse convinto a non rendere più tesa la situazione.

Giornata negativa, dunque. E c'è appena bisogno d'aggiungere che anche oggi Dulles e Bidault si sono rifiutati di stringere la mano di Chou En Lai.

Dagli ambienti americani trapela la netta impressione che i guerriglieri indocinesi siano in grado di conquistare Dien Bien Phu, ma che rimandino l'attacco finale per esercitare una pressione politica sulla delegazione francese. Arbitro della situazione resta il governo di Parigi, che deve combattere su più fronti: quello delle lusinghe sovietiche, quello delle pressioni americane e quello del ricatto di Bao Dai. Le sue decisioni — si conclude negli ambienti ginevrini — non saranno facili.

Nell'odierna seduta della Conferenza ha preso per primo la parola il Ministro degli Esteri australiano Richard Casey, il quale esaminando le proposte del delegato nord-coreano Nam Il, ha detto che esse appaiono deludenti per il loro carattere semplicistico. Nam Il, infatti, ha chiesto che le elezioni in Corea si svolgano in piena libertà dopo il ritiro di tutte le forze armate straniere. Ma lo sgombero delle forze cinesi — ha obiettato Casey — comporterebbe un ritiro di soli pochi chilometri, mentre le forze dell'ONU dovrebbero ritirarsi per cinque mila miglia. I

cinesi potrebbero tornare in Corea nel giro di poche ore, mentre occorrerebbero diverse settimane per ricondurre reparti dell'ONU nella penisola. In sostanza Casey ha sostenuto che i reparti delle Nazioni Unite dovranno restare in Corea anche durante le elezioni, proponendo tuttavia un accordo che dovrebbe garantire il non intervento delle truppe stesse nello svolgimento della consultazione elettorale. Secondo l'oratore, infine, le elezioni dovrebbero basarsi sui seguenti principi: rappresentanza proporzionale tra i popoli delle due repubbliche; piena libertà garantita prima e dopo le votazioni; controllo dell'ONU sulla democraticità delle votazioni. Ha poi parlato Molotov.

All'inizio del suo intervento ha lamentato l'assenza dalla conferenza di taluni stati asiatici come l'India, l'Indonesia e la Birmania, ed ha quindi tracciato un quadro della storia della Corea contrapponendo i popoli coreano e cinese agli «Stati imperialisti come il Giappone ieri e gli Stati Uniti oggi». La politica imperialistica di sopraffazione in Asia — ha proseguito Molotov — è ormai superata e screditata. I tentativi volti a perpetuarla falliscono in modo sempre più evidente. Bisogna tenere conto di questa realtà durante l'esame sia della questione coreana sia di quella indocinese.

«Noi Russi — ha proseguito Molotov — non nascondiamo le nostre sim-

(Continua in 4.a pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telet. 21

7 giorni a Mogadiscio

Domani, 1° maggio, Festa del Lavoro, la solennità dedicata ai lavoratori che osservano rigorosamente il giorno festivo. Poi la domenica completa quasi il periodo di vacanze che avrà inizio nel pomeriggio di oggi. Per questo motivo i nostri «sette giorni» questa volta sono solo sei e sono pubblicati di venerdì. Per non mancare all'appuntamento che abbiamo la speranza di ritenere gradito. Anche da parte dei lettori, cioè.

L'aereo per l'Italia mercoledì non è partito ed è rimasto al nostro aeroporto, perché al momento del decollo il ruotino anteriore non governava più. Niente di grave e, soprattutto, decisione dettata dalla prudenza indispensabile per l'esercizio di una linea aerea transcontinentale.

Naturalmente anche la posta è in sosta, nei sacchi sigillati. Molte lettere all'arrivo non avranno più il pregio dell'attualità ed acquisteranno quindi quel certo valore di documento, dall'aria un po' ingiallita, magari con una certa muffa, dovuta però alla sola umidità.

Penso che una corrispondenza sia più gradita quando giunge con un certo alone di incertezza, col fascino di una partenza mancata, con il romantico aspetto del «Corriere del deserto» sfuggito abilmente a mille disavventure.

La Compagnia Goliardica ha iniziato la seconda fase delle prove per la Rivista che sarà presentata fra qualche tempo. Numerosi i partecipanti che mettono quotidianamente il massimo impegno per realizzare uno spettacolo divertente e come diceva un nostro conoscente che è stato poche ore in transito ad Aden, «made in Somaly». Proprio così.

Abbiamo quindi anche a Mogadiscio, come nella capitale italiana, una specie di banda del «buco». L'altra sera infatti in un negozio di Corso Vittorio Emanuele ignoti ladri sono penetrati, applicando un sistema molto affine a quello della «banda del buco», che per anni ha occupato la cronaca dei furti romani. Entrati in un magazzino contiguo i ladri sono passati abilmente in altro magazzino e di qui nel negozio designato per lo svaligiamento.

Compiendolo con calma eccezionale e secondo un metodo razionale. Hanno asportato cioè, solo le merci utili, di facile ricettazione, lasciando al loro posto, trascurando quasi tutte le altre, forse di maggior valore.

Quindi a partire da domani nel cinema di Mogadiscio avverrà finalmente una seconda visione. Vale a dire due locali saranno programmati a sola «prima visione» mentre gli altri proietteranno gli stessi film, dopo che questi avranno espletato il loro passaggio in «prima». Naturalmente anche il prezzo della seconda visione sarà inferiore e si è giunti addirittura al due somali.

Un'opportuna riduzione che contribuirà certamente a rendere più funzionale il divertimento principe costituito, in questo paese, dal cinematografo. Prima o dopo infatti ci potranno andar tutti. Sarà questione di pazienza e di prezzo. Lo spettacolo sarà comunque perfettamente identico, nel primo passaggio e nel successivo.

Non credevamo che la semplice citazione di un piatto potesse suscitare così grande interesse gastronomico intorno alla nostra modesta prosa.

Una volta, ricordiamo, scrivemmo di spaghetti «alla carbonara», i quali ebbero addirittura un seguito ed un certo successo. Ora si tratta di un alimento pasquale che ha fatto parte del nostro menù del lunedì dell'Angelo: i «tortelli di zucca».

Una lettrice sostiene che questi non si mangiano a Pasqua bensì sono di rigore alla vigilia di Natale. Aggiunge poi che debbono essere conditi con il sugo rosso e non al burro, come abbiamo osato indicare. In quanto poi alla tradizione si sta aprendo una vera polemica tra Mantova, Reggio Emilia, Ferrara e, sembra, Piacenza per rivendicare l'origine e la indiscussa ricetta dei «tortelli di zucca».

Mantova soprattutto, oltre essere la patria del noto Virgilio sostiene attraverso validi rappresentanti di aver dato i natali anche ai tortelli

IERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Il saluto ai Vice Presidenti del Consiglio Territoriale in partenza per l'America

Ieri pomeriggio, nella Sede della Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Somalia, ha avuto luogo il ricevimento ufficiale offerto dalle categorie economiche del Territorio ai Rappresentanti del Consiglio Territoriale, Vice Presidenti del Consiglio stesso: Abdi Nur Mohamed Hussein e Aden Abdulla Osman che, in conformità al mandato ricevuto, partiranno nei prossimi giorni per New York dove collaboreranno con l'Amministrazione che rappresenterà all'ONU le necessità economiche della Somalia.

Erano presenti oltre al dr. Monti, Presidente della Camera di Commercio, i Consiglieri Territoriali Comm. Falcone, Geom. Cicotti, Ahmed Fadel Hasham, il Commissario del Municipio Rag. Vecco, i componenti il Consiglio Direttivo della Camera di Commercio e del Consiglio Generale dell'Ente Autonomo Fiera della Somalia, esponenti delle categorie economiche, i Dirigenti delle Banche e una folla rappresentanza di Soci appartenenti a tutte le Comunità.

L'A.F.I.S. era rappresentata dal dr. Giulio Carnevali, Vice Direttore dello Sviluppo Economico e Miss Editi Waldon rappresentava il Consiglio Costitutivo dell'ONU.

Il Presidente della Camera di Commercio, dr. Monti, ha aperto la manifestazione con un indirizzo di saluto ai Consiglieri che andranno a New York. Dopo aver dichiarato che la Camera di Commercio si associa alla mozione del Consiglio Territoriale perché, dice il dr. Monti, ella vede in essa un appoggio molto significativo al futuro della economia della Somalia, l'oratore tratteggia la necessità per un Paese libero politicamente di esserlo anche economicamente. «Un popolo, egli dice, che non ha una concreta base economica, non potrà mai avere una effettiva libertà politica». Ed a questo fine, continua l'oratore, la Camera di Commercio compie ogni sforzo per il potenziamento delle possibilità economiche del Territorio, giacché «i problemi del Territorio, sono tutti basati sull'apporto di capitali e sul fiorire di sane ed efficienti attività agricole, industriali, artigiane e commerciali».

Dopo aver esposto la potenzialità della Camera di Commercio, il dr. Monti, nel porgere il più caldo saluto ai Vice Presidenti del Consiglio Territoriale, rinnova loro l'augurio di ogni successo per la missione che li aspetta e richiama l'espressione del Consigliere Territoriale Mahallim Abiker dicendo «che Dio vi aiuti».

Ha risposto quindi il Vice presidente del Consiglio Territoriale, Abdi Nur Mohamed Hussein, rispondendo nei seguenti termini: «Ringrazio molto la Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Somalia per il cordiale saluto che ha voluto rivolgerci. Desidero precisare che la nostra missione è stata fissata dal Consiglio Territoriale e consista nel rafforzare le richieste che l'Amministrazione farà davanti all'ONU. Il nostro compito sarà di sostenere specialmente le richieste che a nostro avviso avranno carattere più urgente. Il verbale del Consiglio Territoriale pone dei limiti alla nostra azione, limiti nei quali dovremo contenerci. Tuttavia l'onore fattoci dalla Camera di Commercio ci sarà di incoraggiamento per il nostro lavoro e noi, davanti all'ONU, ricorderemo di far presente lo sforzo che sta svolgendo la Camera di Commercio per il bene del Territorio.

Viva la Somalia! Terminati gli applausi che hanno coronato le parole dell'oratore, si avvicina al microfono il Vice Presidente Aden Abdulla Osman che dice a sua volta: «Mi associo alle parole del mio amico Abdi Nur Mohamed Hussein e vi assicuro che faremo tutto il possibile per rappresentare all'ONU le necessità della Somalia, dell'economia del Paese nell'ambito delle nostre capacità».

Ringrazio molto la Camera di Commercio, la cui esistenza è per noi molto importante, non solo perché è riuscita a dar vita a un consorzio di operatori, ma perché vi si trovano in collaborazione somali, italiani, arabi e indiani che noi consideriamo le popolazioni della Somalia. Se le varie Comunità non si tengono le mani per lavoro di zucca, mentre Reggio Emilia sta preparando tutta una documentazione storico-letteraria sullo stesso problema.

Ci rivolgeremo a qualche giornale padano, affinché il confratello, magari con un «referendum», ci tolga dal dubbio e risolva il problema che minaccia di diventare complesso. Quando ci si mettono le donne... non c'è zucca che tenga.

GIUS. FACIONI

rare insieme e collaborare le cose non potranno andare come debbono. Perciò dobbiamo rafforzare la Camera di Commercio perché acquisti nuove benemerite per la Somalia.

Noi sosteneremo davanti all'ONU che necessitiamo capitali in Somalia e che noi garantiremo la loro difesa anche nel futuro perché i somali tengono che la loro Patria sia modello di democrazia, ordine verso il quale oggi il mondo si incammina. Quindi tutti potranno portare i loro capitali in Somalia e i somali daranno tutte le garanzie per il loro rispetto.

Speriamo che durante la nostra difficile missione il popolo preghi per noi e che Dio ci aiuti».

Avviso del Capo dei Qadi per il Ramadan

Ai Musulmani residenti a Mogadiscio e nei dintorni.

Dobbiamo essere attenti per vedere la luna del mese di Ramadan entrante nell'anno 1373.

Dovete fare attenzione dopo il tramonto del sole nella serata del 30 Sciaban corrente mese corrispondente alla serata del 3 maggio 1954 (nella giornata prima e cioè 29 Sciaban 1373 che corrisponde al 3 maggio 1954).

Qualunque musulmano fedele che vedrà con i propri occhi la luna di Ramadan sopra indicata deve presentarsi dinanzi a me, nel luogo dove sono i cannoni, in quella zona che si chiama «Forte Cecchi» per testimoniare come prescrive la Sciaria.

Mi troverete in quella sera ed in quella località fino le 18,30 se Dio Altissimo Vuole.

Tutti saremo ricompensati da Dio per fare questo dovere.

Questo è quello che noi dobbiamo comunicarvi.

Saluti,

IL CAPO DEI QADI

الإدارة الإيطالية الوصية على صوماليا

مكتب رئيس القضاة لصوماليا

اعلان

للمسلمين الساكنين بمدينة مقديشو

وملحقاتها علينا الاجتهاد باثبات هلال

رمضان المقبل لسنة ١٣٧٣ هـ في

ليلة الثلاثين الذي هو ليلة الثلوث

موافق ٣ مايو سنة ١٩٥٤ بالافرنجي،

فعليناكم الاعتناء تلك الليلة بعد غروب

الشمس في يوم قبله الذي هو ٢٩

شعبان ١٣٧٣ هـ موافق ٣ مايو ١٩٥٤

فعل كل من رآه بعينه هلال رمضان

المذكور من أهل الشهادة فيحضر

عندي في محطة مدافع السماء «فورت

تشيكي» لاداء شهادته الواجبة عليه

بالشرع وتجودوني هناك الى نصف

الساعة في تلك الليلة ان شاء الله

تعالى وكلنا مأجورين. هذا ما لزم

علينا رفعه اليكم والسلام

الامضا

الشيخ حاج ابوبكر عبدالله

رئيس قضاة الصومالية

Oggetti ritrovati

Sono stati trovati i seguenti oggetti:

il 24 aprile, in Corso Vitt. Eman. un orologio di metallo bianco con cinturino in cuoio;

il 24 aprile, sul Lungomare Duca degli Abruzzi, una borsa di cuoio con libro ed un quaderno;

I proprietari potranno ritirare gli oggetti in questione presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Sospensione

di energia elettrica

Si porta a conoscenza dei Sigg. Uten- ti che domenica 2 maggio, per provvedere a lavori di manutenzione sulle linee, l'erogazione dell'energia elettrica verrà sospesa dalle ore 6 alle ore 12 nelle seguenti zone: Viale Regina Elena, Viale Lido, Viale Garibaldi, Via Lazzaretto e Via Santini.

LA DIREZIONE

ARRIVI e PARTENZE

Con il DC3 dell'Aden Airways proveniente da Nairobi sono giunti al nostro aeroporto:

Mazzoni Giuseppe, Paolini Alessandro, Gulinelli Mario.

Con lo stesso aereo che è ripartito alla volta di Aden hanno lasciato Mogadiscio: Mohanlal Becharas; Picarello Natalina; Panizzi Arturo; Bastianini Piero; Eid Antoine; Mohamed Abdulmana; Mohamed Ahmed; Scerif Bahamasana Mohamed Hascim.

«Casa degli Italiani»

Come già annunciato la scorsa settimana, nel quadro della sua attività ricreativa, la «Casa degli Italiani» ha organizzato trattenimenti danzanti per sabato 1° maggio dalle ore 21, e per domenica 2 maggio dalle ore 18.

Pertanto la terrazza del Circolo è a disposizione di tutti i Soci che vorranno intervenire.

Si ricorda che una serie di dischi nuovi animerà i trattenimenti.

AVVISO

La Libreria Impero di Porro avverte la Spett. Clientela che causa la mancata partenza dell'aereo dell'Alitalia le schedine del Totocalcio concorso n. 34 non possono venire regolarizzate pertanto si pregano gli interessati di voler passare dai propri negozi per il rimborso o per il rinnovo sul Concorso n. 35 (tempo utile: martedì ore 20).

Si porta a conoscenza inoltre che con l'aereo in arrivo il 1° maggio probabilmente saranno messi in vendita i giornali e riviste italiane.

CENTRALE

OGGI:

Lo sparpiero del Nilo

con: Enzo Fiermonte - Silvana Pampanini
Vittorio Gassman - Folco Lulli
Sara Urzi

DOMENICA

Khed el Gamil

film egiziano in originale
Seguirà il fuoriprogramma:
KATHY (Pellegrinaggio alla Mecca)
Data la lunghezza del film saranno proiettati due spettacoli con inizio alle 18,30 e 21,30.
Prezzi: ADULTI: So. 2.00 — RAGAZZI: So. 1.20.

HAMAR

SABATO E DOMENICA

I diavoli alati

con: John Wayne - Robert Ryan
Don Taylor - Janis Carter
IN TECHNICOLOR

SUPERCINEMA

DOMENICA

Agenzia matrimoniale

con: Macario - Delia Scala - Aroldo Tieri
Pina Gore - Fulvia Franco
Virgilio Riento - Galeazzo Benti
DOCUMENTARIO

CINEMA CENTRALE

A partire da domani, 1° maggio, verranno proiettati in seconda visione tutti i film programmati negli altri cinematografi della indiana, nonché in edizione originale. I prezzi di ingresso per il «Cinema Centrale» sono stati fissati come segue:

Adulti So. 2.00
Ragazzi So. 1.20

Da "Alimentari PETETTI,"

Sono arrivate MELE ARANCI e PATATE. Si porta a conoscenza della Spett. Clientela che la frutta e verdura in arrivo con l'aereo dell'Alitalia probabilmente saranno messe in vendita sabato pomeriggio e domenica.

L'aereo dall'Italia

L'Agenzia Aerea «ALITALIA» si pre- gia comunicare che domani sabato 1° maggio alle ore 15,30 giungerà a Mogadiscio un aereo «Douglas DC. 4» in sostituzione della mancata partenza del 28 aprile e ripartirà con il carico passeggeri merci e posta, lunedì 3 maggio alle ore 02,30.

Il Servizio AZ.460 del 5 maggio p.v. verrà effettuato regolarmente come da itinerario ufficiale.

Per informazioni rivolgersi a: «Agenzia Aerea ALITALIA», Hall Albergo «Croce del Sud», Tel. 285.

La posta aerea

La direzione delle Poste e Telecomunicazioni ci informa che nei giorni 1° e 2 maggio osserverà il seguente orario:

1° Maggio:

Ore 9-11 accettazione telegrammi. Pomeriggio due ore dopo l'arrivo dell'aereo speciale dell'Alitalia distribuzione corrispondenza.

2° Maggio:

Ore 9-11 funzioneranno tutti i servizi. Ore 16-18 funzioneranno tutti i servizi. L'ora utile d'impostazione per l'aereo che partirà per Roma alle ore 02,30 di lunedì ore 21,30 di domenica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 30 aprile 1954.

Temperatura massima 31,6

Temperatura minima 28,2

Vento prevalente S km-ora 6,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Afgoi m. 4,3

Belet Uen » 2,8

Giuba » 2,8

Lugh Ferrandi » 2,8

MAREE per il giorno 1 maggio 1954

Alta marea ore 3,00 ed ore 15,0

Bassa marea ore 9,00 ed ore 21,6

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Passaggio a Bahama» in technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Lo sparpiero del Nilo».

CINEMA EL GAB — «Aan» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Gigolo e Giglette».

CINEMA HAMAR — «Tre segreti».

SUPERCINEMA — «Ritratto di un assassino».

di domani

CINEMA BENADIR — «Ritratto di un assassino».

CINEMA CENTRALE — «Angeli del bassifondi» (Prezzi: Adulti So. 2 - Ragazzi So. 1,20).

CINEMA EL GAB — «Aan» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Giustizia senza processo».

CINEMA HAMAR — «I diavoli alati» in technicolor.

SUPERCINEMA — «Lo sparpiero del Nilo».

e di domenica

CINEMA BENADIR — «Lo sparpiero del Nilo».

CINEMA CENTRALE — «Khed el Gamil» film egiziano e il fuoriprogramma: «Kathy» (Pellegrinaggio alla Mecca). Data la lunghezza del film saranno proiettati due spettacoli con inizio alle ore 18,30 e 21,30.

CINEMA EL GAB — «Lo squalo tonante».

CINEMA HADRAMUT — «Amore selvaggio».

CINEMA HAMAR — «I diavoli alati» in technicolor.

SUPERCINEMA — «Agenzia matrimoniale».

ANNUNZI ECONOMICI

SUPER-STER DDT il potente insetticida profumato è in vendita nei migliori negozi a So. 3,60 la bottiglia.

VENDESI carrozzella bambino, buone condizioni. Rivolgersi: Porro.

Tutto il personale dell'Ufficio Stampa partecipa al dolore che ha colpito il collega Mohamed Ragis per l'imatura perdita del suo caro.

FRATELLO

Il "Poliambulatorio Amaruini,"

Inaugurato da S.E. l'Amministratore alla fine dello scorso anno, il Poliambulatorio di Amaruini, sotto la direzione di uno tra i più anziani ed esperti medici della Somalia, ha fervidamente iniziato il proprio lavoro, facilitato in ciò dall'ubicazione opportunamente scelta al centro di uno dei più popolosi quartieri autoctoni di Mogadiscio.

Gia' durante la campagna vaccinatoria antivaletolosa, tenutasi nello scorso mese di marzo, avevamo potuto vedere quale e quanta fosse l'affluenza. Abbiamo visto le file interminabili di gente aspettare, e non sempre pazientemente, per farsi praticare la vaccinazione, e spesso la folla in attesa ha necessitato del servizio d'ordine da parte della polizia. Abbiamo visto come l'Amministrazione abbia tempestivamente provveduto alle ingenti quantità di vaccino; e abbiamo visto come tutto il personale dell'ambulatorio si dedicava a porgere assistenza.

Ci siamo voluti ora rendere conto dell'andamento generale del Poliambulatorio e abbiamo chiesto al dottor Gentilini e alla dottoressa Baldari notizie ed informazioni, che riportiamo in rapida sintesi.

Nel mese di marzo, per citare i dati più recenti, sono state praticate 2.517 prime visite con un totale, insieme alle visite e prestazioni successive, di 14.131; ciò significa che ogni giorno lavorativo sono passate dall'ambulatorio più di 500 persone. A queste persone sono state fatte in media, 65 iniezioni ogni giorno: tra endovenose ed endomuscolari, 229 medicazioni d'ogni genere, e 153 somministrazioni di medicinali; con un totale mensile di 1675 iniezioni, 5950 medicazioni e 3989 somministrazioni di medicinali.

E l'attività non finisce qui, che, a parte qualche piccolo intervento chirurgico, i prelievi di sangue per le analisi, l'invio d'ammalati per consultazione dagli specialisti, funziona l'apparecchio per l'aerosolterapia con circa 9 clienti al giorno, e funziona l'apparecchio radiologico, per le prime indagini, con una media di quasi quattro esami al giorno. Il medico poi compie anche sopralluoghi a domicilio, sia per visitare ammalati che per rendersi conto di particolari situazioni, e queste visite esegue anche l'assistenza sociale che fa parte del personale del Poliambulatorio di Amaruini.

Il personale autoctono pensa anche a svolgere il servizio di assistenza e medicazione al vicino orfanotrofio, dove sono necessarie alcune ore di lavoro quotidianamente.

La parte femminile dei pazienti, in maggioranza, e molti dei bambini, affluiscono dalla dottoressa Baldari, ben nota e apprezzata tra i somali, che non si stanca né di visitare e curare, né, e specialmente, di insegnare quello che è necessario fare per conservarsi in salute e, quello che gestanti devono fare perché la gravidanza abbia il migliore decorso ed esito; e di insegnare come dev'essere allevato il bambino. Quanti casi dolorosi vede la dottoressa, e non solo lei, per l'ignoranza delle persone e per il voler seguire usi e tradizioni completamente errate. Meno male che, qualche volta, si vede la ma-



Bambini in attesa di essere visitati

dre ritornare a completare le cure; e qualche volta che si vede ringraziare e assicurare che i consigli dati verranno seguiti, perché effettivamente è con la giusta alimentazione, con la necessaria attenzione che i bambini si conservano in salute e non muoiono.

Completa l'ambulatorio la mensa gratuita del Fiocco Verde dove ogni giorno affluiscono 70 persone in media. Il numero delle refezioni distribuite in marzo è stato di 1820. Passata la prima diffidenza della novità, riconosciuto che il cibo distribuito è buono e fresco, gli aspiranti alla mensa tutti i giorni vengono ad invocare l'ammissione ed il gratuito pasto. Purtroppo talvolta bisogna dire di no, perché la

mensa è per le gestanti che hanno bisogno e per i bambini gracili e denutriti. Quante piccole tragedie quando, avendo terminato il proprio turno, essendo migliorati le condizioni generali, non si può rinnovare l'accesso alla mensa perché c'è qualcuno più bisognoso. E che sguardi amici da parte della clientela della mensa, quando entrano e, quando escono.

E' un'opera silenziosa che l'Amministrazione svolge con il suo personale sanitario, fatta di quotidiana dedizione e di altruistica opera. I medici, gli infermieri, gli assistenti, le levatrici, lavorano e non si stancano di lavorare, comprendendo pienamente la finalità della loro opera: il miglioramento sociale della popolazione somala.

SCHERMI E RIBALTE

IL SIGILLO ROSSO

Il film vorrebbe essere molto impegnativo e riuscito ed assume, via via, caratteri diversi: dal giallo-rosa al poliziesco, dal melodramma alla commedia, dal surrealista al racconto «a fumetti».

Nel complesso si tratta: però di un polpettone fra l'altro mal riuscito e dovuto senza dubbio alla mano del regista Flavio Calzavara il quale, evidentemente, non ha saputo utilizzare in modo appena presentabile i buoni attori di cui disponeva.

Gino Cervi infatti ci appare sacrificato in un ruolo che proprio non si addice ai grandi mezzi ed alla chiara fama di un attore così affermato. Carlo Del Poggio fa parte del gruppo di ben strana gente che appare nel film, in una vicenda confusa, quando non addirittura banale sia come impostazione che come realizzazione.

Linda Sini completa, insieme con

Adriano Rimoldi, il «cast» degli attori principali e si può ben dire che questa giovane donna ha buoni numeri per un successo migliore che certamente non le mancherà.

Del film abbiamo già detto e non ci rimane che dolerci ancora della frequenza impressionante forse, di film italiani realizzati con questo tono approssimativo che non contribuisce certo alla migliore affermazione di una cinematografia che pur riesce a produrre opere di indiscusso valore.

I TRE SEGRETI

Un aereo privato da turismo precipita e si fracassa contro una montagna, ad oltre 4000 metri, tra inaccessibili guglie di roccia.

La ricognizione aerea constatata dalle fotografie che un bambino è rimasto miracolosamente vivo e subito vengono iniziate le operazioni per salvare quella giovane vita in pericolo.

La radio e i giornali si impossessano della notizia e milioni di persone possono così seguire le varie fasi dell'appassionante spedizione, effettuata da volontari alpinisti sulla quota impervia e rocciosa, teatro della sciagura aerea.

Il bambino è precipitato insieme con i genitori adottivi, che lo ebbero in consegna da un Brefotrofio di Los Angeles nel 1944.

Tre giovani donne convengono sul luogo base della spedizione e ciascuna di esse ha la sua storia segreta che si conclude con un bambino messo al mondo nello stesso giorno ed affidato al destino dello stesso Brefotrofio.

Le tre madri sono al centro della vicenda e la narrazione della loro storia costituisce lo squisito interesse umano e psicologico del film che raggiunge molto spesso un tono espressivo di appassionante comunicativa.

Ciascuna delle tre donne è giunta in modo diverso a mettere al mondo un bambino nel lontano 1944 così come, alla vigilia della sciagura che le ha ora accomunate nell'ansia, ciascuna aveva ormai impostato la propria vita su un evidente senso pratico, prescindendo, per quanto possibile, dal ricordo del bimbo legalmente abbandonato.

Eleanor Parker, Patricia Neal e Ruth Roman sono le tre protagoniste e ben difficile sarebbe una valutazione comparativa della loro interpretazione: eccellente e completa in ogni dettaglio, di ottima scuola e di convincente felice impostazione.

La regia di Robert Wise è delle migliori ed è riuscita a trarre da un fatto di cronaca un film con grande valore umano ed un interesse che trascende quello immediato dell'avvenimento per affrontare con successo temi e finalità più impegnative.

Film, insomma, che rivedremo volentieri. Così come si rilegge un libro scritto bene, ormai classico.



Un'infermiera mentre sta medicando una bambina

LO SPORT

La Virtus ha vinto il "Torneo Tangambili,"

Con le ultime due partite disputatesi, ieri sul campo di Piazza Caroselli, è terminato il torneo di pallacanestro protrattosi per circa un mese e mezzo. Il successo ha arriso alla squadra della «Virtus», uscita fresca dalla anziana precedente denominazione di «Liceo Ginnasio». Come già abbiamo avuto occasione di rilevare nel corso delle nostre brevi cronache delle serate di gara, questo torneo dal lato incertezza ha sofferto per l'assenza forzata di due delle squadre più note e più battagliere: cioè San Giorgio e Corpo di Sicurezza; e se poi vogliamo dire qualche cosa, aggungeremo — e questo con un certo rammarico — che anche il concorso di pubblico non è stato davvero eccellente, e non è stato mai — in nessuna sera — nemmeno la metà di quello che affollava il campo di gioco un anno or sono, come in occasione della «Targa Corriere dello Sport». Qualcuno ci ha osservato che... molta gente è partita; mentre noi rispondiamo: «qualcuno è effettivamente partito, ma l'assenza del pubblico non è altro che apatia ed il divulgarsi di quello stupido concetto secondo il quale ben altre mete sono più interessanti di qualsiasi competizione sportiva. Ma auguriamoci che con il prossimo inizio del Campionato della Somalia, competizione che vedrà in lotta tutte le squadre, nessuna esclusa, si cominci a tornare a voler bene alla pallacanestro, come in effetti essa merita.

Le due partite di ieri sera possono essere sintetizzate così: bella esibizione del «Corpo Polizia» che è riuscito ad imporre il pareggio alla «Virtus», la quale per un puro miracolo non ha incamerato una sconfitta. La squadra autoctona ha mancato bene, ottenendo così il confortevole risultato contro un quintetto che va per la maggiore. La seconda partita è stata quasi l'identica copia della precedente fino a metà del secondo tempo; poi la «Mogadiscio», davanti ad un «Gruppo Carabinieri» che accusava evidentemente la stanchezza, si è fatta autorevolmente avanti e non ha dato più possibilità all'avversario di sfuggire alla sconfitta. Ed ecco il dettaglio degli incontri:

Corpo Polizia: 15
Virtus: 15

Virtus — Paris, Romanini I, Romanini II, Sorrentini I, Sorrentini II, Squarcia, Mazzola.

Corpo Polizia — Iman Cheri, Ali Osman, Ali Nur, Mohamed Madar, Barro Culo, Aden Afrah.

Arbitri — Vezzalini e Foggetta.

Successione punteggio — primo tempo: Squarcia (2-0); Mohamed Madar (2-2), Aden Afrah (2-4), Iman Carl (2-6), Romanini (4-6), Iman Carl (4-8), Romanini (6-8), Aden Afrah (6-10), Iman Carl (6-12), Romanini (8-12), Aden Afrah (8-13); — secondo tempo: Sorrentini (9-13), Romanini (10-13), Mazzola (12-13), Romanini (14-13), Mazzola (15-14), Mohamed Madar (15-14), Aden Afrah (15-15).

Mogadiscio: 27
Grup. Carabinieri: 20

Mogadiscio — Patsimas, Porro, Durbané, Molinari, Foggetta, De Bernardo, Pierconti, Pallotta.

Gruppo Carabinieri — Vio, Vable, Bonetti, Versaci, Cappellani, Praticco.

Arbitro — Vezzalini.

Successione punteggio — primo tempo: Patsimas (2-0), Patsimas (4-0), Versaci (4-2), Patsimas (5-2), Versaci (5-3), Bonetti (5-5), Foggetta (7-5), Foggetta (9-5), Bonetti (9-7), Bonetti (9-9), Cappellani (9-10), Versaci (9-12), Vable (11-9); — secondo tempo: Pierconti (11-14), Foggetta (13-14), Vable (13-16), Foggetta (15-16), Pierconti (16-16), Pierconti (19-16), Foggetta (20-16), Vable (18-20), Pierconti (22-18), Patsimas (24-18), Pallotta (26-18), Versaci (26-20), Molinari (27-20).

PALLACANESTRO
STASERA
grande riunione
sul campo della «A.S. Mogadiscio»

Ricordiamo che questa sera, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo sul campo di pallacanestro della «A.S. Mogadiscio» in Piazza Caroselli, una grande riunione cestistica, nel corso della quale verrà proceduto alla consegna dei massimi premi conseguiti negli ultimi due tornei dalla S.S. SAN GIORGIO e dalla VIRTUS.

Alla serata, cui parteciperanno anche diverse autorità, si è voluto dare particolare aspetto, facendo effettuare due incontri che non mancheranno di spin-

gere l'interesse al massimo. Indubbiamente, però, il secondo — dopo quello fra «San Giorgio P.» e «Mogadiscio P.» — imperniato sui nomi «San Giorgio» e «Virtus», appare fin d'ora di classe, in quanto si tratta di due squadre di massimo valore e con qualche conticino da regolare fra loro. Un conticino di supremazia, intendiamoci. Ed è tutto dire.

MOTOCICLISMO

"Coppa Francesconi" e «Trofeo Parilla»

A quanto ci consta, le due gare motoristiche in programma per domenica prossima si stanno avviando verso un successo completo. Tanto sulla «Coppa Francesconi» — per la «regolarità» — quanto sulla «Trofeo Parilla» — per la «velocità» — si è concentrata l'attenzione ed anche l'ambizione di tutti coloro che hanno la passione per lo sport motociclistico che ha sempre offerto ed è pronto ad offrire le più forti emozioni. Quanti siano i concorrenti iscritti alle due prove non siamo naturalmente in grado di poterlo dire; ma certo essi supereranno di gran lunga ogni altra manifestazione precedente. Né può essere diversamente: la giornata di domenica offre due piatti giornalmente piccanti: c'è quello gradito al motociclista metodico, tecnico, ragionatore; c'è infine quello particolarmente adatto agli spiriti esuberanti, agli scavalzatori del motore agli insaziabili della velocità.

Le percorrenze delle due gare non sono eccessive: 70 chilometri per i regolari, 25 per i velocisti, e per giunta lungo una strada abbastanza facile com'è appunto quella di Mogadiscio-Afgoi. Ci è stato detto che diversi gareggianti, di solito a cavallo di prosce cilindrate, avrebbero intenzione di passare a quelle minori per contendersi il «Trofeo Parilla», e lasciare la partecipazione alla «Coppa Francesconi» a chi preferisce il brivido formato ridotto. Ad ogni modo non soffrirebbe né una gara né l'altra. Sembra anche che l'elemento femminile — quello che vediamo spesso spinto al trotto quotidianamente lungo le strade cittadine, tanto spavaldo quanto grazioso — voglia dire la sua nel «Trofeo Parilla», allenandosi con tre o quattro vespe o micromotoriste. Il fatto sarebbe — e ci auguriamo davvero che sia — molto interessante, anche dovesse arrecare qualche perdita di tramontana ai campioni maschili senza macchia e senza paura.

Abbiamo già detto che la gara di regolarità, cui parteciperà anche il Corpo di Sicurezza con i suoi ottimi elementi italiani ed autoctoni, si svolgerà sulla strada Mogadiscio-Afgoi e ritorno, con arrivo e partenza davanti alla Casa degli Italiani; ma quella di velocità avrà la sua partenza ufficiale — dopo che i corridori si saranno mossi in blocco davanti alla Casa degli Italiani stessa — al 4° chilometro con arrivo finale sul magnifico viale alberato di Afgoi.

Arrivederci, dunque, alle 8 di domenica mattina e rallegrarsi di questa nuova e bella sagra del motore.

CALCIO

(LS) — Il campo sportivo municipale ospiterà, domenica prossima, i bianco neri del Villaggio Duca degli Abruzzi che, dopo aver ben figurato davanti al pubblico amico contro le squadre mogadisciane in trasferta nella ridente cittadina, dimostreranno il loro valore nella roccaforte del calcio somalo, incontrando gli azzurri della Fortitudo.

La squadra cara al Dr. Tripiciano, svolge un gioco tipicamente provinciale: tanto per intenderci, tutto folate, decisione e velocità, non disgiunto, però, da un certo coordinamento tra i vari settori.

Gli azzurri del Dr. Olivotti, che tante ottime prestazioni hanno sfoderato in questi ultimi tempi, troveranno certamente un ostacolo non tanto facile da scavalcare, anche perché i ragazzi di Villabruzzi, giostrando in un campo di dimensioni inferiori a quello su cui abitualmente giocano, si troveranno in vantaggio per quanto concerne il fattore «fiato».

Calcio provinciale contro calcio cittadino, spirito garibaldino contro una maggiore tecnica.

Fattori, questi, determinanti per fare maturare una partita piena di interesse.

TIRO A VOLO

Domenica prossima 2 maggio sul Campo di tiro a volo (Località Lido) con inizio alle 14.30 si eseguiranno tiri di allenamento al piccione e alla tortora. Tutti possono parteciparvi, e per coloro che ne fossero sprovvisti la Ditta LUGLI e ZINI metterà a disposizione ottimi fucili e munizioni.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

A GARASCA, NELLA CIRCOSCRIZIONE DI BAIDOA

Una ragazza uccisa e 175 cammelli razziati da una quarantina di predoni Aden Ker

Venerdì scorso una grave rapina si è verificata in località Garasca a circa 35 km da El Berde, nella circoscrizione di Baidoa.

Una quarantina di predoni Aden Ker, per la maggior parte armata di fucile, giungeva di sorpresa su un gruppo di Hadama allo scopo di razza.

Nella breve lotta gli Aden Ker razziavano 175 cammelli ed uccidevano una ragazza dilagandosi poi verso il confine.

La popolazione Hadama e gli Ila della Residenza di Hoddur, si davano poco dopo all'inseguimento dei razzatori e li raggiungevano in località di Baneida.

A Baneida appunto, circa 25 chilometri a sud-est di El Berde, avveniva un conflitto a fuoco tra i predoni e gli inseguitori e durante la sparatoria rimanevano uccisi due Aden Ker mentre gli altri prendevano il largo non senza aver lasciato sul

posto tutto il bestiame razziato. La Polizia di El Berde, avvertita troppo tardi, tentava inutilmente di intercettare i razzatori fuggiaschi che avevano già guadagnato il confine.

Modifica di orario negli uffici dell'AFIS

A parziale modifica di quanto già stabilito a decorrere da lunedì 3 maggio 1954 gli Uffici e servizi dell'A.F.I.S. osserveranno il seguente orario di lavoro:

- a) dalle ore 7,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18 — per il lavoro d'ufficio;
- b) dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 — per il lavoro nelle officine, stabilimenti e simili.

Il servizio di turno negli uffici nel pomeriggio del venerdì è abolito.

Radio Mogadiscio

Programma di domani 1° Maggio 1954: in lingua somala:

- Prima trasmissione
- 17.15 - Recitazione del Corano
- 17.21 - Giornale Radio
- 17.31 - Gabai
- 17.37 - Giro dell'Africa
- 17.47 - Hello
- 17.53 - Igiene
- 18.03 - Dischi

- Seconda trasmissione
- 19.15 - Musica bagiuni
- 19.21 - Hello (duetto)
- 19.41 - Giornale Radio
- 19.52 - Hello
- 19.58 - Dischi

Programma del 2 maggio 1954 in lingua somala:

- Prima trasmissione
- 17.15 - Recitazione del Corano
- 17.21 - Giornale Radio
- 17.41 - Hello
- 17.47 - Storia
- 17.57 - Musica a richiesta e Gurou

- Seconda trasmissione
- 19.15 - Gherar
- 19.21 - Il cantuccio dei bambini
- 19.31 - Notiziario di varietà
- 19.41 - Gabai
- 19.47 - Giornale Radio
- 19.57 - Dischi

Programma del 3 maggio 1954 in lingua somala:

- Prima trasmissione
- 17.15 - Recitazione del Corano
- 17.21 - Giornale Radio
- 17.41 - Canzone moderna somala
- 17.51 - Notiziario sportivo somalo o di importanti avvenimenti dello sport mondiale

- 18.00 - Hello
- 18.06 - Dischi

- Seconda trasmissione
- 19.15 - Gabai
- 19.21 - Nozioni d'istituzione islamica
- 19.30 - Notiziario vario
- 19.40 - Giornale Radio
- 19.50 - Dischi

AVVISO

Radio Mogadiscio rende noto che a partire dal giorno tre maggio gli orari delle trasmissioni verranno così modificati:

Dalle 12.45 alle 13: Giornale radio in lingua somala;
Dalle ore 13 alle 13.45: programma in lingua italiana. Il giornale radio in lingua italiana sarà letto alle ore 13 precise.

Dalle 18.30 alle 20.00 programma in lingua somala.
Dalle 20.00 alle 21.00 programma in lingua italiana.

Radio Mogadiscio comunica inoltre che a partire dal giorno quattro maggio e per tutto il periodo del Ramadan sarà effettuata una trasmissione speciale quotidiana in lingua somala dalle ore 22.00 alle ore 23.00.

La conferenza asiatica

(Continuazione della 1ª pag.)

patie per i movimenti di liberazione nazionale dei popoli, specialmente di quelli asiatici». Dopo avere affermato che i grandi mutamenti avvenuti in Cina rivestono un'importanza da non sottovalutare e che mutamenti sono altresì possibili in India, in Indocina e in Birmania, Molotov ha sostenuto che l'atteggiamento della Gran Bretagna nei confronti della Cina è ben più realistico di quello statunitense ed ha contestato agli Stati Uniti di avere invaso Formosa; d'impedire l'ingresso della Cina all'ONU; di imporre l'embargo sul commercio con la Cina; di riarmare il Giappone e di considerare aggressori i volontari cinesi accorsi in aiuto del popolo coreano. La delegazione sovietica — ha quindi proseguito Molotov — ritiene che le proposte presentate dal Ministro Nam Il possano servire di base ad un accordo sulla Corea. L'oratore ha concluso affermando che eventuali risultati positivi della Conferenza contribuirebbero alla soluzione di altri problemi non soltanto in Asia.

Da New York, si apprende che, Walter Lippman, occupandosi della Conferenza ginevrina, con molto pessimismo scrive in un articolo comparso stamane sulla «Herald Tribune» «che il meglio che Dulles può fare in questo momento, o nei prossimi giorni è di considerare la possibilità di lasciare la conferenza: questo perché è necessario a Ginevra cercare una formula per giungere ad un armistizio che l'opinione pubblica europea, asiatica, e americana, vogliono. Ora Dulles, a Ginevra non può partecipare a questo sforzo perché è partito con le mani legate dal Congresso che gli ha negato ogni possibilità di negoziare: egli non può fare concessioni al Vietnam e alla Cina. E' dunque meglio — conclude Lippman — che Dulles lasci la conferenza per evitare di trovarsi nella grave situazione di impedire la cessazione d'una guerra alla quale sono disposti a partecipare soltanto a condizione che tutti sanno, non possono essere realizzate».

Queste considerazioni sono condivise dagli osservatori più seri che danno un'idea chiara delle difficoltà di trovare il bandolo d'una matassa che continua ad arruffarsi.

انشاء مجالس البلديات الجديدة في صوماليا

النخيل : - ٣ مستشار وهم : - احمد
آذن معلم ، ايكر حاج عبد ، معلم عيس
حاج خميس .

الجالية الايطالية : - مستشاروهو : -
الجنرال مازي البيرو .

الجالية العربية : - مستشار وهو : -
صالح عبدالله مبارك .

مجلس بلدية جلب
من

الاتحاد القومي لصوماليا : - ٣ مستشار
وهم : - حاج حسين لاريسو ، ايسان

محاذ عبدو ، عبدالقادر حاج سبتو .
وحدة الشباب الصومالي : - ٣ مستشار

وهم : - حسين عمر حسن ، عبد غافيو
بري ، شيخ عبد حسن .

حزبية دغل مريفلي : - مستشار
وهو : - سيد احمد عيس عريو .

الجالية العربية : - مستشار وهو : -
احمد عبدو حسن .

مجلس بلدية افمدو
من

وحدة الشباب الصومالي : - ٥ مستشار
وهم : - عثمان محمود ابراهيم ، شيخ

ابراهيم شيخ علي ، شيخ خليفه حسين ،
بيلى عولو هودلى ، اسماعيل محمد حرزى .

اتحاد الاقريقين لصوماليا : - مستشار
وهو : - اسماعيل معلم محمد .

مديرية جوبا السفلى
مجلس بلدية كسمايو
من

وحدة الشباب الصومالي : - ٧ مستشار
وهم : - احمد حاج محمد علي ، حرزى

محمد عبد محمود ، محمد مري موسى ،
محمد حاج عبدالله اسماعيل ، محمد

حاج عمر حسن ، شيخ احمد شيخ محمد ،
ابراهيم احمد حرزى .

عصبة التقدم الصوماليه : - مستشار
وهو : - ورسم سري .

اتحاد الاقريقين لصوماليا : - مستشار
وهو : - محمد سووسائل .

المرساة : - مستشار وهو : - بكارى
عمر عبد .

الجالية الايطالية : - مستشار وهو : -
دولان جوفاني .

الجالية العربية : - مستشار وهو : -
ناصر حسين عفيف .

الجالية الهندية البكتانية : -
مستشار وهو : - ابراهيم مولاي عيسى .

مجلس بلدية مرغاريتا
من

وحدة الشباب الصومالي : - ٤ مستشار
وهم : - على عيسى علي ، حسن بيلي

علي ، احمد محمود عثمان ، شيخ
اسحاق احمد .

تقير

ساعات المكاتب

من المقرر ادخال بعض التعديلات في ساعات المكاتب والخدمات التابعتين للادارة الايطالية الوصية على صوماليا ابتداء من يوم الاثنين الواقع في ٣ من شهر مايو المقبل وذلك كما يلي : -

(ا) ساعات العمل في المكاتب : -
من ٧/٣٠ الى ١٢/٣٠ ومن ١٦/٣٠ الى ١٨

(ب) ساعات الخدمة في الورشات والصناع وما اشبه ذلك من ٧ الى ١٢ ومن ١٦ الى ١٨

وجميع الساعات حسب التوقيت الاوربي .

هذا وقد الفيت خدمة يوم الجمعة الدورية المسائية في المكاتب .

اعلان

نعلم انه يوجد عدد كبير من الرخص التجارية، التي جددت للسنة الجارية، لدى البلدية في مكتب الرخص .
فليكن المهتمين علما بأن دفع ضريبة التجديد لا تمكنهم من القيام باعمالهم بدون عرض نفس الرخص ولا من عدم استلامهم في مدة لا تتجاوز ٥ ايام من تاريخ اعادة التجديد وفقا لـ «اعلان رقم ٦٥٦ الصادر في

NUOVI ARRIVI

Caramelle - Cioccolato L. Chiambretto - Torino

Importatore Esclusivo per la Somalia:

G. CIOFFI

Tel. 146 - C.P. 104 — MOGADISCIO

LA "PINETA,"

Ristorante - Dancing - Bar
(Telefono 604)

DOMANI SERA DALLE ORE 22

Grande Serata di Gala

PER L'ELEZIONE DI «MISS PRIMAVERA»

Un magnifico regalo in oro all'eletta

Due graziosi premi alle damigelle d'onore

Ricco assortimento di buffet freddo e caldo — Vini — Spumanti e liquori di tutti i tipi.

Il servizio « FOTO LUX » sarà a vostra disposizione.

PRENOTATE I TAVOLI

LIBRERIA IMPERO

di GIUSEPPE PORRO

Negozi Centrale e Sede:
Corso Vitt. Emanuele, 35
Cas. Post. 343 - Telef. 98

Succursale in Mogadiscio:
Stabile "Croce del Sud"
Cas. Post. 343 - Tel. 452

Importazioni-Esportazioni

Vasto assortimento carta ed articoli di cancelleria - Agenzia Giornalistica - Libreria - Chincaglierie - Oggetti regalo - Profumeria - Dischi fonografici

Attrezzati per le più sollecite forniture ad Enti Governativi - Sconti speciali alle Ditte private

Prima di effettuare i Vostri acquisti non mancate mai di esaminare bene i nostri prezzi; non sono i più alti... sono i migliori.

Prenotate entro il termine utile i testi scolastici per i Vostri figli onde beneficiare della speciale facilitazione dell'applicazione del prezzo italiano, di copertina.